



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

Catalogo Associati

guida
Romania
2016

IN COLLABORAZIONE CON



BOSCOLO
& PARTNERS

Official Partner 2016





CONFINDUSTRIA
ROMANIA

Catalogo Associati

guida
Romania
2016

IN COLLABORAZIONE CON



BOSCOLO
& PARTNERS

Prefazione



Domande e domande.

Bentrovati al nuovo appuntamento con il Catalogo Associati/Guida sulla Romania che, ogni anno, si rinnova nei contenuti, raccogliendo anche i recenti cambiamenti legislativi.

Uno strumento accurato e pratico, di pronta consultazione, con grafica innovativa e stampato rigorosamente nel suo inconfondibile formato quadrato.

Molti di noi possono già vantare un'intera collana, collezionata di anno in anno e testimone ulteriore di questo nostro importante progetto Associativo, cresciuto all'interno di un Paese in veloce mutamento.

Il contenuto della guida ci consegna una nazione piuttosto moderna dove forte è la domanda di lavoro intrapresa e dove l'esperienza degli imprenditori italiani può essere un fattore qui richiesto e molto apprezzato.

A proposito di domanda, c'è quella riguardante i servizi e la rappresentanza, da parte di nuovi e vecchi associati, che hanno trovato in CR, una casa e un club dove trattare argomenti di interesse aziendale e trovare risposte pronte ed efficaci. Perché per tutti il tempo è prezioso.

Non legata al binomio domanda-offerta, ma pur sempre domanda, è il famoso quesito che tutti in Associazione ci siamo sentiti fare almeno una volta:

“Sì, ma...Che cosa mi dà Confindustria Romania?”

- 1) La presente Guida gratuita che si sta sfogliando.
- 2) Rappresentanza ai tavoli del Dialogo Sociale e nei confronti di tutte le Istituzioni.
- 3) Rappresentanza - assistenza nella negoziazione e contrattazione con sindacati su temi del lavoro e contratto.
- 4) Servizi informativi dedicati ed accurati. Analisi, ricerche. Canale e televisione on line Confindustria Romania.
- 5) Eventi di alto profilo che toccano temi comuni.
- 6) Occasioni di business-networking e missioni commerciali.
- 7) Seminari formativi.
- 8) Risposte su problemi specifici.
- 9) Altri servizi a domanda collettiva (es. gruppo acquisto energia elettrica e gas).
- 10) Assistenza presso l'elegante sede associativa di Bucarest, dotata di una capiente sala riunioni a disposizione dei nostri associati, molto utile per associati fuori sede.

Basterà a convincere lo scettico o lo snob inguaribile?

A questa nostra domanda di chiusura è doveroso seguire con il ringraziamento tutti coloro che hanno partecipato alla redazione di questa Guida 2016, come anche tutte le aziende associate che hanno partecipato direttamente al progetto, il personale e la struttura dell'associazione, gli organi associativi e soprattutto tutti i nostri carissimi associati.

Rinnovo l'invito a chi può e lo desidera, di partecipare attivamente alla vita associativa proponendo e costruendo, perchè vogliamo migliorare anno dopo anno.

Augurando ad associati e non una buona lettura, auguriamo anche Buon Business!

Il Presidente di Confindustria Romania
Mauro Maria Angelini



Confindustria Romania è l'associazione a servizio degli imprenditori italiani in Romania. Nasce nel 2011, ma opera in Romania come Patronato riconosciuto dal Governo già dal 2005 come "Unimpresa Romania" (attiva in Romania dal 2003), sostenendo e difendendo gli interessi del tessuto imprenditoriale italiano attivo in Romania.

L'idea che sta alla base della creazione di un'associazione a servizio delle imprese italiane che scelgono di avviare un percorso di internazionalizzazione in Romania non è in realtà nuova: nel 2002 si inizia a formare una cospicua comunità di imprenditori italiani in Romania e cambia anche il concetto di delocalizzazione. Sono infatti sempre di più le imprese italiane che scelgono di effettuare interamente all'estero i propri cicli produttivi, piuttosto che separare le fasi della loro attività in moduli differenti, localizzandoli in vari Paesi, al fine di sfruttare le differenti condizioni localizzative. Le imprese necessitano di supporto e di orientamento nel loro percorso di delocalizzazione, per comprendere al meglio le dinamiche che le imprese sperimentano nella loro espansione sui mercati internazionali.

Nasce a tal proposito Fundatia Sistema Italia Romania, che associa Confartigianato, Confindustria, L'Ance e le cinque più grandi strutture territoriali di Confindustria, a sostegno delle imprese italiane che vogliono avviare la propria attività in Romania al fine di risolvere le problematiche che incontrano le aziende all'atto di avviare attività produttive.

Continuando la sua azione di sostegno alle imprese italiane che operano in Romania, Confindustria Romania,

in qualità di Patronato, si pone come interlocutore privilegiato per le istituzioni sia italiane che romene, al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato del Paese ed offrire la propria assistenza alle imprese e alle associazioni imprenditoriali attive in Romania. Siede inoltre al tavolo delle trattative con Governi e Sindacati sui temi di maggiore interesse e importanza per le imprese (costo del lavoro, regime fiscale, dialogo sociale). Si ispira ai sistemi datoriali italiani nei quali si riconosce, facendo parte del Sistema Confindustria, principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia e maggiore in Europa per numero di associati, rappresentandola in esclusiva sul territorio.

Il valore base che ispira l'azione dell'associazione degli imprenditori è la convinzione che la libera impresa ed il libero esercizio dell'attività economica, in un contesto di economia di mercato, siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società. Confindustria Romania si propone di contribuire, insieme alle istituzioni e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alla crescita economica e al progresso sociale del paese. In un'ottica associativa il Patronato offre i seguenti servizi ai propri membri:

- La rappresentanza delle aziende associate in ambito nazionale e locale nei confronti delle istituzioni ed amministrazioni, delle organizzazioni economiche, politiche, sociali e culturali;
- La tutela degli interessi degli associati sul piano economico, sindacale, legale e tributario;

- L'elaborazione di documenti di posizione tematici e integrazione ai progetti di legge tramite il proprio Centro Studi;
- La ricerca e la negoziazione di condizioni favorevoli con fornitori qualificati di "servizi critici" per l'azienda, quali convenzioni con le banche, assicurazioni, e ricerca di condizioni privilegiate con canali di fornitura nazionale di interesse per le nostre imprese associate. Si offrono inoltre risposte di primo intervento su temi legali e amministrativi ed è altresì attivo il progetto di Gruppo Acquisto Energia, attivo già dal 2013, che garantisce agevolazioni e benefici ai nostri associati. Come risposta alle necessità delle aziende associate, il nostro Patronato ha lanciato da poco anche un progetto simile, dedicato al gas, sperando di portare gli stessi ottimi risultati. Il già noto Gruppo di Acquisto Energia, come anche il nuovo Gruppo di Acquisto Gas sono delle opportunità tangibili che Confindustria Romania offre a tutti i suoi Associati che cercano di ottenere agevolazioni in termini di riduzione dei costi e consumi energetici.

Confindustria Romania è inoltre partner strategico ed esclusivo di UGIR (l'Unione Generale delle Industrie della Romania) alla luce del suo ruolo di sindacato d'impresa e della sua funzione di diritto sia di parte sociale che di attore nelle Commissioni di Dialogo Sociale dei vari Ministeri in Romania, che mira a promuovere la collaborazione economica e le relazioni commerciali tra l'Italia e la Romania.

Membro di ACPR (Alleanza Confederale delle Associazioni Romene) e referente del CNPIMM (Consiglio Nazionale delle Piccole e Medie Imprese), socio fondatore

di Confindustria Balcani, Confindustria Romania orienta i propri sforzi sulla crescita sindacale dell'Associazione, consolidando l'operatività di commissioni permanenti che si occupano delle tematiche di rilevante importanza per le aziende associate e per la competitività del Paese.

Ricordiamo inoltre che Confindustria Romania ha portato a termine con successo il progetto "Promoting Restructuring Opportunities for an activechange", presentato a Bruxelles a dicembre 2014, all'interno del Programma Progress, volto alla promozione dello scambio di esperienze per lo sviluppo delle capacità di anticipare momenti di ristrutturazione del sistema socioeconomico, attraverso la condivisione dei migliori modelli di buone pratiche in Europa. Tale progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea, Direzione Generale "Impiego e Affari Sociali", nell'ambito della strategia sulle politiche dell'impiego e per l'imprenditoria.

Attualmente il Patronato è coinvolto nel progetto Demos e Arca, all'interno del Programma Operativo Settoriale dello Sviluppo delle Risorse Umane 2007-2013.

Confindustria Romania rappresenta dunque una struttura strategica a servizio delle imprese italiane in Romania, i cui capisaldi del suo operato si basano sull'importanza e valore della rappresentanza associativa al fine di promuovere all'estero l'eccellenza italiana.

Come sarebbe se il mondo
parlasse la stessa lingua.
Quella del business.

International Desk

Parliamo del tuo business globale.

unicredit.ro



La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit Bank**



CONFINDUSTRIA
ROMANIA



guida
Romania
2016



✓ **Recrutare si Selectie de Personal**

✓ **Leasing de personal**

✓ **Administrare de personal si Payroll**

✓ **Evaluare de personal**

✓ **Detasare de personal in strainatate**



SHAPING YOUR IDEAS

RINA is a global player supporting a wide range of industries to enhance all their business processes through consulting engineering and classification, certification services, testing and inspections. RINA is your personal assistant, close to you in every step as a reliable partner. Specialized competences, strong expertise and tailor-made approach are the key to provide for smart concrete solutions and priceless value.

RINA ROMANIA OFFICES

BUCHAREST - Str. Leonte Anastasievici nr. 4D Sector 5, ph. +40 216190651, fax +40 213152400
TIMISOARA - CLUJ - CONSTANTA - TARGU MURES - PITESTI - PLOIESTI - CRAIOVA - BACAU



RINA

SOMMARIO

<i>Capitolo 01</i>	19	<i>Capitolo 06</i>	89
CONTESTO POLITICO		LE IMPOSTE INDIRETTE	
Profilo Paese		L'imposta sul valore aggiunto	
Ordinamento politico		Adempimenti	
Le proteste e la caduta del governo			
Rapporti con l'Unione Europea		<i>Capitolo 07</i>	111
Strategia di sicurezza nazionale		IL MERCATO DEL LAVORO	
Quadro politico nazionale		Il codice del lavoro	
Storia politica degli ultimi decenni		Il costo del lavoro	
		Il distacco in Romania per i residenti UE	
<i>Capitolo 02</i>	35	<i>Capitolo 08</i>	125
ECONOMIA E MERCATI		IL DIRITTO SOCIETARIO ROMENO	
Situazione macroeconomica		La società per azioni	
Nuovo codice fiscale		La società a responsabilità limitata	
Investimenti diretti esteri		Altre regolamentazioni per le società di diritto romeno	
Rapporti con l'Italia		Altre forme possibili per la presenza di una società non residente	
<i>Capitolo 03</i>	49	<i>Capitolo 09</i>	137
LE IMPOSTE SULLE PERSONE GIURIDICHE		FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE	
Panoramica sulle imposte		2014-2020	
Soggetti passivi			
Determinazione dell'imponibile, aliquota applicabile		<i>Capitolo 10</i>	151
Ammortamenti		PROSPETTIVE DEL SETTORE AGRICOLO IN ROMANIA	
Uffici di rappresentanza		Introduzione	
Le microimprese		Fondi a disposizione per il settore agricolo	
Le norme anti evasione		Prospettive future	
<i>Capitolo 04</i>	65	Acquisto terreni in Romania	
LE IMPOSTE ED I CONTRIBUTI SOCIALI SULLE		Romania a Expo Milano 2015, sviluppo del settore biologico	
PERSONE FISICHE		<i>Allegato 1</i>	160
Le imposte sulle persone fisiche		CONVENZIONE ITALIA - ROMANIA	
Obblighi contributivi per pensione e servizio sanitario nazionale		<i>Allegato 2</i>	174
<i>Capitolo 05</i>	73	CONVENZIONI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI	
ASPETTI FISCALI INTERNAZIONALI		CATALOGO ASSOCIATI	179
Definizioni e informazioni di carattere generale			
Gli accordi contro le doppie imposizioni			
I non residenti che operano in Romania			
Normativa italiana: aspetti correlati agli investimenti esteri			
Le società			
I residenti che operano all'estero			

www.firecredit.eu



Professionalism

Quality

Performance

associates :



certifications :



The story of Fire Credit Romania, started in 2011, when a team of professionals motivated to perform, anticipated a dynamic growth of debt collection market and decided to establish their Headquarter in Iasi, with a stated goal to become an important player in the debt collectors market and a major European Hub of debt collection.

In only 5 years, Fire Credit reached to become an important name in the regional market of debt collection, creating solid partnerships with clients from many areas, such as banking, retail, financial, utilities. In fact we believe that Fire Credit does not have customers but has partners offering them reliable solutions, continuously and in a precise way. Fire Credit's success is a success of the entire group. More than 500 colleagues of Fire Credit have responsibly assumed a common goal, according to which in the end only results matter and our results speak for themselves. We are proud that we managed to increase 10 times the number of cases handled between 2011 to 2015 (114.210 cases in 2011 vs 1.124.445 cases in 2015) and also the value of volumes managed has increased during 5 years by more than 8 times, compared to 2011 until 483.625.468 €.

Fire Credit's performance is based on a strategic goal of continuous quality improvement. Mainly, it is based on a high performance IT System, on an internal audit department which is ensuring a permanent quality control and on a training department, in charge with expanding the knowledge base for all our employees.

Affiliation to FENCA - Federation of European National Collection Associations and AMCC - Trade Receivables Management Association, provides a certain guarantee to all stakeholders that FireCredit acts in an ethical manner and protects the interests of our business partners. The quality of our services has been confirmed by obtaining ISO 27001 certification (Information Security Management System), ISO 9001 (Quality Management System) and ISO 14001 (Environmental Management System).

Debt recovery performed by internal staff can turn out to be very expensive for the companies. Outsourcing debt management to Fire Credit will transform the risks and potential losses in a wide range of advantages:

- conversion of fixed costs (structure and value of the debt) into variable costs (commissions, depending on the success rate of the recovery) and it will bring a better management of the company cashflow
- simultaneous allocation and management of a large number of cases;
- performance improvement, by requiring to a specialized partner with experience in Debt Recovery Management.

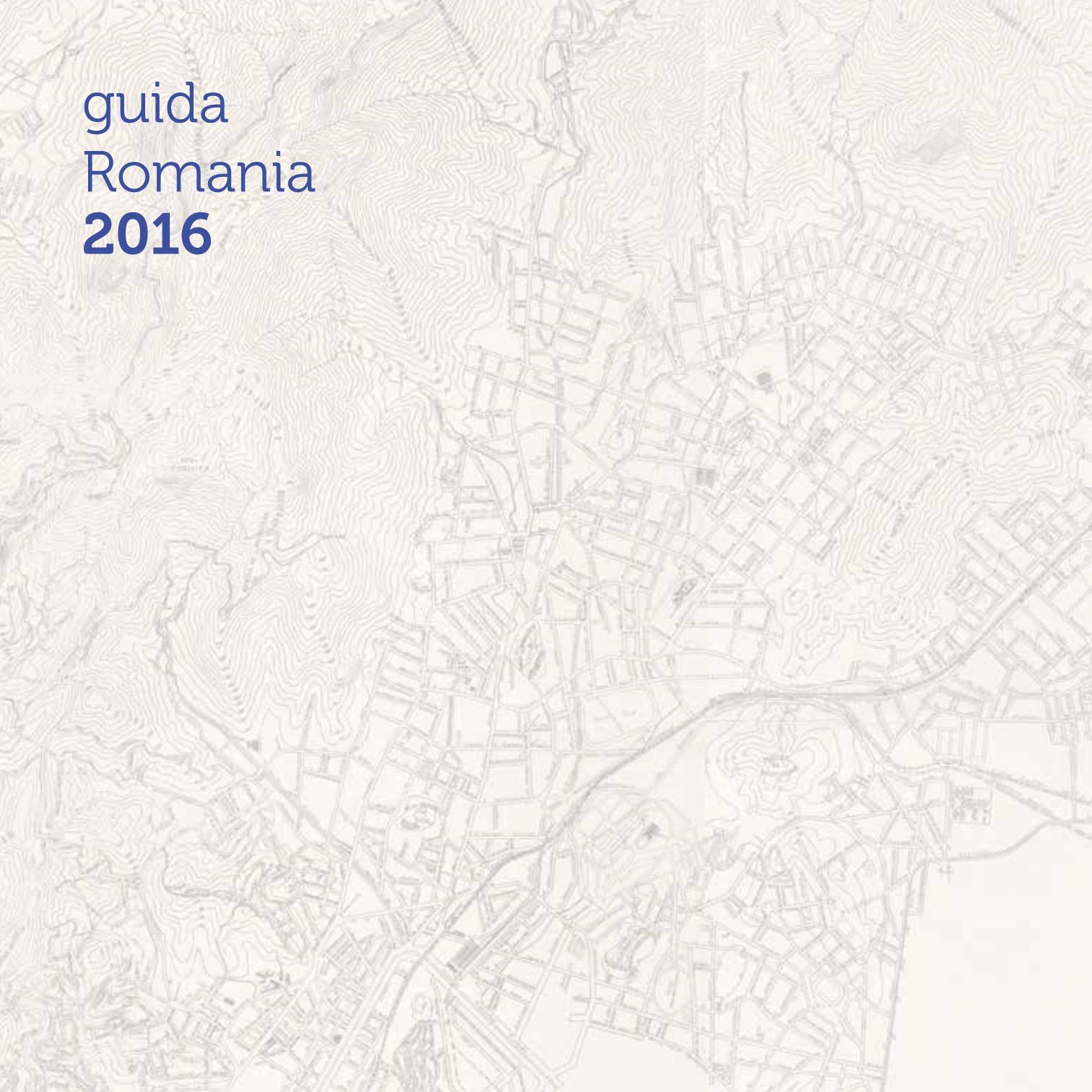
Our debt collection cycle follows four basic steps and their related services:

- Prevention
- Phone Collection
- Field Collection
- Judicial intervention combined with the Field Collection activities



*Antonino Bicchieri,
CEO Fire Credit Romania*

guida
Romania
2016





Contesto Politico

1

1

Contesto Politico

PROFILO PAESE

DATI GEOGRAFICI

- *Superficie*: 238.391 km².
- *Posizione*: Europa sud-orientale, sul Mar Nero (a sud-est).
- *Paesi confinanti*: Ungheria (ovest e nord-ovest), Ucraina (est e nord), Repubblica Moldova (est e nord-est), Bulgaria (sud) e Serbia (sud-ovest e ovest).
- *Frontiere*: circa 3.175 km, di cui circa un terzo di frontiere terrestri e due terzi di frontiere fluviali (i fiumi Tibisco, Prut e Danubio).
- *Clima*: Temperato-continentale.
- *Risorse idriche*: il Danubio è il fiume più importante, scorre per circa 1.100 km nel territorio romeno e sfocia nel Mar Nero, formando un delta. La maggior parte dei fiumi (i più importanti dei quali sono il Mureș, il Prut, il Jiu, l'Olt, lo Ialomița, il Siret, il Târnava, il Someș, l'Argeș) nascono sui Monti Carpazi e confluiscono nel Danubio.

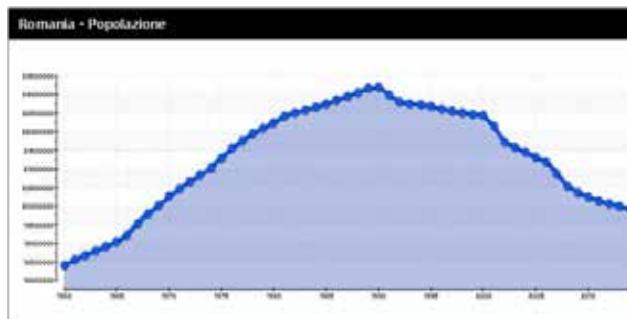


Il potenziale idroeenergetico delle acque in Romania è di 84.000 GWh l'anno. Si contano inoltre circa 3.500 laghi.

- *Superficie coltivabile*: 39% del totale.
- *Capitale*: Bucarest, 1.883.425 abitanti (area urbana). Le città con più di 200.000 abitanti sono: Cluj-Napoca, Timișoara, Iași, Costanța, Craiova, Galați e Brașov. Sono poi 11 le altre città con più di 100.000 abitanti.

POPOLAZIONE

- *Abitanti*: 19.862.976, a marzo 2016. Densità: 82,34 ab/km².
- *Distribuzione per fasce di età*: da 0 a 14 anni - 15,36%; da 15 a 64 anni - 67,54%, da 65 in su - 17,1%.
- *Popolazione urbana*: 55,2%.
- *Gruppi etnici*: Romeni 89,5%, Ungheresi 6,6%, Tedeschi 0,3%, Rom e altri 3,6%.
- *Lingue*: Romeno (lingua ufficiale) 91%, 6,7% Ungherese, 1,1% Romani.
- *Religione*: 86,7% cristiano-ortodossi; cristiani-protestanti (varie confessioni) 5,2%; cristiano-cattolici 5,6%, altre minorità 2,5%.
- *Fuso orario*: GMT +2.
- *Cultura*: Latina. Il romeno è una lingua romanza, affine all'italiano.
- Circa un milione di romeni sono ufficialmente stabili e ben integrati in Italia.



DATI DEMOGRAFICI

- *Vita media alla nascita*: 71,5 anni per gli uomini, 78,5 per le donne.
- *Nati* (per 1.000 ab.): 9,9.
- *Morti* (per 1.000 ab.): 12,1.
- *Crescita naturale*: - 0,22%.
- *Mortalità infantile* (per 1.000 nati vivi): 10,1.

ISTRUZIONE

- *Istruzione obbligatoria*: da 7 a 14 anni di età.
- *Alfabetizzazione*: 98,4%.
- *Laureati*: 1,37 milioni (7% del totale).

FESTIVITÀ

- 1 e 2 gennaio: Capodanno (Anul nou);
- Pasqua, lunedì e martedì di Pasqua (secondo il calendario ortodosso): i romeni festeggiano la Pasqua ortodossa; la festività dura tre giorni;
- 1 maggio: Festa dei Lavoratori (Ziua muncii);
- 31 maggio: Festa di Pentecoste;
- 30 novembre: Festa religiosa di Sant'Andrea, "riunificatore" dei Romeni;
- 1° dicembre: Festa Nazionale, Giorno dell'Unificazione (Ziua Unirii);
- 25 e 26 dicembre: Natale e Santo Stefano (Crăciunul).

TRASPORTI

- Rete ferroviaria: 11.382 km, di cui circa 4.000 elettrificati.
- Rete stradale: 82.386 km.
- Rete autostradale: in fase di ammodernamento. Sono attualmente attivi solo 500 km, mentre altri 1.400 sono in fase di costruzione.
- Aeroporti: 17. Il principale è l'Aeroporto Internazionale di Bucarest Henri Coandă, con il 75% del traffico internazionale.

- Porti principali: a valle del porto di Brăila (nel delta del Danubio), possono circolare navi con pescaggio massimo di 7 metri, mentre nella parte navigabile del Danubio possono circolare navi il cui pescaggio sia di 2,5 m. I canali Danubio-Mar Nero e Reno-Meno-Danubio uniscono Constanța a Rotterdam. In Romania sono presenti 35 porti, di cui 3 marittimi, 6 fluviali-marittimi e 26 fluviali. Il maggiore porto è quello di Constanța, dove si concentra il 60% del commercio estero navale.

Va ricordato che la Romania è situata sulla giunzione di futuri corridoi europei del trasporto:

- Berlino - Praga - Budapest - Arad - Bucarest - Costanza - Istanbul - Salonicco (corridoio 4) → autoveicoli e ferrovia;
- Costanza - Bessarabia - Danubio - Reno (corridoio 7) → corridoio fluviale;
- Helsinki - Mosca/Kiev - Odessa - Bucarest/ Costanza - Alexandria (corridoio 9 in progetto) → autoveicoli e ferrovia.

BANCHE

La Banca Centrale di Romania (BCR) è la Banca Nazionale di Romania, dal 1880.

L'Associazione delle Banche Romene (ABR), fondata il 31 maggio 1991, comprende tutti i tipi di banche: banche statali, private o joint-venture, filiali di banche estere presenti in Romania (tra cui diverse italiane) e casse di risparmio.

QUOTIDIANI E PERIODICI

Numerosi sono i quotidiani romeni: tra i più seguiti annoveriamo Ziarul Financiar, România Liberă, Adevărul. Fra i quotidiani economico-finanziari, il più importante è il Curierul Național, espressione del maggiore sindacato d'impresa di Romania (UGIR, partner strategico di Confindustria Romania dal 2012).

ORDINAMENTO POLITICO

La Romania è una Repubblica Semipresidenziale.



La carica di Presidente è ricoperta dal 2014 da Klaus Werner Iohannis, nato il 13 giugno 1959. È risultato vincitore delle presidenziali del 2014 ed è stato esponente del Partito Nazionale Liberale (PNL), ma ha riconsegnato la tessera del partito una volta eletto. Secondo l'art. 80 della Costituzione romena, il Presidente rappresenta lo Stato ed è garante dell'unità e dell'integrazione delle città. Inoltre, il Presidente ha il dovere di tutelare la Costituzione e di garantire il corretto funzionamento delle autorità pubbliche. Detiene poi competenze in politica estera, nomina il Primo Ministro, presiede il Consiglio Superiore di Difesa Nazionale e nomina tre dei nove Giudici della Corte Costituzionale. Secondo quanto riportato dall'art. 81, è eletto ogni cinque anni a suffragio universale e la carica è rinnovabile una sola volta. Le prossime elezioni presidenziali in Romania sono previste per il 2019.

L'attuale Premier è Dacian Cioloș (nato il 27 luglio 1969), ex Commissario Europeo per l'agricoltura.



Nominato Primo Ministro ad interim per sostituire il precedente Governo del socialista Ponta, dimessosi il 4 novembre in seguito alla protesta che seguì l'incendio di un locale notturno. Secondo l'art. 107 della Costituzione Romana, il Premier coordina e sovrintende le azioni dell'Esecutivo, elabora e implementa le strategie di Governo, nomina i prefetti, partecipa al processo legislativo, emettendo sentenze e ordinanze, ed esercita il diritto di iniziativa legislativa. Rappresenta la Romania, sia all'interno che nelle relazioni esterne del Paese.

Il Potere legislativo è esercitato dal Parlamento, composto da due camere: il Senato, che conta 171 membri, e la Camera dei Deputati, che ne conta 397. Il Parlamento è rinnovato ogni quattro anni ai sensi della legge elettorale di tipo proporzionale. Le prossime elezioni legislative in Romania sono previste per il 2016.

Il Potere giudiziario è indipendente ed i giudici sono rimovibili. Il sistema giudiziario romeno, i cui procedimenti sono pubblici, si basa sul Codice Napoleonico e sulla *Civil Law*. La Corte Costituzionale giudica la costituzionalità delle leggi. Il Tribunale Supremo

è l'Alta Corte di Cassazione e Giustizia (ICCJ- *Înalta Curte de Casație și Justiție*). Dal 2003, il Potere giudiziario è stato distribuito più equamente fra il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) e l'ICCJ.

Divisione amministrativa: 1 municipalità (Bucarest), 41 provincie (județ), 313 città (oraș), 2.618 comuni (comună), con 13.090 frazioni (sat).

LE PROTESTE E LA CADUTA DEL GOVERNO

Agli inizi di novembre 2015 un'importante ondata di proteste ha colpito la Romania, più di 15.000 persone si sono radunate per manifestare di fronte al Palazzo Victoria, sede del Governo. Le proteste sono state scatenate dall'incendio del 30 ottobre nella discoteca Colectiv di Bucarest, che ha causato la morte di 64 persone. La tragedia ha provocato l'indignazione pubblica, già alimentata dai frequenti casi di corruzione emersi precedentemente.



I manifestanti sono scesi in piazza per chiedere le dimissioni del Primo Ministro Victor Ponta, del Ministro degli Affari Interni Gabriel Oprea e di Cristian Popescu Piedone, sindaco del Sector 4 di Bucarest, accusato di aver rilasciato la licenza al Colectiv senza aver previamente ottenuto i permessi dai vigili del fuoco.

Si stima che almeno 30.000 persone abbiano raggiunto Piata Constitutie, in segno di protesta. Le contestazioni si sono estese anche a Brasov, Ploiești, e Iasi. Victor Ponta ha rassegnato le dimissioni la mattina del 4 novembre. Nonostante le dimissioni, le proteste sono proseguite per la seconda notte consecutiva con 35.000 manifestanti a Bucarest, e varie migliaia in città come Timișoara, Craiova, Iasi, Cluj-Napoca, Sibiu, Bacau, Constanța e Galați. I manifestanti chiedevano elezioni anticipate e un totale cambiamento e rinnovo della classe politica. Le proteste sono proseguite il giorno seguente e per la prima volta il Presidente Iohannis ha invitato i rappresentanti dei manifestanti (venti persone, per lo più membri di ONG) per un dialogo e per ascoltare le loro richieste. Il 17 novembre del 2015 l'ex Commissario Europeo per l'Agricoltura, Dacian Cioloș, è stato nominato Premier dal Presidente Iohannis, andando a formare un Governo tecnocratico.

Statuto Internazionale: La Romania è membro dell'ONU (dal 1955), dell'UNESCO (dal 1956) della NATO (dal 2004) e dell'Unione Europea (dal 1° gennaio 2007). Il percorso di avvicinamento e integrazione con l'Europa è stato scandito da alcune tappe fondamentali, quali il Consiglio Europeo di Copenaghen del 1993, il Consiglio Europeo di Madrid del 1995, l'avvio dei colloqui bilaterali nel 2000, il Consiglio Europeo di Nizza (sempre nel 2000), il Consiglio Europeo di Copenaghen del 2002, la storica firma del Trattato di Adesione all'Unione Europea il 25 aprile 2005 e infine dall'effettiva entrata nell'UE, il 1° gennaio 2007. L'adesione all'Unione Europea ha significato per la Romania un notevole afflusso di finanziamenti e una grande opportunità di sviluppo; tuttavia, le conseguenze della crisi economica e finanziaria mondiale hanno creato notevoli difficoltà a Bucarest, complicando di fatto il raggiungimento degli obiettivi necessari a soddisfare pienamente il rispetto dei requisiti richiesti da Bruxelles. Nel maggio del 2014, si sono rafforzati i rapporti con la

NATO, anche alla luce della difficile situazione geopolitica che ha interessato i Balcani, per le crescenti tensioni verificatesi nella vicina Ucraina, proprio per difendere e legare maggiormente all'Alleanza Atlantica gli Stati Alleati che, per ragioni geografiche, si trovano più a rischio di pressioni politico-militari da parte della Russia.

RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

- 1° febbraio 1992: Firmato l'Accordo di Associazione con le Comunità Europee e i loro Stati membri;
- 1° febbraio 1995; Entra in vigore l'Accordo di Associazione;
- 10 dicembre 1999: Si aprono i negoziati di adesione con l'Unione europea;
- 15 giugno 2004: Si chiudono i negoziati di adesione con l'Unione europea;
- 25 aprile 2005: Il Consiglio Europeo approva l'adesione all'Unione Europea e viene firmato il Trattato di adesione;
- 27 maggio 2005: Depositati presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana gli strumenti di ratifica del Trattato di adesione;
- 1° gennaio 2007: La Romania diventa membro dell'Unione Europea.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Romania ha aderito all'Unione Europea. I faticosi progressi che il Paese ha compiuto per avvicinarsi alla compagine continentale sono stati apprezzati dalla Commissione Europea, che però ritiene che ci sia ancora da fare, in particolare sotto il profilo della lotta alla corruzione. Anche l'avanzamento nel settore sociale resta un elemento d'analisi per verificare quanto il paese si dimostrerà solerte nel proseguire l'opera di rinnovamento e di risanamento successivamente all'ingresso nell'Unione Europea.

Rappresentanza della Romania nelle Istituzioni dell'Unione Europea

La Romania è rappresentata nelle istituzioni e negli organi dell'Unione Europea. Nel Consiglio della Commissione Europea e nel Parlamento Europeo vi sono membri nominati ed eletti.

LA ROMANIA ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Corina Crețu, politica e giornalista romena, è l'assegnataria del mandato 2014-2019 di Commissario alle Politiche Regionali dell'Unione Europea.



Un ruolo di primo rilievo. Infatti la Politica Regionale dell'Unione ha l'importante obiettivo primario di appianare le disparità economiche tra le varie regioni europee, assicurando una maggiore coesione tra queste, obiettivo ottenibile principalmente con investimenti che stimolino la competitività e la crescita economica dell'Unione Europea, che puntino a migliorare la qualità della vita ed estendano le basi per la creazione di posti di lavoro e uno sviluppo sostenibile. Grazie a

questo portafoglio presso la Commissione Europea, il Commissario si è impegnato a sviluppare e modernizzare l'economia europea, nonché a risolvere questioni controverse come il salvataggio dei migranti nei mari della Grecia. Corina Crețu si è dedicata in particolar modo delle questioni di efficienza energetica, ha infatti lavorato per contribuire a rafforzare gli investimenti strategici nel campo e per evitare lo spreco di energia.

PARLAMENTO EUROPEO

Nella legislatura 2014-2019, i cittadini romeni sono rappresentati nel Parlamento Europeo da 32 membri, eletti nelle elezioni del 25 maggio 2014. Questi occuperanno la carica sino al 2019, quando le elezioni europee per la creazione di un Parlamento avranno luogo in tutti gli stati membri.

Inoltre, la Banca Nazionale della Romania fa parte dell'Eurosistema e il suo Governatore, Mugur Isărescu, partecipa come membro a pieno titolo al Consiglio Generale della Banca Centrale Europea e delle commissioni. I cittadini romeni hanno il diritto di lavorare all'interno delle Istituzioni Comunitarie.

Programma Operativo Regionale

Il Programma Operativo Regionale (POR) mira a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in tutte le regioni della Romania, rendendole luoghi più attraenti in cui vivere e lavorare. Il Programma affronta le grandi sfide dello sviluppo per la Romania: competitività delle regioni, sviluppo urbano sostenibile, economia a basse emissioni di carbonio, e costruzione di infrastrutture economiche e sociali a livello regionale e locale.

Il Programma si focalizzerà sulle seguenti priorità di finanziamento:

1. Migliorare la competitività delle PMI concentrandosi

su settori economici ad alta crescita della Romania.

2. Promuovere investimenti sulla efficienza energetica degli edifici, illuminazione pubblica su una mobilità urbana multimodale e sostenibile.

3. Sostenere uno sviluppo urbano integrato e rigenerare le aree urbane degradate.

4. Migliorare la connettività regionale.

5. Sviluppare il patrimonio culturale e il turismo come elemento chiave per lo sviluppo economico locale.

6. Investire nella salute, nel sociale e nell'educazione a sostegno di riforme nazionali.

Programma Operativo di Assistenza Tecnica

Il Programma Operativo (PO) in materia di Assistenza Tecnica (AT), gestito dal Ministero dei Fondi Europei, fornirà il supporto orizzontale per la gestione di tutti i Fondi Strutturali Europei e gli Investimenti (ESI), nonché l'assistenza tecnica specifica per i Progetti Operativi per le grandi infrastrutture e la competitività. L'obiettivo generale è quello di rafforzare la capacità amministrativa nel coordinamento, nella gestione e nel controllo dei fondi ESI. Sosterrà inoltre i beneficiari nella preparazione e nella realizzazione dei progetti, nonché la diffusione di informazioni su tali fondi.

Il Programma si concentrerà su tre priorità principali:

1. Rafforzare la capacità dei beneficiari per preparare e attuare progetti finanziati da fondi strutturali europei e da fondi di investimenti.

2. Sostenere il coordinamento, la gestione e il controllo dei fondi europei.

3. Aumentare l'efficienza delle risorse umane coinvolte nel coordinamento, gestione e controllo dei fondi europei in Romania.

Interreg V - A - Romania - Ungheria

Il Programma di cooperazione mira ad aumentare l'occupazione, consentendo una crescita economica comune attraverso l'uso migliore e più coordinato delle

forze di lavoro nella zona, in base alle potenzialità del territorio. Essa consentirà inoltre di migliorare la resilienza alle catastrofi naturali, faciliterà una risposta rapida e coordinata a situazioni di emergenza in base allo sviluppo armonizzato e ad un uso organizzato delle capacità. Inoltre, il Programma contribuirà alla tutela dei valori e delle risorse comuni, utilizzate reciprocamente per attrarre investimenti e sviluppare il settore turistico. Infine, il Programma affronterà le sfide delle aree più disagiate, sia rurali che urbane, e le sfide sull'assistenza sanitaria per fornire migliori servizi in tutta l'area.

STRATEGIA DI SICUREZZA NAZIONALE

La relativamente nuova identità euro-atlantica ed europea della Romania, la sua inclusione nell'UE e l'auspicata futura inclusione all'interno dell'Area Schengen, così come il conflitto in Ucraina iniziato nel 2014, hanno condotto il Paese a implementare un piano di difesa atto a garantire la sicurezza nazionale del Paese. In questo senso si stanno compiendo dei passi in avanti al fine di veder protetti i propri confini, e, trovandosi in una situazione di "stato cuscinetto" tra la Russia e l'Europa occidentale, le strategie concordate insieme all'Alleanza Atlantica hanno fatto sì che il Paese raggiungesse un maggior riconoscimento e centralità a livello europeo.

Per assicurare il consolidamento strategico della Romania dal punto di vista della difesa nazionale, e ottenere maggiore credibilità sul piano internazionale, i responsabili della Strategia Nazionale di Difesa hanno tracciato le principali linee d'azione: il consolidamento della sicurezza, dell'ordine pubblico e della capacità di difesa, la creazione di un quadro giuridico adeguato per un coordinamento comune delle attività specifiche per la difesa e la sicurezza nazionale, l'intensa cooperazione interistituzionale per identificare e realizzare gli obiettivi

strategici, tramite meccanismi di prevenzione, anche concentrandosi sulla vulnerabilità del Paese, nonché la ripartizione delle risorse attraverso un rigoroso, pluriennale e continuo processo di pianificazione integrato, in grado di soddisfare le esigenze nazionali, della NATO e dell'Unione Europea.

La Romania, attraverso questo piano di difesa, si appresta a giocare un ruolo attivo e costruttivo a livello europeo e regionale e ad essere un ponte di collegamento tra le civiltà e tra i diversi interessi culturali ed economici a favore della stabilità e della prosperità di tutta l'Europa. Nel suo ruolo di Stato in una posizione geopolitica di importanza strategica, gli obiettivi della Romania devono concentrarsi sul raggiungimento di una posizione predominante nel processo di attuazione di politiche di sicurezza e di cooperazione nell'Unione Europea e nella NATO. L'azione della Romania, in termini di interoperabilità globale con le due organizzazioni, è incentrata infatti sulla solidarietà, la crescita economica e la promozione della democrazia.

QUADRO POLITICO NAZIONALE

Dacian Ciolos è stato nominato dal Presidente Klaus Iohannis Primo Ministro ad interim della Romania. Il politico di 46 anni è stato scelto per succedere al dimissionario Victor Ponta, che ha lasciato il Governo il 4 Novembre 2015 in seguito ad alcune accuse di corruzione e alle proteste popolari dopo l'incendio di un noto locale a Bucarest che ha causato la morte di 64 persone. Ciolos, che ha grande esperienza negli affari europei, è stato un apprezzato Commissario Europeo per l'Agricoltura nell'esecutivo Barroso dal 2009 al 2014, ed è poi rimasto a Bruxelles con l'incarico di Consigliere per il Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker. Sebbene Ciolos avesse buone chance di essere riconfermato in Commissione dopo il 2014, Ponta gli preferì Corina Cretu. In precedenza era stato anche Ministro dell'Agricoltura

in Romania tra il 2007 e il 2008. Ciolos gode di una buona credibilità sia a Bruxelles che in Romania. È stato nominato per gestire il Paese sino alle prossime elezioni anticipate e tentare di avviare la Romania verso un passo decisivo in direzione di un rapporto più forte tra Bucarest e l'Europa, ma anche per spingere la politica in Romania verso un processo di maggiore modernizzazione.

Quello di Ciolos è il primo esecutivo dal 1989 ad essere formato interamente da personalità indipendenti e slegate dai partiti politici. L'ex Commissario Europeo infatti ha preferito circondarsi di tecnici senza etichette politiche, ossia di personalità che fanno parte del settore privato o del tessuto associativo.

Tra i tecnici scelti, al Tesoro un esperto di finanza internazionale, Anca Paliu-Drăgu, per 11 anni rappresentante presso il Fondo Monetario Internazionale per Romania e Bulgaria, e dal 2013 analista economica per la Commissione Europea. Alla Giustizia, dossier particolarmente seguito dall'Ue, Raluca Alexandra Prună, mentre l'ex ambasciatore romeno presso l'Ue, Mihnea Motoc, è stato nominato Ministro della Difesa, e il consigliere in seno alla delegazione romena a Bruxelles Achim Irimescu, all'Agricoltura. Al Ministero degli Esteri il diplomatico di carriera Lazar Comanescu.

GRUPPI PARLAMENTARI ROMENI

		Anno di fondazione	Leader	Deputati	Senatori	Ideologia
	PSD	2001	Pâslaru Florin-Costin	143	60	Social-democratici
	PNL	1985	Alina Gorghiu e Vasile Blaga	116	58	Liberal-conservatori
	ALDE	2015	Tariceanu e Daniel Costantin	23		Liberali
	UDMR	1989	Hunor Kelemen	17	8	Liberal-conservatori e social-democratici
	ANPR	2010	Gabriel Oprea	34	21	Social-democratici
	PLC	2013	Pelican Dumitru		13	Liberal-conservatori
	Min.			17		
	Non affil.			29	5	

*fonte www.cdep.ro



WITH YOU TO MAKE THE DIFFERENCE

Third party certification is an independent guarantee that a management system, product and/or service comply with the requirements defined by the applicable regulatory standards. The experience and skills we have consolidated at RINA SERVICES make us the right partner for organisations operating in a number of markets: Oil & Gas and renewable energies, Infrastructures and Transport, the Food industry and the Manufacturing sector. Mandatory or voluntary certification can be obtained downstream of a process that involves a verification, test or inspection phase followed by a periodic cycle of controls to certify that conformity is maintained over time.

RINA ROMANIA OFFICES

BUCHAREST - Str. Leonte Anastasievici nr. 4D Sector 5,
ph. +40 216190651, fax +40 213152400

**TIMISOARA - CLUJ - CONSTANTA - TARGU MURES -
PITESTI - PLOIESTI - CRAIOVA - BACAU**



RINA SERVICES

www.rina.org
www.rinaromania.ro

STORIA POLITICA DEGLI ULTIMI DECENNI

Il 20 maggio 1990, dopo la morte di Ceaușescu, fu eletto presidente in funzione transitoria (trenta mesi di mandato) Ilescu. Al Parlamento fu affidato il ruolo di Costituente dalle contestuali elezioni legislative. Il biennio successivo fu segnato da una grave crisi economica, aggravata dalla liberalizzazione dei prezzi, e da una situazione politica interna ambigua. Le manifestazioni di protesta furono varie e di diverso segno, come quelle violente dei minatori della valle di Jiu nel giugno 1990 e del settembre 1991.

Nel dicembre 1991 fu approvata la nuova Costituzione democratica, a seguito di un referendum popolare. Nel febbraio 1992 si tennero, dopo oltre 50 anni, le prime elezioni libere. Vinse la Convenzione Democratica (CDR), una coalizione di forze di opposizione all'FSN.

Nel marzo del 1992 l'approvazione della politica di liberalizzazione economica prospettata da Roman segnò una netta sconfitta per Ilescu. Questo, nell'aprile del 1992, diede vita al nuovo partito FDSN. Dalla parte restante dell'FSN nacque il Partito Democratico, sotto la guida di Roman.

L'FDSN vinse le elezioni politiche del settembre 1992, inoltre Ilescu vinse le contemporanee elezioni presidenziali. Nel novembre dello stesso anno fu costituito un Governo di coalizione guidato da Nicolae Vacariou. Nel 1993 la Romania entrò a far parte del Consiglio d'Europa. Nel 1995 il Governo avviò un piano di privatizzazione delle imprese pubbliche, visto il loro scarso rendimento. Queste erano infatti incapaci di evitare il deprezzamento e la svalutazione della moneta nazionale.

Il dispiegarsi della politica economica era ostacolato

dall'assenza di aiuti internazionali. Questi avrebbero permesso di ammortizzare gli inevitabili costi sociali necessari per affrontare la drammatica situazione del Paese.

Nelle elezioni successive, la Convenzione Democratica strinse un patto con l'UDS di Roman; questo permise alla coalizione di ribaltare il risultato delle elezioni precedenti, conquistando la maggioranza relativa in parlamento nell'ottobre 1996. Costantinescu si impose al ballottaggio presidenziale del mese dopo. Victor Ciorbea (CDR) fu messo a capo del nuovo Governo di coalizione, formato con l'UDS e l'Unione Democratica Magiara.

Ciorbea presentò un piano radicale di risanamento economico nel febbraio del 1997. Questo, già in accordo con il Fondo Monetario Internazionale, fu in seguito approvato anche dalla Banca Mondiale, che accordò alla Romania un credito per le riforme economiche. Tuttavia il grave quadro economico del Paese causò un profondo conflitto interno alla coalizione, che provocò le dimissioni del Presidente del Senato Roman e di Ciorbea. Il nuovo Governo cristiano-democratico di Radu Vasile si adoperò per restituire la cittadinanza all'ex re Michele, che fu accordata nel 1998.

La forte instabilità economica causò una nuova crisi politica nel 1999. Costantinescu revocò il mandato a Vasile e nominò come premier Mugur Isărescu. Ilescu vinse le elezioni presidenziali del 2000. Il suo ritorno, appoggiato dalla Convenzione Democratica, fermò l'avanzata dell'estrema destra razzista e xenofoba.

Il referendum dell'ottobre 2003 consentì l'approvazione di una serie di emendamenti alla Costituzione. Il Paese entrò a far ufficialmente parte della NATO nel marzo 2004, mentre i negoziati per l'adesione all'Unione Europea, fissata per il 2007, entrarono in una fase finale.

Con le elezioni politiche di novembre ci fu un'affermazione parziale del PSD, non sufficiente a garantire una maggioranza stabile. Fu quindi varato un governo di coalizione di centrodestra, guidato dal leader del PNL Calin Popescu-Tariceanu. Parallelamente il ballottaggio delle presidenziali vide la vittoria del candidato di centrodestra, Traian Basescu.

Il 1° gennaio 2007 il Paese entrò a far parte dell'Unione Europea. In aprile Tariceanu presentò un nuovo governo in cui entrarono a far parte il Partito Nazionale Liberale e l'Udmr, inoltre il Parlamento approvò la sospensione dalle funzioni del presidente Basescu, in quanto si era rifiutato di approvare il nuovo Governo, violando la Costituzione. A maggio si svolse il referendum contro il Presidente, che però evitò l'impeachment grazie all'appoggio degli elettori. Il Partito Democratico vinse le elezioni europee di novembre, queste fecero registrare un'affluenza molto bassa, circa il 30%.

Il partito all'opposizione PSD ottenne una debole maggioranza alle elezioni legislative del dicembre 2008,

il 33,6% dei voti, seguito dal Partito democratico liberale con il 33%; il Partito nazionale liberale arrivò al 18% dei consensi. Emil Boc (PDL) fu designato Premier. Basescu fu confermato dalle elezioni presidenziali del 2009. Nel 2012, in seguito alle proteste sulle misure economiche varate dal Governo, Boc si dimise.

A maggio, dopo un Governo di transizione guidato da Mihai Răzvan Ungureanu, divenne Premier il socialdemocratico Victor Ponta. A luglio dello stesso anno il Paese entrò in una crisi politica senza precedenti, dopo che il Parlamento sospese il presidente Basescu dalle sue funzioni.

Le elezioni legislative di dicembre furono vinte dalla coalizione guidata dal Premier Ponta. Il liberale Klaus Iohannis vinse le elezioni presidenziali contro Ponta nel novembre 2014. Nel novembre del 2015 Dacian Cioloș è diventato il nuovo Premier, a causa delle dimissioni di Ponta in seguito alle proteste scoppiate in seguito ad un incendio in un club di Bucarest.

Generali, your loyal insurance partner. Since 1831.

Generali è una delle maggiori realtà assicurative internazionali,
che ha accompagnato per quasi due secoli la storia del nostro Paese.

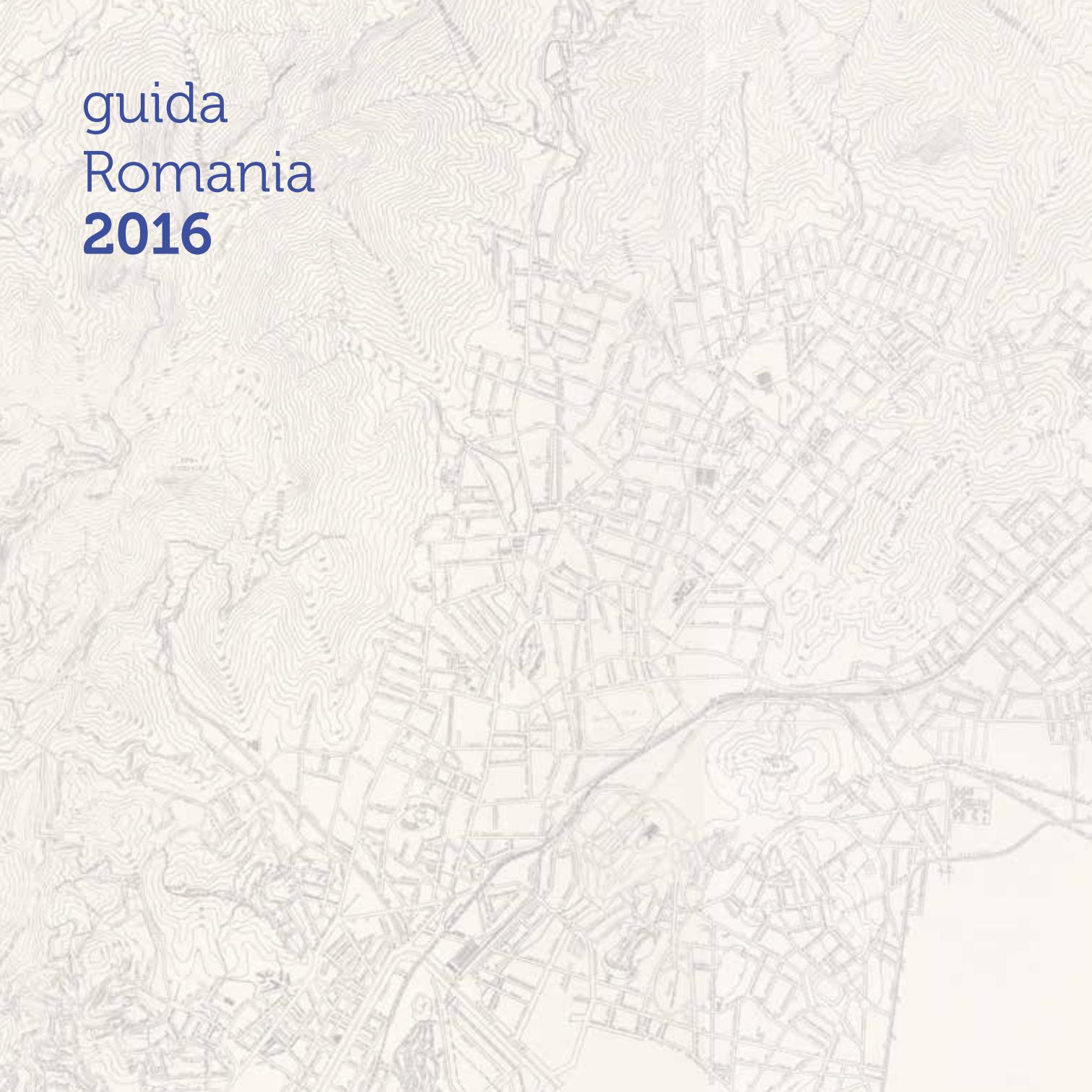
Un Gruppo che ha radici solide, ma che guarda al futuro, in grado di offrire
soluzioni innovative ed efficaci ai clienti Corporate & Commercial in Italia e nel mondo.

generali.com

Partner "Raffaello"
Confindustria Romania



guida
Romania
2016





Economia e Mercati

2

Economia e Mercati

SITUAZIONE MACROECONOMICA

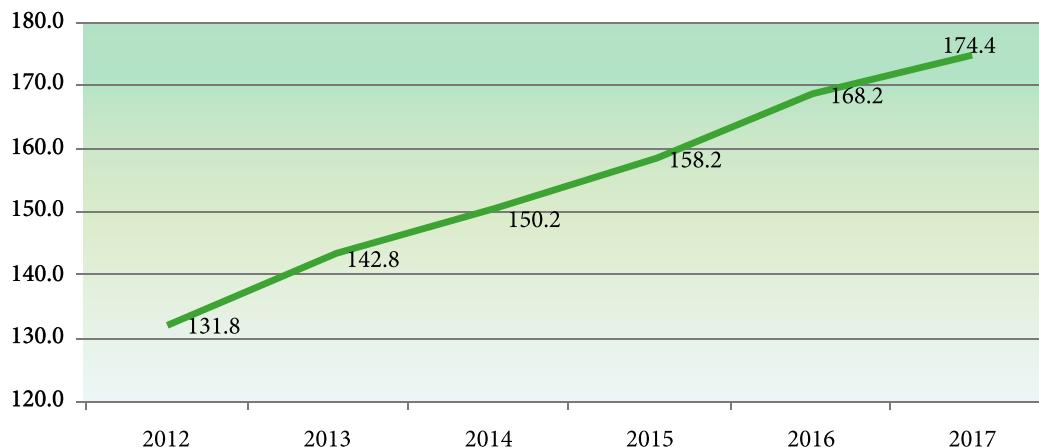
In contrasto con l'immagine di un paese alla continua ricerca di stabilità, la Romania dimostra un'economia in piena salute e in continua crescita. Nel 2014 il Pil reale è cresciuto del 3,0%, mentre nel 2015 del 3,6%, facendo registrare uno tra i più grandi progressi annuali registrati da un paese membro dell'Unione Europea secondo le stime dell'Ufficio Europeo di Statistica. L'espansione è stata trainata soprattutto dal settore dei servizi, dal commercio al dettaglio, in aumento dopo il taglio dell'IVA per i prodotti alimentari, e dal settore dell'informatica e delle telecomunicazioni. I consumi privati sono fiorenti, sostenuti da un maggiore reddito disponibile e dalla ripresa dei prestiti in valuta locale. Gli investimenti hanno avuto una tendenza al rialzo. L'aumento del PIL reale nel 2015 è stato il tasso di crescita più elevato dal 2008.

Quadromacroeconomico

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL nominale (mld di euro)	131,8	142,8	150,2	158,1	168,2	174,4
PIL reale (aumento %)	0,6	3,5	3,0	3,6	4,2	3,7
Inflazione (%)	3,4	3,2	1,4	-0,4	-0,2	2,5
Tasso di disoccupazione (%)	6,8	7,1	6,8	6,7	6,6	6,5

Salario pro capite (aumento %)	9,4	3,8	5,3	3,4	10,4	7,7
Debito pubblico (%)	37,4	38,0	39,8	39,0	40,5	42,6
Tasso di cambio RON/EUR	4,46	4,42	4,44	4,45	4,53	4,53
Domanda domestica (aumento %)	-0,5	-0,1	3,1	4,7	5,7	4,7
Spesa per consumi privati (aumento %)	1,2	0,7	3,8	4,8	6,9	4,5
Investimenti totali (aumento %)	0,1	-5,4	2,5	6,5	4,2	6,1
Output gap (% del PIL)	-4,8	-3,0	-2,0	-1,1	0,0	0,4

PIL nominale (mld di euro)

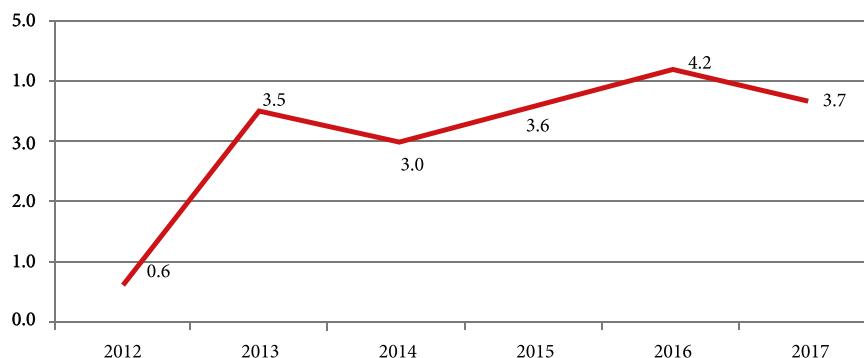


Previsioni 2016-2017

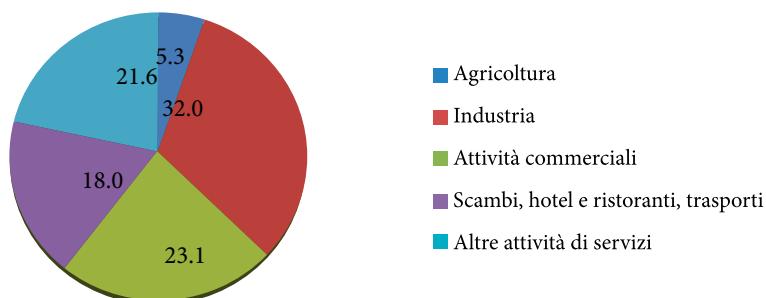
Le eccellenti prospettive di crescita della Romania sono legate all'aumento dei consumi, che dovrebbe essere favorito dalle misure di riduzione del carico fiscale introdotte dal Governo dell'ex Premier Victor Ponta. Tali misure, sono entrate in vigore il 1 gennaio 2016 e prevedono la riduzione dell'IVA dal 24 al 20% (che sarà ulteriormente ridotta nel 2017 al 19%), l'abbassamento delle tasse sui dividendi (dal 16% al 5%), l'abolizione delle accise sui carburanti, a partire dal prossimo anno, e della tassa speciale sulle costruzioni. Le misure sono state sostanzialmente accettate dal nuovo Governo Ciolos che ha voluto confermare, sia pure con qualche minima cautela, la spinta espansiva decisa dal precedente esecutivo.

Queste misure insieme ad un aumento del 19% del salario minimo da maggio 2016, faranno aumentare i consumi e spingeranno la crescita fino al 4,2% nel 2016. Nel 2017, quando l'inflazione ricomincerà a salire e lo stimolo fiscale si affievolirà, la crescita dei consumi rischierà di rallentare. L'aumento del PIL, tuttavia, dovrebbe rimanere superiore al 3,7%. La stabile fiducia degli investitori e la continua crescita di prestiti in valuta locale, nonché l'abolizione della tassa speciale sulle costruzioni a partire dal 2017, dovrebbero contribuire a sostenere l'aumento degli investimenti privati.

PIL reale (aumento %)

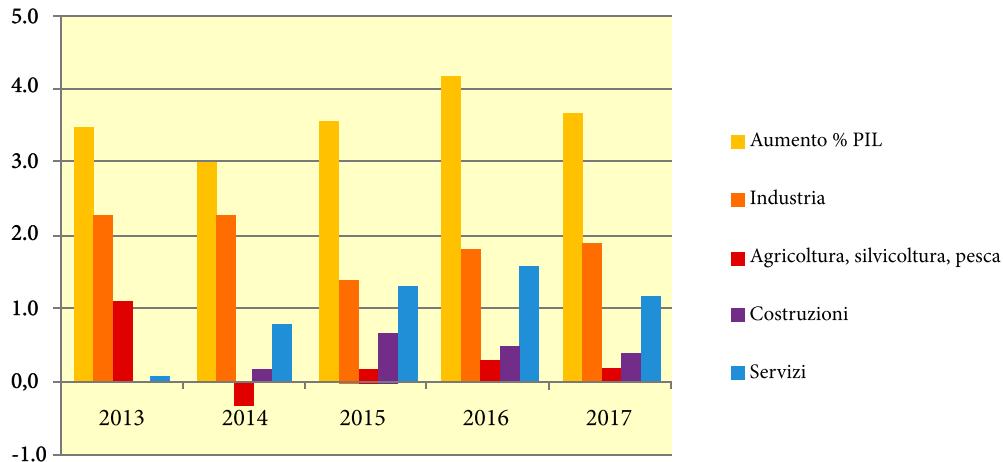


Composizione del PIL per settori



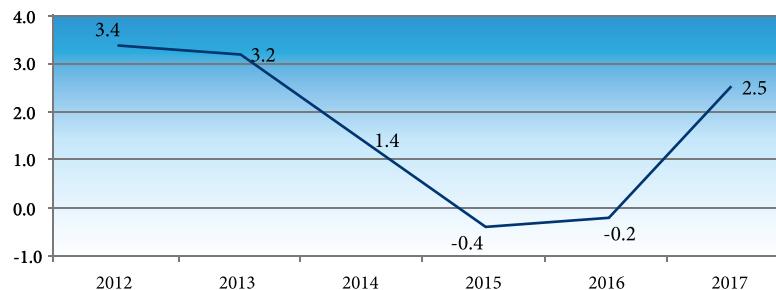
Il seguente grafico illustra il contributo dei principali macro settori economici alla variazione percentuale annua del PIL. Secondo le stime riportate, nel 2016 e 2017, tutti i settori registreranno trend di crescita positivi.

Crescita del PIL per settore (%)

**Inflazione**

Dopo essere scesa ad un minimo record nel mese di agosto 2015, l'inflazione annua media nel medesimo anno è stata del -0,4%, riflettendo principalmente il taglio dell'IVA per generi alimentari e i bassi prezzi delle forniture energetiche globali. Una rapida crescita della domanda interna e l'incremento del salario minimo eserciteranno pressione sul rialzo dei prezzi. Questo dovrebbe essere parzialmente compensato dai 4 punti percentuali di taglio all'Iva standard all'inizio del 2016 e dal calo dei prezzi del petrolio. L'inflazione media annua raggiungerà il -0,2% nel 2016. A partire dalla seconda metà del 2016, affievolitosi l'impatto del taglio dell'IVA e diminuito l'output gap, l'inflazione tornerà su valori positivi. Si prevede che la Romania rientrerà nella fascia target della Banca Centrale ($2,5\% \pm 1$ pp.) nel 2016 e che raggiungerà una media annua del 2,5% nel 2017.

Inflazione (%)



Aumento dell'occupazione

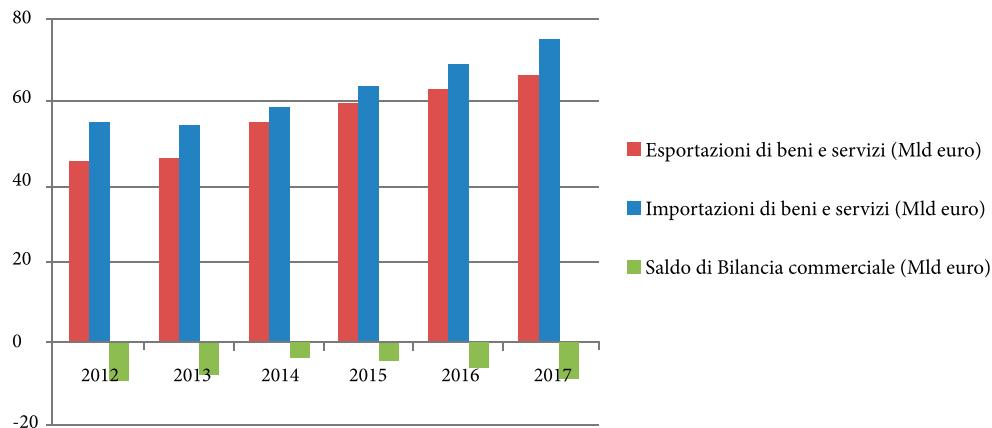
La tendenza al ribasso del tasso di disoccupazione è destinata a proseguire, sostenuta da una forte crescita economica. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere dal 6,7%, rilevato nel 2015, al 6,5% nel 2017, continuando a diminuire anche in seguito. L'aumento del 19% del salario minimo nel 2016 porterà ad un aumento dei costi unitari del lavoro. La crescita degli stipendi sarà in parte compensato da recenti aumenti in termini di produttività, risultando così in un aumento di competitività.

Saldo della Bilancia Commerciale

Il contributo delle esportazioni nette alla crescita dovrebbe rimanere negativo, dato che la crescita delle importazioni, in linea con la forte domanda interna, supererà la crescita delle esportazioni. Il deficit delle partite correnti aumenterà dal 1,0% del PIL nel 2015 al 2,1% nel 2016 e al 2,9% nel 2017.

Interscambio Commerciale

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Esportazioni di beni e servizi (Mld euro)	45,043	45,493	54,456	59,139	62,510	66,135
-Variazione %	1,0	19,7	8,6	5,7	5,8	6,0
Importazioni di beni e servizi (Mld euro)	54,607	53,624	58,343	63,536	68,809	75,139
-Variazione %	-1,8	8,8	8,9	8,3	9,2	8,1
Saldo di Bilancia commerciale (Mld euro)	-9,564	-8,131	-3,887	-4,397	-6,299	-9,004
-Percentuale sul PIL	-5,8	-5,5	-4,2	-4,8	-5,7	-6,5



Secondo il report “*state of play*” della Commissione Europea del 2016, all’interno del programma Macroeconomic Imbalance Procedure, la Romania non presenta criticità o squilibri macroeconomici da tenere sotto controllo, a differenza di molti altri paesi europei, come ad esempio l’Italia. Le raccomandazioni espresse dalla Commissione, nel 2015 erano state: completare il programma di assistenza finanziaria; implementare una strategia per contrastare l’evasione fiscale e il lavoro nero; adottare una legge per riformare la corporate governance delle imprese di proprietà dello stato. La Romania ha tenuto conto di queste raccomandazioni, e la loro attuazione ha fatto sì che oggi questo sia un Paese stabile, senza un eccessivo deficit e con un debito pubblico al di sotto della media europea.

NUOVO CODICE FISCALE

Alcuni dei più importanti provvedimenti del nuovo Codice fiscale, approvato il 24 giugno 2015, riguardano la riduzione dell’IVA dal 24% al 20%, a partire dal 2016, per tutti i beni e servizi. Il Codice prevede inoltre la riduzione delle accise su carburanti e alcool, l’abolizione dell’imposta speciale sulle costruzioni e la riduzione di quella sui dividendi. Oltre ai tagli fiscali la nuova normativa contiene una serie di disposizioni che interesseranno le piccole imprese individuali. Le principali modifiche mirano all’attuazione di una nuova regolamentazione in ambito di contributi assicurativi da applicare su tutti i tipi di reddito e sul sistema di calcolo delle imposte sugli immobili, calcolate in base alla destinazione residenziale o non residenziale.

Modulo “088”

Il fisco romeno ha subito numerose modifiche negli ultimi anni, inclusa la modifica introdotta il 1 febbraio 2016, con l’Ordinanza 18/2015. Essa rappresenta una sfida per l’imprenditoria italiana in Romania, data dall’introduzione del modulo 088 ai fini IVA. Infatti, tramite questo modulo le società sono tenute a dichiarare dati sensibili relativi agli associati e agli amministratori, inclusi la carriera universitaria, i redditi ottenuti durante gli ultimi 12 mesi e la relativa fonte. Queste informazioni devono essere accompagnate obbligatoriamente da documenti giustificativi in originale autenticato. Ovviamente, tutto ciò comporta delle criticità per l’ambiente d’affari, rallentando ulteriormente la macchina burocratica a danno anche della cultura imprenditoriale per cui si auspica un sempre maggior sviluppo. Confindustria Romania, in quanto Patronato, rappresenta gli interessi della business community italiana e insieme agli altri enti di rappresentanza del mondo imprenditoriale in Romania, sta portando avanti delle azioni congiunte affinché il Governo allenti questa nuova normativa.

LEGGE SULL’AUMENTO SALARIALE 2016

Nell’ultima seduta del Parlamento del 2015, è stata approvata una legge in merito al salario minimo lordo, che è stato portato da 1.050 lei a 1.250 lei, ovvero 276 euro. Il progetto avrà un importante impatto sociale, in quanto assicurerà la crescita del tenore di vita della popolazione e ridurrà i divari sociali. I dati ufficiali rilevano che il numero di beneficiari di questa legge è di 1,1 milioni di persone, di cui quasi 40 mila nel settore pubblico e il resto nei settori maggiormente concorrenziali, quali agricoltura e industria. Si stima che l’aumento proposto avrà effetti positivi anche sulla crescita economica, promuovendo l’occupazione e la riduzione del lavoro in nero.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Perché investire in Romania

- ⊙ **Vantaggi offerti dal mercato e dalla posizione geografica**
In posizione strategica nell'Unione Europea, tra i Balcani Occidentali e la Federazione Russa, la Romania è attraversata da tre corridoi paneuropei: il 4, che collega l'Europa da ovest ad est; il 9, che collega il nord al sud del continente e il 7, che facilita la navigazione all'interno dell'Europa. Con più di 21 milioni di abitanti, la Romania rappresenta uno dei principali mercati dell'Europa centro-orientale. La Romania è un'importante porta d'ingresso per il mercato unico europeo (circa 500 milioni consumatori).
- ⊙ **Vantaggi derivanti dalle risorse**
Nel Paese la forza lavoro è qualificata (la conoscenza delle lingue straniere è molto buona così come la padronanza delle tecnologie e attrezzature informatiche) e i costi della manodopera sono relativamente contenuti. La Romania vanta incredibili risorse agricole, minerarie e idriche. Notevole è il potenziale energetico dovuto alla presenza di gas e petrolio, specialmente alla luce delle recenti scoperte di gas e shale gas.
- ⊙ **Vantaggi politici ed economici**
La politica intrapresa dal nuovo governo offre sicurezza e garantisce stabilità agli investitori. La Romania è membro della NATO e dell'UE. Il Paese beneficia di Fondi Strutturali e per la Coesione che attraggono numerosi investimenti. Vi sono opportunità di ricorrere, stando a determinate condizioni, agli aiuti di Stato.
- ⊙ **Vantaggi dovuti a rapporti internazionali**
La Romania è membro delle Nazioni Unite, del Consiglio dell'Europa, dell'OCSE e di molti altre organizzazioni internazionali, tra cui l'Organizzazione Mondiale del Commercio.
- ⊙ **Altri vantaggi**
È in corso l'ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti del Paese per adeguarla agli standard UE. Vi sono potenzialità per le imprese del settore. Le infrastrutture industriali sono sviluppate. Sono in corso importanti privatizzazioni. Molte sono le Banche italiane e internazionali presenti nel Paese. Presenza di vie di navigazione (fluviali e marittime).

Secondo un rapporto della Farnesina i settori più interessanti dal punto di vista degli investimenti sono:

- ⊙ **Macchinari e apparecchiature** Uno dei settori in cui sono tradizionalmente forti le imprese italiane è quello dei macchinari e delle apparecchiature. L'Italia è presente in Romania sia sul fronte delle macchine e delle attrezzature industriali, che su quello delle apparecchiature elettroniche di precisione. Grazie ad una ripresa dello sviluppo economico nel Paese, nei prossimi anni si prevede una crescita del settore industriale che, assieme all'agricoltura, è stato uno dei motori dell'economia romena.
- ⊙ **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura** La Romania si estende per 23,8 milioni di ettari e la superficie agricola ne occupa 14,7 milioni, il 61,7% del totale, uno dei rapporti più elevati in Europa. Le condizioni pedoclimatiche sono molto favorevoli alla coltivazione delle principali colture cerealicole, orticole e frutticole ed il livello di fertilità del terreno è molto elevato. Gli stranieri possiedono una vasta parte del terreno agricolo, di cui le aziende detenute da italiani hanno una quota del 23% circa.

- Articoli di abbigliamento La crescita del reddito medio procapite e il consolidarsi di una classe benestante in Romania, favoriscono la domanda di prodotti e beni di consumo in cui tradizionalmente l'Italia eccelle. Tra questi i prodotti tessili, la pelletteria e le calzature, molti dei quali sono completati in Romania con materie prime italiane. Prospettive di crescita per tali tipologie di prodotti si ritrovano anche nella crescente concentrazione e nell'utilizzo di canali del mercato moderno, come catene di negozi, ipermercati, shopping mall.
- Costruzioni Le previsioni per il settore edile romeno e le prospettive per il prossimo triennio indicano una moderata ripresa spinta dal sostegno dei finanziamenti europei, dagli investimenti con fondi pubblici e privati locali e dall'atteso rilancio dei crediti immobiliari. Il mercato immobiliare ha mostrato segni di miglioramento già a partire dal 2015.
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) La Romania detiene una gamma diversificata di fonti di energia primaria (petrolio, gas naturale, carbone, uranio minerale) e dispone anche di un importante potenziale di fonti rinnovabili ancora da valorizzare.

RAPPORTI CON L'ITALIA

L'Italia è da oltre 10 anni il principale Paese investitore in Romania per numero di aziende registrate. Moltissimi sono i settori strategici che nei prossimi anni potrebbero rappresentare il trampolino di lancio per un ulteriore consolidamento della presenza imprenditoriale italiana, grazie alle opportunità dischiuse dai fondi europei, dai programmi di privatizzazioni, dalle prospettive di ammodernamento della rete infrastrutturale e dei trasporti, dal buon tessuto industriale esistente e dalla grande disponibilità di risorse agricole e minerarie.

Interscambio commerciale Italia-Romania per settori (dati aggiornati al 2016)

	Importazioni Romania (mln €)			Esportazioni Romania (mln €)			Saldi (mln €)	
	2014	2015	Var %	2014	2015	Var %	2014	2015
Agricoltura, pesca e silvicoltura	86	104	21,3	238	200	-15,9	152	96
Miniere e cave	32	18	-43,9	2	1	-43,9	-30	-17
Alimentare, tessile, lavorazione del legno	1.949	1.961	0,6	2.612	2.760	5,7	663	799
Prodotti chimici, lavorazione di minerali, metalli, petrolio	2.135	2.282	6,9	920	965	5,0	-1.216	-1.317
Apparecchi elettrici e elettronici	1.370	1.573	14,9	870	1.001	15,0	-499	-572
Mezzi di trasporto	327	406	24,4	658	761	15,7	331	355
Industrie manifatturiere	210	221	5,0	307	349	14,0	96	129
Altri prodotti e attività	87	90	3,9	129	129	-0,1	42	39
Totale	6.195	6.656	7,4	5.735	6.167	7,5	-460	-489

Settori strategici

- ⊙ **AGROINDUSTRIALE.** Uno dei settori più promettenti è senz'altro quello agro-industriale. Esso costituisce infatti un asset strategico per l'economia del Paese e un target per gli investitori in considerazione di diversi fattori quali: la buona qualità del terreno, il suo costo particolarmente contenuto rispetto alla media degli altri paesi europei, la possibilità di accedere ai fondi dell'Unione Europea e le opportunità dischiuse dalla Politica Agricola Comune 2014-2020. Le autorità romene puntano sulla ristrutturazione delle piccole e medie imprese agricole e, al contempo, sull'ammodernamento del sistema di irrigazione. Tenuto in primaria considerazione è lo sviluppo dei servizi legati all'agricoltura quali l'agro-processing.
- ⊙ **TRASPORTI.** Il Governo romeno ha adottato un Piano Generale dei Trasporti, approvato lo scorso anno dalla Commissione Europea. Si tratta di un documento chiave che stabilisce la strategia della Romania per la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture dei trasporti (terrestre, ferroviario, navale e aereo) entro il 2030 necessaria anche all'erogazione da parte dell'UE dei fondi comunitari in tale settore strategico. In Romania operano da anni aziende italiane leader nel settore dei trasporti (ferrovie, strade, autostrade), molte delle quali si sono aggiudicate nel corso degli anni importanti commesse.
- ⊙ **INDUSTRIA.** Dopo un periodo di declino, causato dalla crisi finanziaria, nel 2011 il fatturato del settore industriale ha ricominciato a crescere, grazie soprattutto alla ripresa della produzione manifatturiera. Quello manifatturiero è, infatti, il settore che negli ultimi anni ha mostrato maggiore dinamicità, con risultati particolarmente rilevanti nei comparti dell'automotive, della lavorazione dei metalli, della produzione di motori elettrici e turbine e degli impianti petroliferi ed energetici. Da questo punto di vista gli investimenti italiani nel settore industriale hanno fornito un contributo eccezionale alla crescita del Paese, in un primo momento soprattutto attraverso l'impegno di piccole e medie imprese, che hanno svolto un ruolo pionieristico nell'avvicinarsi al nascente mercato romeno.
- ⊙ **ENERGIA.** Numerose sono le aziende italiane che hanno investito nel settore energetico in Romania, soprattutto in quello delle rinnovabili, che ha attirato dal 2010 ad oggi investimenti per oltre 6 miliardi di euro.

Imprese italiane in Romania

Secondo uno studio del Romanian Trade Registry's Office, l'Italia risulta di gran lunga il principale Paese estero per numero di investitori in Romania con 40.549 imprese sul territorio, oltre 16.000 delle quali attive. È seconda per interscambio commerciale dopo la Germania e si colloca al settimo posto, con 1,54 miliardi di dollari, nella graduatoria del capitale totale sottoscritto, classifica guidata da Olanda (8,2 mld), Austria (4,7 mld) e Germania (4,6 mld). Sul territorio italiano ci sono inoltre più di un milione di cittadini romeni residenti e ogni mese i due Paesi sono collegati da oltre mille voli. Gli imprenditori italiani sono stati tra i primi ad intravedere le opportunità offerte dalla Romania nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1989, quando il Paese si è aperto al libero mercato. I primi investimenti italiani in Romania provenienti inizialmente in prevalenza dal Veneto, si sono concentrati sui settori labour intensive e sono stati caratterizzati dalla delocalizzazione di fasi della produzione. In seguito il contesto economico è gradualmente mutato, le opportunità che si sono venute a creare nel Paese hanno attratto imprenditori provenienti da tutte le regioni italiane, oltre che dall'Europa. Uno degli anni più importanti per la storia recente della Romania è stato il



✓ Administrare de personal si payroll

✓ Recrutare si selectie de personal

✓ Leasing de personal

✓ Evaluare de personal

✓ Detasare de Personal in Strainatate

2007, il Paese è infatti entrato a far parte dell'Unione Europea. Tale avvenimento è stato importante anche per la presenza imprenditoriale italiana, una sorta di spartiacque tra un periodo contrassegnato da un fenomeno di pura e semplice delocalizzazione ad un altro, caratterizzato da una vera e propria internazionalizzazione, con investimenti più strutturati e finalizzati all'introduzione di prodotti nel mercato locale. Al contempo la Romania è cresciuta economicamente ed è diventata un Paese strategico per le imprese interessate a sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'area nel centro e nell'est Europa. Gli imprenditori italiani hanno iniziato a costituire joint venture e a stipulare contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino ad arrivare a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani. Parallelamente si sono sviluppati anche investimenti nel settore dei servizi. Le aziende italiane si trovano attualmente in una fase in cui si è superato l'obiettivo primario di delocalizzare le attività produttive per sfruttare manodopera a basso costo. A questo periodo, che aveva caratterizzato la presenza italiana nel decennio successivo alla rivoluzione, si è affiancata un tipo di internazionalizzazione più evoluta, finalizzata a stabilire una posizione permanente dell'impresa italiana nell'economia romena. Questo fenomeno evolutivo ha interessato anche aziende che inizialmente avevano solo spostato la propria attività produttiva, ma che nel tempo hanno ristrutturato i loro processi, radicandosi nel tessuto economico locale. Oggi queste imprese guardano al mercato romeno, ed a quello dell'Europa orientale in genere, con occhi diversi, in quanto hanno costruito legami economici forti con il territorio e intendono essere protagonisti dello sviluppo futuro della Romania. Sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici.



**CON UNA PASSIONE PER
LE VETTURE ITALIANE,
DAL 1993 LAVORIAMO AL SERVIZIO
DEI NOSTRI CLIENTI E PARTNER**



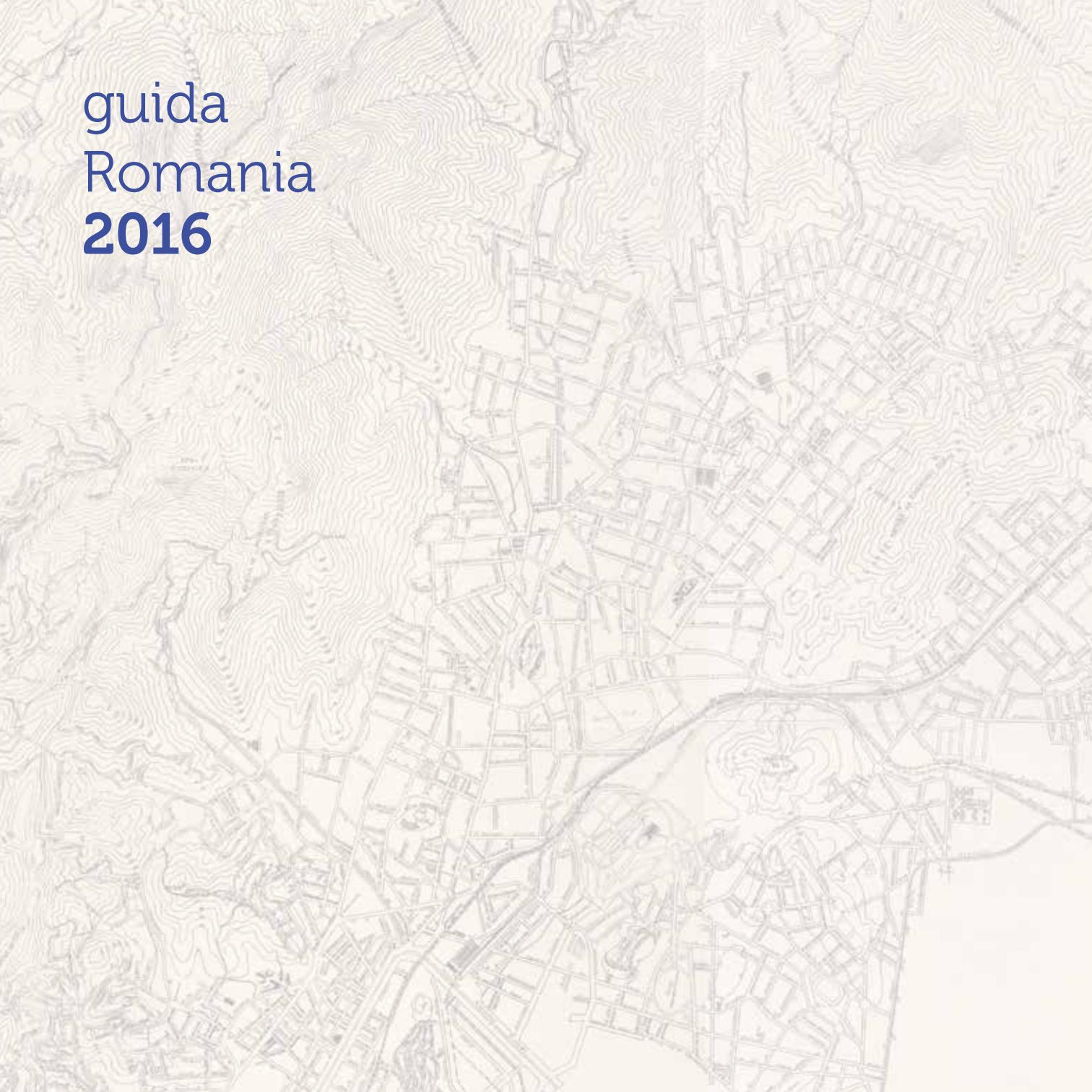
AUTOPERUGIA
CONCESIONAR AUTORIZAT



Jeep

BUCAREST, BD. 1 DECEMBRIE 1918, NR. 1G, SETTORE 3
TEL: +40-(0)21.9608; FAX: +40-(0)21.255.81.11
E-MAIL: CONTACT@AUTOPERUGIA.RO; WWW.AUTOPERUGIA.RO

guida
Romania
2016





Le imposte
sulle persone
giuridiche

3

Le imposte sulle persone giuridiche

Il **Nuovo Codice Fiscale Romeno** (Legge 227/2015) è entrato in vigore il **1 gennaio 2016** e regola le seguenti materie: imposte sul reddito di impresa, imposte sul reddito delle persone fisiche residenti e non residenti, contributi previdenziali e relativi l'assistenza sanitaria, imposte sui redditi percepiti da non residenti, Iva, accise, imposte e tasse locali.

L'ultima revisione ha registrato importanti modifiche del suo impianto generale.

Anche il regime fiscale dedicato alle cosiddette "microimprese", nato come opzionale è recentemente diventato obbligatorio per la maggioranza delle società, è stato modificato dal nuovo testo della norma.

PANORAMICA SULLE IMPOSTE

ALIQUOTE:

Imposta sul reddito di impresa:

- | | |
|------------------|---------|
| - ordinarie | 16% |
| - "microimprese" | 1% - 3% |

RITENUTE:

Dividendi	0%	In caso di distribuzione a persone giuridiche UE o romene che detengono almeno il 10% del capitale per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento.
	5%	In tutti gli altri casi.
Royalties e interessi	0%	Se il beneficiario effettivo è una persona giuridica UE che detiene minimo il 25% del capitale per almeno 2 anni alla data del pagamento.
	16%	In tutti gli altri casi.
Branch remittance tax	0%	
Servizi di management e consulenza	16%	Sono tassati tutti i servizi quali: <i>management e consulenza</i> , quando sono prestati da soggetti non residenti, indifferentemente se il luogo dove vengono prestati sia in Romania oppure all'estero.
Altri servizi	16%	Sono tassati tutti gli altri servizi (con eccezione del trasporto internazionale e dei servizi accessori al trasporto internazionale) quando sono prestati da soggetti non residenti, solo se il luogo dove sono prestati sia in Romania.
Operazioni con Paesi non "white list"	50%	In caso di servizi acquisiti da soggetti non residenti, il pagamento dei quali avviene verso Paesi con i quali la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni, questi sono soggetti ad una ritenuta "maggiorata" pari al 50%.

Le aliquote "interne" indicate devono comunque essere sempre confrontate con le previsioni contenute nelle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni che la Romania ha stipulato con altri Paesi: al fine di verificare se le stesse siano piu' favorevoli, (v.inferiori).

SOGGETTI PASSIVI

Sono soggetti passivi d'imposta le imprese romene per i redditi prodotti sia in Romania che all'estero, e le stabili organizzazioni di soggetti esteri per l'attività da queste svolta in Romania.

Sono esenti dal pagamento dell'imposta sui redditi le istituzioni pubbliche, la Banca Nazionale Romena, le persone giuridiche di diritto romeno in regime di microimpresa, le fondazioni costituite in seguito ad una donazione e le organizzazioni di culto religioso. Le organizzazioni non-profit, le organizzazioni sindacali e patronali sono esenti da imposte, per i redditi che derivano da attività "istituzionali" quali: contributi e quote associative, sponsorizzazioni, donazioni, risorse ottenute dai fondi pubblici o finanziamenti a fondo perduto, ricavi realizzati da eventi, conferenze, etc.

Tali organizzazioni sono esenti dal pagamento dell'imposta sul reddito di impresa anche per eventuali altri redditi fino ad un massimo di 15.000 €/anno e comunque non oltre il limite del 10% del totale dei redditi esenti.

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE, ALIQUOTA APPLICABILE

L'aliquota ordinaria è pari al 16% e si applica sul reddito imponibile determinato partendo dal risultato civilistico, al quale vanno apportate variazioni in aumento o in diminuzione relative rispettivamente ad eventuali costi indeducibili o ricavi non imponibili e altre detrazioni fiscali.

I costi non deducibili

I principi base per la deducibilità dei costi sono quelli dell'effettività e dell'inerenza: sono cioè deducibili solo i costi effettivamente sostenuti per lo svolgimento dell'attività d'impresa. La Legge elenca una serie di costi interamente o parzialmente non deducibili.

Descrizione dei costi	Deducibilità parziale
Carburanti e altre spese (riparazioni, assicurazione, etc.) relative ad autovetture aziendali	Deducibilità limitata al 50% in assenza di documentazione giustificativa. Integrale al 100% se comprovata da documentazione.
Costi per autovetture, comprese manutenzioni e riparazioni	Nel limite di un'auto per ogni dirigente e/o amministratore, alle condizioni di cui sopra.
Indennità di trasferta per i dipendenti	La "diurna" è un costo deducibile integralmente tuttavia gli importi erogati oltre i plafond di legge concorrono alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Per trasferte/distacchi interni o all'estero sono previsti i seguenti plafond massimi: <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Interne: 42,5 lei/giorno ⊙ Paesi UE (per la maggioranza): 87,5 €/giorno ⊙ Per altri Paesi non UE sono previsti specifici importi.
Spese di rappresentanza	Nel limite del 2% dell'utile al lordo dei costi di rappresentanza e delle imposte dirette.

Accantonamenti al fondo svalutazione crediti commerciali	Nel limite del 30% e solo se ricorrono particolari condizioni; 100% in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti del debitore in base alla sentenza di fallimento o nel caso di apertura della procedura d'insolvenza, sulla base del piano di riorganizzazione, della procedura semplificata.
Ammortamenti relativi a veicoli adibiti a trasporto di persone fino a 9 posti	Con limitazione massima pari a 1.500 lei/mese/auto.
Accantonamenti a riserva legale	Nel limite del 5% dell'utile civilistico e fino al raggiungimento del 20% del valore del capitale sociale.
Perdite su crediti	Solo nei seguenti casi: in presenza di un piano di riorganizzazione confermato dal giudice, dopo la chiusura della procedura concorsuale o dell'avvenuta liquidazione del soggetto debitore, crediti assicurati.
Altri oneri di utilità sociale	Nel limite del 5% del valore del monte salari.

Descrizione dei costi	Indeducibilità
Penalità, sanzioni, interessi di mora ad esclusione di quelli commerciali (inclusi contratti con le Autorità)	Completa
Costi sostenuti a favore di soci	Completa, ad esclusione delle vendite di beni e servizi effettuati a valore di mercato.
Erogazioni liberali	Completa. Il valore delle erogazioni è detraibile nel limite dello 0,5% del volume d'affari e comunque per un importo non superiore al 20% delle imposte dovute. Il valore che supera i limiti di cui sopra è riportabile nel limite di 7 anni successivi.
Beni perduti o danneggiati ed IVA afferente	Completa, ad esclusione delle rimanenze e dei cespiti ammortizzabili distrutti in seguito a calamità naturali o altre cause di forza maggiore, nelle condizioni stabilite dalle norme, per quelli ove vi è copertura assicurativa, prodotti scaduti o difettosi.

Spese per servizi management, consulenza, assistenza tecnica, altri servizi prestati da non-residenti

Non sono deducibili se il fornitore è stabilito in un stato con il quale Romania non ha concluso un agreement per lo scambio delle informazioni e se i costi sono stati effettuati a seguito di transazioni qualificate come “non inerenti”.

** Sull'argomento si sottolinea l'obbligo, in capo al beneficiario, di sottoporre a registrazione presso le Finanze Romene i contratti per servizi prestati da soggetti non residenti che vengano svolti sul territorio romeno.*

Imposte sui redditi

Completa

La deducibilità degli interessi passivi: tasso di interesse e “Thin capitalization”

Il legislatore romeno ha considerato opportuno limitare la deducibilità degli interessi passivi relativi a prestiti che non siano: prestiti erogati direttamente o indirettamente da banche internazionali per lo sviluppo e organizzazioni simili, prestiti garantiti dallo stato, prestiti erogati da istituti bancari romeni o esteri o da succursali di banche straniere, cooperative di credito, società di leasing (per le operazioni di leasing), società di credito ipotecario e altri soggetti abilitati ex lege ad erogare il credito (art. 27 comma 6 del Nuovo Codice Fiscale).

In merito alla deducibilità dei costi per interessi passivi, il legislatore ha posto due limitazioni:

- ⊙ uno con carattere “definitivo” correlato alla misura del tasso di interesse applicato;
- ⊙ l'altro con effetti “sospensivi” derivante dal grado di indebitamento del contribuente.

Tasso di interesse: gli interessi per finanziamenti erogati da soggetti “non bancari” hanno una deducibilità limitata commisurata al tasso di interesse applicato, ovvero:

- ⊙ per i prestiti erogati in valuta estera, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato annualmente da un Decreto del Governo (4% per l'esercizio in corso).
- ⊙ per i prestiti erogati in valuta locale, è indeducibile la quota di interessi corrispondente ad un tasso di interesse superiore a quello fissato dalla BNR (1,75% p.a. dal 07.05.2015)

Il grado di indebitamento: la disciplina fiscale romena prevede inoltre che gli interessi passivi siano deducibili solo a condizione che il grado d'indebitamento della società sia **positivo, inferiore o uguale a 3**. In caso contrario, tutta la quota di interessi passivi risulta temporaneamente ed integralmente indeducibile. Stessa sorte tocca alle differenze di cambio nette, se negative.

Il grado d'indebitamento si calcola come rapporto tra i debiti con scadenza maggiore di 1 anno e il capitale proprio, determinato come media dei valori esistenti all'inizio dell'anno e alla fine del periodo d'imposta.

Interessi e differenze di cambio non dedotte possono essere riportate fiscalmente agli esercizi successivi, senza limiti temporali, ed essere dedotte qualora si realizzino le condizioni appena illustrate.

AMMORTAMENTI

I beni strumentali di valore unitario superiore ad un valore stabilito periodicamente per decreto (attualmente 2.500 lei) e con vita utile superiore ad 1 anno, devono essere ammortizzati utilizzando uno dei seguenti metodi:

- A. LINEARE: caratterizzato dall'applicazione di un'aliquota costante, scelta all'interno di un intervallo minimo/massimo fissato per decreto per ciascun tipo di cespiti;
- B. ANTICIPATO: che si sostanzia nell'applicazione di un moltiplicatore all'aliquota costante;
- C. ACCELERATO: che prevede la possibilità di dedurre fino al 50% del valore del bene nel primo anno di utilizzo. Sono esclusi da questo tipo di ammortamento gli immobili di qualsiasi tipo, i costi per brevetti, diritti d'autore, licenze, marchi ed altri valori simili e miglorie dei terreni, per i quali è obbligatorio il metodo dell'ammortamento lineare.

Non sono beni soggetti ad ammortamento per esplicita previsione normativa:

- ⊙ i terreni;
- ⊙ l'avviamento;
- ⊙ gli oggetti d'arte;
- ⊙ ogni altro bene che non si deprezzi nel tempo.

Riporto delle perdite

Le perdite fiscalmente rilevanti possono essere riportate agli esercizi successivi: per i 5 anni successivi per quelle formatesi fino all'esercizio 2008 e per 7 anni per quelle dal 2009.

Leasing

La normativa romana suddivide il leasing in due categorie distinte: il leasing finanziario e quello operativo. In caso di **leasing finanziario** l'utilizzatore viene trattato dal punto di vista fiscale come proprietario del bene e di conseguenza può dedurre la normale quota di ammortamento unitamente agli interessi passivi; in caso di **leasing operativo** invece, il beneficiario ha diritto alla detrazione dell'intero canone.

Tassazione dei dividendi

Con la revisione del Nuovo Codice Fiscale del gennaio 2016 è stata modificata la definizione di dividendi che, oltre a quella normalmente conosciuta, non va a comprendere i corrispettivi pagati ai soci per l'acquisto da questi di beni e/o servizi ad un prezzo superiore a quello di mercato ovvero il godimento di beni della società da parte dei soci, per fini personali, (v. tassazione persone fisiche).

Sempre sulla scia delle modifiche richieste dall'adesione all'Unione Europea, per i dividendi corrisposti a persone giuridiche romene o residenti in Paesi UE, non è più applicabile alcuna ritenuta alla fonte se la società che li percepisce possiede una partecipazione superiore al 10% per un periodo minimo di 1 anno alla data del pagamento. In caso contrario, i dividendi distribuiti a persone giuridiche romene o a persone fisiche romene sono assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo definitivo pari al 5%. Per i dividendi distribuiti a persone non residenti la ritenuta ordinaria applicabile è



BOSCOLO
& PARTNERS



Audit • Accounting Payroll • Tax Advice Legal Advice • EU Funds

The quality of our work,
our professionalism and our
experience qualify us to
become your reliable partner

5th Popa Petre Street
2nd District, Bucharest, Romania
Phone : +40 31 228 5115
Fax no: +40 31 228 5120
bucarest@boscoloromania.eu

7th Surorile Martir Caceu Street
Timisoara, Romania
Phone : +40 256 30 60 56
Fax no: +40 256 30 60 59
timisoara@boscoloromania.eu

Italy - Boscolo & Partners
Trieste - Pordenone - Conegliano

14-16 Dorobantilor Street,
Cluj City Center, Cluj-Napoca, Romania
Phone : +40 264 59 00 67
Fax no: +40 264 59 66 66
cluj@boscoloromania.eu

15 Noiembrie Street, no. 69
Brasov, Romania
Phone: +40 368 00 27 92
brasov@boscoloromania.eu

Serbia - BPE Consulting - Belgrad

www.boscoloromania.ro / www.boscoloepartners.com

pari al 5% salva diversa previsione contenuta nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni. La ritenuta deve essere liquidata entro il 25 del mese successivo a quello in cui è stato corrisposto il dividendo; se esso è stato deliberato ma non corrisposto entro il 31 dicembre del medesimo anno, la ritenuta deve comunque essere versata entro il 25 gennaio dell'anno successivo.

Sulla base delle previsioni del Nuovo Codice Fiscale, i dividendi percepiti dalle persone giuridiche romene, sono considerati redditi non imponibili ai fini del calcolo delle imposte sui redditi - c.d. "impozit pe profit", indipendentemente dalla quota di partecipazione e dall'holding period.

Credito d'imposta e perdite di fonte estera

La Romania riconosce un credito d'imposta alle società romene per le imposte pagate all'estero.

L'eliminazione della doppia imposizione attraverso il metodo del credito d'imposta si basa su un meccanismo di detrazione dall'imposta romena dell'ammontare corrispondente all'imposta pagata all'estero sul reddito ivi maturato, limitatamente però all'imposta romena applicabile sulla parte del reddito prodotto all'estero.

Per le perdite realizzate all'estero, viene riconosciuta altresì una deducibilità limitata ai ricavi della stessa provenienza.

Adempimenti

Per tutti i soggetti, ad eccezione delle banche, è fatto obbligo di determinare e liquidare le imposte trimestralmente, entro il 25 del mese successivo a quello di chiusura del trimestre. Questo per i primi 3 trimestri dell'anno. Con riferimento al 4 trimestre, l'obbligo di liquidazione delle imposte è posticipato al 25 marzo, termine che corrisponde con la dichiarazione annuale dei redditi.

I contribuenti, salvo le banche che sono obbligate, possono optare per un diverso regime di determinazione degli acconti in corso d'anno. Possono infatti determinare l'importo da liquidare trimestralmente (entro il 25 del mese successivo al trimestre) sulla base dell'imposta annuale liquidata per l'esercizio precedente, corretta da un coefficiente che tiene conto dell'inflazione annua, nella misura di $\frac{1}{4}$ a trimestre. Entro il 25 marzo dell'anno successivo rimane l'obbligo di determinazione dell'imposta effettiva, invio della dichiarazione annuale e liquidazione dell'imposta a conguaglio.

Le organizzazioni non-profit e le società esercenti attività di frutticoltura, viticoltura o di coltivazione di cereali hanno l'obbligo di determinare e liquidare le imposte annualmente, entro il 25 febbraio dell'anno successivo a quello per il quale si calcolano le imposte.

Da gennaio 2016, per i contribuenti soggetti a liquidazione, si considera un singolo periodo fiscale il periodo compreso tra il primo giorno dell'esercizio fiscale successivo a quello in cui è iniziata la procedura e la data di chiusura della liquidazione.

Transfer pricing

La normativa sul "transfer pricing" mira a definire i corrispettivi relativi alle transazioni infragruppo, in modo che risultino in linea con le normali condizioni di mercato esistenti tra operatori indipendenti e in condizioni similari ("Arm's length principle"). La legislazione romena consente alle autorità fiscali di poter rettificare i corrispettivi pattuiti in contrasto con il prezzo di mercato determinato sulla base dei metodi adottati in sede OCSE (principalmente confronto del prezzo, prezzo di rivendita ovvero costo maggiorato).

Le nuove norme in materia (**Ordine n. 442/2016**) prevedono che, le società residenti debbano presentare all'Amministrazione finanziaria tutte le informazioni relative alle transazioni effettuate con società estere "collegate" nonché il metodo utilizzato per la determinazione del prezzo. I c.d. "grandi contribuenti" (che superano i parametri previsti per Legge) sono obbligati a presentare su base annuale, entro il 25 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, la documentazione sul transfer pricing, c.d. "dosarului preturilor de transfer". I grandi contribuenti che non superano i plafondi di legge e i contribuenti medi e quelli piccoli hanno l'obbligo di predisporre e presentare l'apposita documentazione sul *transfer pricing*, su richiesta dell'Autorità fiscale. Il termine per presentare la documentazione può variare in un periodo compreso tra un minimo di 10 giorni ad un massimo di 60 giorni, prorogabile alle condizioni di legge.

È possibile presentare all'*Agentia Nationala de Administrare Fiscala* eventuali interPELLI preventivi in materia di *transfer price*, i cosiddetti: "*acord de pret in avans*" (*advance pricing agreement*). Le risposte ottenute sono opponibili al fisco e vincolanti per i contribuenti, fatta salva la possibilità per il contribuente di comunicare la non adesione alla posizione assunta dall'Amministrazione Finanziaria attraverso una notifica scritta, entro 30 giorni. Nel caso in cui assuma una posizione in linea con quella indicata dall'A.F., al contribuente è fatto obbligo di presentare annualmente una relazione scritta che esemplifichi il modo di applicazione del *tax ruling*.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Gli uffici di rappresentanza di società estere sono obbligati alla tenuta di una contabilità per cassa e scontano una tassazione obbligatoria fissa nella misura di 4.000 Euro/anno da versarsi in due rate uguali entro il 25 giugno ed il 25 dicembre di ogni anno.

Gli uffici di rappresentanza devono inoltre presentare annualmente una dichiarazione dei redditi entro la fine del mese di febbraio.

LE MICROIMPRESE

Successivamente alla reintroduzione del regime delle "microimprese" avvenuta nel 2011, si è successivamente assistito ad un'ulteriore modifica normativa che ha radicalmente modificato la *ratio* della stessa. Si è infatti passati da un regime di opportunità eleggibile per opzione ad un sistema obbligatorio per tutti quei soggetti che si ritrovano a soddisfare i requisiti minimi che attualmente sono (artt. 47-52 del Nuovo Codice Fiscale):

- conseguimento di ricavi per un valore annuo non superiore a **100.000 Euro**;
- capitale sociale interamente posseduto da soggetti privati.

Non rientrano nel regime delle microimprese, pur avendone i requisiti soggettivi, i contribuenti che svolgono le seguenti attività:

- bancaria;
- assicurativa;

- ⊙ giochi e scommesse;
- ⊙ sfruttamento di giacimenti, riserve naturali;
- ⊙ consulenza e management, in misura superiore al 20% del totale dei ricavi realizzati.

Il regime prevede una forma di tassazione che determina la base imponibile prendendo in considerazione il totale dei ricavi e non il risultato d'esercizio. L'aliquota in vigore è pari a:

- 1% per le microimprese con 2 o più dipendenti;
- 1% per i primi 24 mesi dalla data di costituzione, per le New Co. costituite da gennaio 2016, che hanno almeno 1 dipendente (alle condizioni di legge);
- 2% per le microimprese che hanno 1 dipendente;
- 3% per le microimprese che non hanno dipendenti.

Le società neo costituite rientrano nel regime delle microimprese fino al raggiungimento del plafond massimo pari a 100.000 Euro di ricavi totali.

Se in corso d'esercizio una microimpresa realizza ricavi maggiori di 100.000 Euro o nel caso in cui i ricavi da consulenza e management sui ricavi totali sono oltre il 20%, tale microimpresa sarà obbligata a versare l'imposta sull'utile iniziando dal trimestre in cui viene superato tale plafond.

LE NORME ANTI EVASIONE

Le sanzioni

La Romania, tenuto conto del dilagare del fenomeno, si è dotata di una specifica normativa anti evasione. Con Legge n. 241/2005 pubblicata nella G.U. nr. 672 del 27.07.2005 ed entrata in vigore il 26 agosto 2005, vengono stabilite alcune norme di contrasto all'evasione fiscale.

Tra le diverse infrazioni previste nella norma, per l'importanza delle sanzioni che prevedono, si segnalano:

- A. indebita richiesta a rimborso di imposte: costituisce reato (sanzionato con reclusione da 3 a 10 anni) l'indebita e dolosa richiesta a **rimborso** di imposte o contributi (art. 8). La giurisprudenza successiva ha chiarito che non rientrano nella fattispecie le richieste di rimborso di IVA a credito il cui importo risulta inferiore a quello richiesto;
- B. altri fatti: costituiscono reato (sanzionano con reclusione da 2 a 8 anni con eventuale accrescimento della pena di ulteriori 5 o 7 anni, in funzione degli importi evasi) i seguenti comportamenti finalizzati all'evasione fiscale (art.9):
 - ⊙ l'occultamento di beni o fonti di reddito imponibili;
 - ⊙ l'omessa registrazione in contabilità di ricavi conseguiti;
 - ⊙ la registrazione in contabilità di costi ed operazioni fittizie.



ALIVE CAPITAL

ENERGY WITH A GREEN HEART

Alive Capital SRL

Bucharest, Romania

www.alivecapital.ro

Scambi con Paesi non “white list”

Nel 2013 la Romania ha adeguato la propria normativa di contrasto all'evasione fiscale internazionale e lotta al riciclaggio di denaro, aggiungendo alle previsioni esistenti quella relativa alle operazioni intrattenute con Paesi non “white list”.

Il sistema adottato dalla Romania, per contrastare il fenomeno, consiste nell'applicazione di una ritenuta “withholding tax” pari al 50% del reddito prodotto dal soggetto non residente se il pagamento avviene vs un Paese con il quale la Romania non ha stipulato accordi per lo scambio di informazioni. I redditi sui quali grava questa extra tassazione sono quelli cosiddetti *passive income* quali interessi, commissioni e royalties oppure per l'acquisizione di servizi, se pagati per transazioni qualificate come non “inerenti”; non si applica per lo scambio di beni.

Mereu în pas cu natura



Mai puține gaze cu efect de seră și mai multe surse regenerabile pentru 2020.

Grupul Sofidel relansează pentru următorul cincinal propriul angajament privind mediul înconjurător întărind acordul WWF Climate Savers, în coerență cu propria strategie "Less is More".

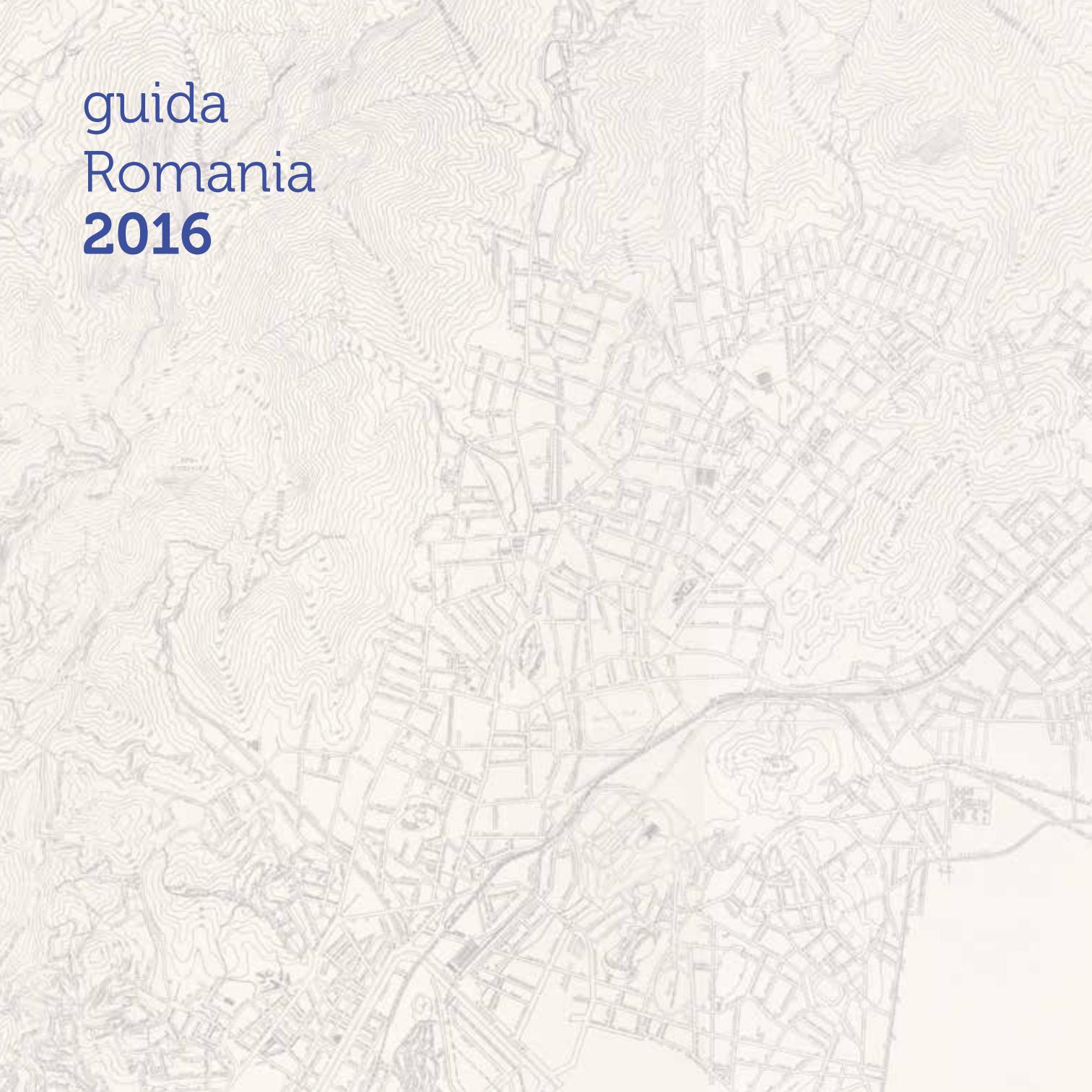
Pentru 2020 societatea își propune să reducă voluntar cu 23% emisiile directe de CO₂ (față de anul 2009 pentru fiecare t de

hârtie); cu 13% emisiile indirecte (față de anul 2010 pentru fiecare t de hârtie) și să ajungă la 8% în folosirea unor surse regenerabile față de consumul anual de combustibili.

Toate acestea reprezintă confirmarea rolului activ pe care societatea îl desfășoară de mai mulți ani în promovarea low carbon economy și în sensibilizarea propriilor stakeholderi.

www.sofidel.com

guida
Romania
2016





Le imposte
ed i contributi
sociali sulle
persone
fisiche

4

Le imposte ed i contributi sociali sulle persone fisiche

*L'opzione per la **flat tax** integrale del 16%, fatta dal Legislatore romeno nel lontano 2005, esce sostanzialmente confermata dalle ultime, rilevanti modifiche del Codice Fiscale di cui alla Legge 227/2015 e OUG 20/2015. Tra i molti interventi modificativi che hanno interessato anche l'ambito della tassazione complessiva delle persone fisiche, va menzionato quello dell'importante riduzione della ritenuta d'imposta sui dividendi (a partire dal 1 gennaio 2016), compenetrato peraltro da un intervento di segno contrario in tema di imponibilità degli stessi ai fini della contribuzione CASS.*

LE IMPOSTE SULLE PERSONE FISICHE

Il principio adottato per la definizione del reddito imponibile è il **world wide principle**, ovvero viene tassato il reddito ovunque prodotto per i residenti in Romania, mentre viene tassato solo il reddito prodotto nel Paese per i non residenti. Una novità ha riguardato gli stranieri persone fisiche che soddisfano i requisiti che determinano l'acquisizione della residenza fiscale in Romania: saranno tenuti al versamento delle imposte su tutto il reddito (di qualsiasi fonte, ottenuto sia in Romania sia all'estero) a partire dalla data nella quale si soddisfano tali requisiti d'acquisizione della residenza in Romania; anteriormente al 2016, i redditi venivano assoggettati ad imposta in Romania soltanto dal 1° gennaio dell'anno successivo all'acquisizione dello status.

Tipologie di reddito

Nel Codice Fiscale vengono individuate 8 tipologie differenti di reddito, a cui si applica l'aliquota unica del 16%, con esclusione della categoria 8 e, come sottolineato sopra, della tipologia dei dividendi di cui alla categoria 4:

1. da **lavoro autonomo**: in questa categoria rientrano i commercianti ed i professionisti; dal 2015 possono optare per la contabilità semplificata (cassa) o in partita doppia, determinando comunque il reddito imponibile quale differenza tra ricavi imponibili e costi deducibili, oppure possono determinare un imponibile forfettario sulla base di provvedimenti specifici dell'Amministrazione finanziaria. Sempre dal 2015, l'obbligo di compilazione del registro degli incassi e dei pagamenti e del libro degli inventari, a carico dei contribuenti, viene sostituito dall'obbligo di compilazione del cosiddetto Registro fiscale che varia a seconda del tipo di attività e della modalità d'imposizione. Dall'1.1.2016 le perdite fiscali potranno essere riportate e compensate con redditi della stessa fonte per un periodo di 7 anni fiscali consecutivi (contro un termine precedente di 5 anni).
2. da **lavoro dipendente**: per questi redditi, tra cui a partire dal 2016 rientrano anche le eventuali partecipazioni agli utili dell'impresa, sono previste alcune deduzioni per i familiari a carico che riducono il carico fiscale in modo sensibile soprattutto per i livelli più bassi. Sono deducibili i contributi sociali obbligatori a carico del dipendente così come quelli (volontari, sia versati dal datore di lavoro che dal lavoratore entro il limite di 400 euro annui) relativi alle Assicurazioni sanitarie e Pensioni integrative, mentre sono in genere imponibili i *fringe benefits* in natura (con alcune novità dall'1.01.2016).
L'obbligo di calcolare, trattenere e versare le imposte spetta sempre al datore di lavoro.
Rientrano in questa categoria, considerati quindi assimilati a redditi da lavoro dipendente, i compensi percepiti da amministratori e sindaci di società.
Una modifica potenzialmente rilevante ha interessato l'istituto della “**diurna**” (indennità di trasferta) a partire dal 1 febbraio 2013: è imponibile, sia contributivamente che fiscalmente, la “diurna” riconosciuta al dipendente in trasferta, per la parte che supera il limite previsto per i dipendenti pubblici (42,5 RON giornalieri per trasferte interne e tra 80 e 95 EURO per trasferte in altri paesi EU);
3. da **godimento di beni mobili o immobili**: si tratta tipicamente dell'affitto, per il quale è previsto un abbattimento forfettario del reddito ora pari al 40% (anzitutto era fissata al 25%);
4. da **investimenti**: comprende i redditi da interessi (esclusi quelli sui titoli di stato), dividendi, capital gain. È importante sottolineare che a partire dal 1° gennaio 2016 l'aliquota d'imposta applicata sui **dividendi erogati da persone giuridiche romene** (che la trattengono e versano in qualità di sostituti d'imposta) è stata **ridotta al 5%**; tale disposizione interessa anche i non residenti, a patto che siano rispettate le condizioni di cui agli accordi internazionali sottoscritti dalla Romania.
5. da **pensioni**: anche per questi redditi, come per quelli da lavoro dipendente, è prevista una deduzione fissa;
6. da **attività agricole**;
7. da **premi e vincite**: i redditi derivanti da vincite sono tassati con una ritenuta alla fonte applicata dal pagatore del premio, che a partire dal 13 Febbraio 2014, è prevista con aliquote differenziate rispettivamente pari all'1%, 16% e 25%, a seconda del guadagno. Inoltre, la minima quota di esenzione (600 RON) resta applicabile solo per la vincita di premi e non da gioco d'azzardo;
8. da **trasferimento di beni immobili**: vedasi prospetto riassuntivo sottostante. Nelle compravendite immobiliari,

ricade sul notaio l'obbligo di calcolare, ritenere e versare le imposte all'erario; una novità rilevante sempre a partire dal primo gennaio 2016: nell'ipotesi in cui il valore dichiarato dalle parti risulti inferiore al prezzo-valore (contenuto nei registri del Consiglio Nazionale del Notariato), il notaio ha l'obbligo di notificare l'atto agli organi fiscali competenti.

9. **diversi**: si tratta della categoria residuale che raccoglie tutte le forme di reddito non classificabili nelle categorie precedenti. Dal gennaio 2016 vi rientrano alcune categorie di reddito che precedentemente venivano assimilate ai dividendi, ovvero il godimento dei beni e/o servizi percepiti ad uso strettamente personale dagli azionisti, o le somme erogate agli azionisti per i beni/servizi ceduti/prestati alla società, ad un prezzo superiore al valore di mercato. Attualmente vi rientrano altresì i redditi maturati dalla cessione di crediti.

Per tutte le categorie, sono considerati redditi anche quelli percepiti in natura, così come l'utilizzo a fini personali di beni e/o diritti afferenti l'attività svolta.

PROSPETTO RIASSUNTIVO CAT. 8

Categoria di reddito	Aliquote d'imposta	Applicabili dalla data
Trasferimento terreni e fabbricati, alienati entro 3 anni dalla data di acquisto	3% applicato sul valore di vendita	fino a 200.000 lei
	6.000 + 2% applicato sul valore che supera i 200.000	oltre i 200.000 lei
Trasferimento terreni e fabbricati, alienati oltre 3 anni dalla data di acquisto	2%	fino a 200.000 lei
	4.000 + 1% sul valore che supera i 200.000	oltre i 200.000 lei

Adempimenti

Il reddito netto annuale si stabilisce separatamente per ogni categoria di reddito, ed ai contribuenti è fatto obbligo di depositare annualmente la dichiarazione dei redditi entro il 25 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento nonché di versare nel corso dell'anno 4 rate trimestrali anticipate sulle imposte dovute. Fanno eccezione a detta regola i contribuenti i cui redditi sono già tassati per ritenuta alla fonte (v. lavoro dipendente, da investimenti, ecc.).

OBBLIGHI CONTRIBUTIVI PER PENSIONE E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Secondo le disposizioni di cui al Titolo V del Codice Fiscale sono sottoposti agli obblighi contributivi sociali pensionistici (CAS) oltre ai titolari di redditi da lavoro dipendente, anche i percettori di redditi assimilati al lavoro dipendente e di lavoro autonomo (come definito nella categoria 1 di cui sopra). Più ampia è la platea dei soggetti sottoposti agli obblighi contributivi sociali per la copertura sanitaria (CASS), che ricomprende oltre alle due categorie

SCG COMPLETE BUILDING SOLUTIONS



ATTIVITA' PRINCIPALE

- Esecuzione lavori di:
- ✓ Acquedotto, fognatura
 - ✓ Infrastruttura stradale
 - ✓ Ponti, viadotti
 - ✓ Riabilitazione e costruzione di ponti / viadotti
 - ✓ Management con personale specializzato;

ATTIVITA' DI CONSULENZA

- ✓ Preparazione della documentazione per la partecipazione a gare d'appalto;
- ✓ Sviluppo e assistenza nel processo di internazionalizzazione;
- ✓ Consulenza per presentazione progetti per richiesta finanziamento UE;
- ✓ Traduzioni legalizzate
- ✓ Rilascio ISO;

CONTATTO:

Indirizzo: Via Sfântul Petru Tei,
n. 62, Settore 2, Bucarest

Telefono: +40314329917

Fax: +40314329918

Sito: www.scgbuilding.ro

E-mail: office@scgbuilding.ro

Skype: [scg.skype](https://www.skype.com/join/ucphscg)



appena menzionate anche i percettori di redditi da pensione, redditi da godimento di beni, redditi da capitale, da attività agricole e la tipologia residuale dei redditi diversi.

A partire dal 2016, le persone fisiche che maturano redditi da attività indipendenti dovranno calcolare e versare i contributi CAS su tali componenti, anche in presenza di redditi di altra natura già sottoposti a contribuzione obbligatoria (fino ad ora ciò costituiva una esimente). Per questi soggetti, la base imponibile corrisponde al reddito lordo realizzato al netto delle spese inerenti all'attività svolta, ad esclusione dei contributi CAS; la stessa base imponibile non potrà essere inferiore al 35% o superiore a 5 volte lo stipendio medio lordo (cancellata la facoltà fino ad ora esistente, di scegliere il livello di reddito da dichiarare ai fini del calcolo dei contributi CAS). L'obbligo di versamento riguarda solo la quota individuale relativa ai contributi (attualmente pari a 10.5%), con la facoltà di optare per l'applicazione della quota integrale (attualmente fissata al 26.3%).

Contribuzione al Servizio Sanitario Nazionale e redditi da capitale (dividendi)

Solo ancora per l'anno 2016 sarà ritenuta valida l'eccezione in base alla quale per i redditi da capitale (ad es. dividendi), per i redditi da diritti d'autore, o di altra natura, non saranno dovuti i contributi sanitari qualora la persona fisica che li matura abbia già una posizione contributiva attiva (derivante ad esempio da redditi da lavoro dipendente, da pensioni o da attività indipendente). Tale eccezione non troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2017.

A partire quindi dal primo gennaio 2017 i dividendi (o le altre tipologie sopra richiamate) saranno assoggettati al CASS anche se il percettore ha già una posizione contributiva attiva; dalla stessa data verrà introdotto un massimale per la base di calcolo dei contributi sanitari equivalente a 5 salari medi lordi.

* * * * *

NOTA sulla Cat. 1.

Attività di lavoro autonomo da parte di un non residente: le "Persone Fisiche Autorizzate" (P.F.A.)

Dal 2010 alcune previsioni legislative hanno reso più semplice l'apertura, da parte di persone fisiche straniere, di posizioni fiscali equiparabili a quelle della "ditta individuale" o del "lavoratore autonomo".

Fino a prima, infatti, lo status di "Persona Fisica Autorizzata" era concesso solo a coloro che svolgevano attività alla cui base vi era un titolo di studio specifico e l'iscrizione a particolari Ordini di appartenenza: in sostanza, comprendeva solo le professioni liberali (medici, avvocati, dottori commercialisti, ingegneri, ecc.).

Ora, invece, qualsiasi attività economica può essere esercitata sotto forma di "ditta individuale", previo ottenimento dell'iscrizione al Registro del Commercio, il che semplifica la vita a tutti i cittadini stranieri che si vedevano costretti a costituire una società di diritto locale per svolgere un'attività di consulenza generica, di direzione o simili.

La fiscalità delle P.F.A. è disciplinata dalle norme relative all'attività di lavoro autonomo. Da segnalare che su detti redditi gravano anche la contribuzione previdenziale e sanitaria, ed inoltre che l'OUG 82/2010 ha introdotto alcuni criteri antielusivi volti a ricondurre nell'alveo del lavoro dipendente tutti quei rapporti giuridici formalmente "autonomi" ma aventi in seno le caratteristiche tipiche di prestazioni di lavoro subordinato.

Dal 2013 i compensi pagati alle PFA, se appunto registrate fiscalmente, non sono più soggetti a ritenuta alla fonte (né fiscale né contributiva).

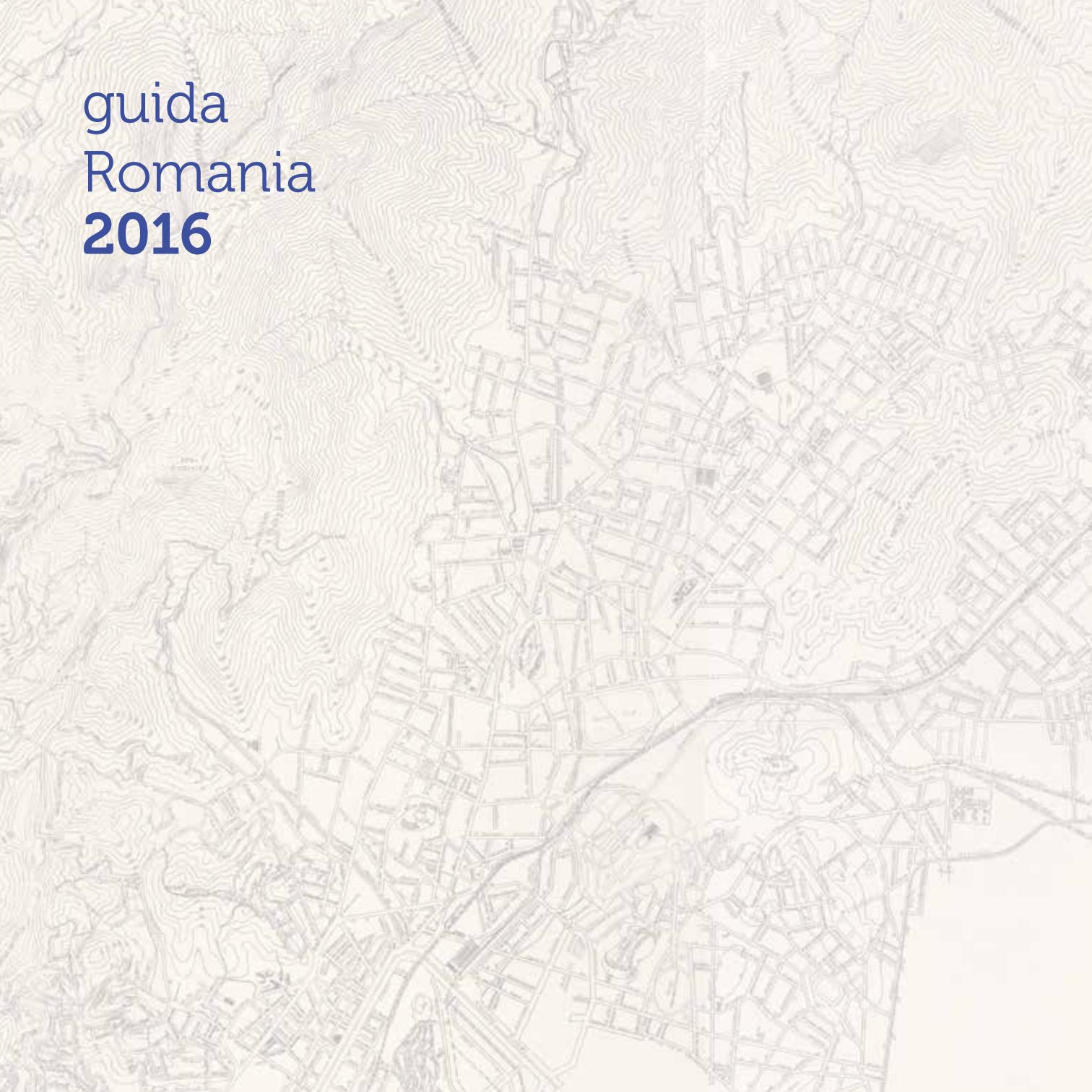
Martelli Europe

Garment Finishing, Dye-works



Tel: + 40 238 724 633 | info@martellieurope.com
sales@martellieurope.com | www.martellieurope.com
Str. Aleea Industriilor 17, Buzau, Romania, Europe

guida
Romania
2016





Aspetti fiscali
internazionali

5

Aspetti fiscali internazionali

Gli interscambi tra la Romania e gli altri Paesi determinano l'applicazione di specifiche norme e trattamenti di carattere fiscale che verranno sintetizzati in questo capitolo. Le relazioni che si possono creare sono sia "in entrata", coinvolgendo quindi non residenti che operano in Romania oppure "in uscita" quando sono residenti che operano al di fuori del Paese.

DEFINIZIONI E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

DEFINIZIONE DI SOGGETTI RESIDENTI E NON RESIDENTI – NORMATIVA LOCALE E CONVENZIONALE

Per le trattazioni che seguono, è fondamentale distinguere lo status di residente nel Paese rispetto all'universalità dei soggetti che non lo sono.

Persone Fisiche Residenti:

Il Codice Fiscale romeno, definisce come persona fisica residente in Romania qualsiasi persona che presenti almeno una delle seguenti condizioni:

- a) residenza in Romania;
- b) centro dei propri interessi vitali in Romania;
- c) presenza in Romania per uno o più periodi che superano, i 183 giorni, in un periodo di 12 mesi consecutivi, che si concludono nell'anno solare preso in considerazione.

I soggetti residenti sono tassati in Romania secondo il “world wide principle”, ovvero per tutti i redditi ovunque prodotti. Principio valido anche per coloro che sono considerati tali in base al combinato disposto delle previsioni del Codice Fiscale e delle Convenzioni per evitare la doppia imposizione.

Persone Giuridiche Residenti:

Per quanto riguarda le persone giuridiche, è considerata residente qualsiasi persona giuridica costituita secondo la normativa romena e che presenta la sede della sua direzione effettiva in Romania.

Il concetto di residenza secondo le Convenzioni contro la doppia imposizione:

Per i paesi con i quali la Romania ha sottoscritto una convenzione contro le doppie imposizioni, la definizione di persona residente è integrata con quella data nella Convenzione.

Per quanto riguarda la Convenzione contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e la Romania (approvata con la Legge n. 680 del 18.10.1978), tale definizione è dettagliatamente enunciata all'articolo 4, paragrafo 1, dove si definisce come "residente di uno Stato contraente" ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che posseggono in detto Stato.

Per le Persone Fisiche:

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (**centro degli interessi vitali**);
- b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;
- d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le Autorità competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo.

Per le Persone Giuridiche:

Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, art. 4 della Convenzione, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente in entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa sia residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

GLI ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI

Quando si trattano argomenti fiscali di tipo transnazionale, non è sufficiente guardare solamente alla normativa interna in quanto ne esiste una di carattere sovranazionale che prevale: si tratta delle Convenzioni contro le doppie imposizioni. A tal proposito, il Codice Fiscale prevede espressamente la prevalenza dei contenuti degli Accordi per evitare le doppie imposizioni firmati dalla Romania, sulla normativa interna; in particolare, si specifica che „*la tassazione di qualsiasi reddito realizzato in Romania da un non residente non può essere superiore a quella prevista nella convenzione*”.

Per l'applicazione delle Convenzioni, il non residente ha l'obbligo di presentare alla sua controparte che paga il reddito il c.d. Certificato di Residenza Fiscale che, per quanto riguarda l'Italia, viene rilasciato dall'Agenzia delle Entrate di competenza territoriale. Il certificato, per la normativa romena, ha validità per l'anno in corso al momento della presentazione e per i primi 60 giorni dell'anno successivo.

Quindi, solo richiedendo l'applicazione delle Convenzioni – nei termini e modi legali - le ritenute su componenti di reddito in uscita dal Paese previste dalla normativa interna potranno essere ridotte e/o escluse da tassazione.

L'elenco delle convenzioni sottoscritte dalla Romania e delle relative aliquote di tassazione per categorie di reddito è riportato quale allegato alla Guida.

LA TASSAZIONE DEI REDDITI DEI NON RESIDENTI IN ROMANIA E DEI RESIDENTI ALL'ESTERO

La trattazione dell'argomento prosegue dividendosi tra tassazione e obblighi formali per i non residenti (con particolare attenzione ai residenti in Italia) che operano in Romania e un cenno su alcuni casi inversi che riguardano residenti in Romania che operano all'estero.

I NON RESIDENTI CHE OPERANO IN ROMANIA

LE PERSONE FISICHE

Anche le persone fisiche che producono e percepiscono redditi in Romania sono ivi soggette a tassazione. Anche nel caso di persone fisiche si può distinguere tra redditi conseguiti con o senza la presenza di una base fissa nel Paese. Le modalità di tassazione sono quelle indicate per le società, ovvero tramite applicazione di una ritenuta alla fonte. L'aliquota generalmente applicabile è quella del 16% con particolare favore per i redditi derivanti da dividendi che beneficiano, come i residenti, di un'aliquota inferiore pari al 5% (per l'Italia inferiore anche a quella convenzionale pari al 10%). La tassazione dovuta però è sempre il risultato del combinato disposto tra la normativa interna e le previsioni contenute nelle Convenzioni. Per le imposte pagate a titolo definitivo sui redditi prodotti in Romania, una persona non residente avrà generalmente diritto ad un tax credit, da scomputare sull'imposta del proprio Paese di residenza in base alle relative norme regolatrici.

Una menzione particolare per il fatto che riguarda la fattispecie dei lavoratori in trasferta/distacco o gli amministratori di società romene, spetta al lavoro dipendente prestato in Romania da un non residente; una persona fisica non residente

è tassata sul reddito da attività di lavoro dipendente svolta in Romania (con le stesse regole previste per la tassazione dei residenti) solo qualora:

- a) la persona sia presente in Romania (dove presta l'attività di lavoro dipendente) per uno o più periodi che superano i 183 giorni nell'arco di 12 mesi consecutivi, se il suo salario non è pagato da un datore di lavoro romeno;
- oppure*
- b) a prescindere dal periodo di presenza, se il salario è pagato da un datore di lavoro romeno (o in suo nome);
- oppure*
- c) sempre a prescindere dal periodo di presenza, se il salario rappresenta un costo deducibile per una Stabile Organizzazione in Romania.

Anche nel caso delle Persone Fisiche, ai redditi derivanti da dividendi percepiti da società romene è opportuno dedicare un focus maggiore.

Dividendi distribuiti a persone fisiche residenti in Italia

Il regime di tassazione dei dividendi attualmente vigente in Italia fa una distinzione tra dividendi provenienti da partecipazioni “non qualificate” e dividendi provenienti da partecipazioni “qualificate”. Lo spartiacque è rappresentato dalla percentuale dei diritti di voto esercitabile in assemblea ordinaria o della partecipazione al capitale sociale: se essa è pari o inferiore al 20% dei diritti di voto o al 25% della partecipazione al capitale (2% o 5% in caso di società quotate in mercati regolamentati), la partecipazione è “non qualificata”, in caso contrario essa è “qualificata”.

Nel primo caso (non qualificate), i dividendi percepiti e provenienti dalla società romena sono tassati a titolo definitivo a mezzo ritenuta del 26% dal 1 luglio 2014 (in precedenza 20%) sull'intero importo percepito, applicata dall'intermediario che interviene nella riscossione. Nel caso in cui l'intermediario non intervenga, il dividendo andrà indicato nella dichiarazione dei redditi e tassato mediante imposta sostitutiva del 26%.

Nel secondo caso (qualificate), i dividendi partecipano alla formazione del reddito complessivo della persona fisica nella misura pari al 49,72%, in vigenza delle previsioni di cui al D.M. 2.4.2008. Il provvedimento normativo che ha modificato al 26% l'aliquota dell'imposta sostitutiva per le partecipazioni non qualificate non contiene l'adeguamento della percentuale di imponibilità dei dividendi da partecipazione qualificata che, per determinare una situazione di equivalenza dovrebbe essere portata al 60,46%.

Quest'ultimo trattamento è riservato altresì alle società di persone e a tutti coloro che detengono le partecipazioni nella società estera nell'ambito di un'attività d'impresa (ditta individuale o impresa familiare), indipendentemente dalla caratura della partecipazione.

In questo caso gli intermediari che intervengono nella riscossione, qualora ricevano preventivamente dal contribuente apposita comunicazione che il dividendo afferisce all'impresa o a partecipazioni qualificate applicano una ritenuta d'acconto del 20% sulla parte imponibile al netto della ritenuta estera applicata in uscita. Detta ritenuta potrà essere scomputata proporzionalmente come previsto dall'art. 165 del TUIR.

NORMATIVA ITALIANA: ASPETTI CORRELATI AGLI INVESTIMENTI ESTERI

Gli obblighi di monitoraggio fiscale degli investimenti esteri - Quadro RW

Le persone fisiche che detengono all'estero, **attività finanziarie e patrimoniali, senza limiti di importo**, hanno l'obbligo di compilare il quadro RW presente nella dichiarazione dei redditi annuale (Modello Unico), per indicarne la consistenza nel periodo d'imposta di riferimento. Pertanto gli investimenti ed attività devono essere sempre dichiarati anche se al termine del periodo d'imposta siano di importo inferiore ad € 10.000.

L'obbligo di "monitoraggio", ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2014 n. 50, **non sussiste per i depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo di imposta non sia superiore a 15.000 euro**, resta fermo l'obbligo di compilazione del quadro laddove sia dovuta l'IVAFE.

Si ricorda che l'obbligo di compilazione del quadro RW sussiste anche per coloro che hanno aderito alla procedura di collaborazione volontaria di cui all'art. 1 della L. n. 186 del 2014 (cd "voluntary disclosure"), per i quali, pertanto, vi è l'obbligo di indicare le attività oggetto di emersione indicate nella richiesta di accesso alla procedura.

Non devono essere indicate nel Modello le attività finanziarie affidate in gestione o in amministrazione a intermediari professionali residenti (banche, SIM, ecc.) e per i contratti comunque conclusi tramite il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

Tra i **casi più ricorrenti** che richiedono la compilazione del quadro RW, oltre agli altri contenuti nelle istruzioni alla compilazione del quadro, si riscontra il possesso all'estero di:

- ⊙ **conti correnti;**
- ⊙ **immobili;**
- ⊙ **polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione;**
- ⊙ **partecipazione in società non residenti;**
- ⊙ **finanziamenti alle predette società.**

Va sottolineato che, a seguito di interventi interpretativi dell'Agenzia delle Entrate, nel quadro RW deve essere indicato qualsiasi immobile detenuto fuori dal territorio italiano, anche se tenuto a disposizione e ivi non assoggettato a tassazione.

L'omessa o incompleta presentazione del quadro RW (quindi l'inadempimento dell'obbligo di monitoraggio, a prescindere dall'obbligo di dichiarazione degli eventuali redditi derivanti dalle stesse attività, autonomamente sanzionabile) è punita con **una sanzione dal 3% al 15% (elevabili per attività detenute in paesi black list dal 6% al 30%)**, degli importi non dichiarati, così ridotte dopo l'intervento legislativo 97/2013 che ha altresì soppresso la pesante sanzione accessoria della **confisca di beni** di corrispondente valore.

L'Imposta sul valore degli immobili detenuti all'estero – IVIE

L'IVIE, Imposta sul Valore degli Immobili detenuti all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero terreni e fabbricati a qualsiasi uso destinati.

Soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'immobile in qualità di proprietario, titolare di diritto reale o locatario, in caso di leasing (anche se il bene sia detenuto per il tramite di società fiduciaria o sia formalmente intestato ad entità giuridiche che agiscono quali soggetti interposti).

La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile, identificato, in prima battuta, nel costo d'acquisto dello stesso. Per gli immobili situati in stati UE o aderenti allo SEE che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, il valore di riferimento è prioritariamente quello catastale, come determinato e rivalutato nel Paese in cui l'immobile è situato.

L'imposta è dovuta:

- ⊙ nella genericità dei casi, in misura pari allo 0,76%;
- ⊙ per gli immobili all'estero adibiti ad abitazione principale, in misura pari allo 0,40%.

È previsto un esonero (che non si applica alle abitazioni principali) laddove l'imposta liquidata sia di importo inferiore ad € 200).

Dall'imposta stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello stato estero in cui è situato l'immobile.

Di particolare interesse ed utilità risulta la previsione da parte dell'Agenzia delle Entrate di una lista delle imposte detraibili nei vari Paesi Europei ed extra Ue, al fine di semplificare l'individuazione e la compilazione della dichiarazione da parte del contribuente.

L'Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie detenute all'Estero – IVAFE

L'IVAFE, Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie detenute all'Estero, è un'imposta dovuta dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato che detengono all'estero attività finanziarie da cui possano derivare redditi di capitale o redditi diversi di natura finanziaria di fonte estera, quali quelli indicati con riferimento all'obbligo di monitoraggio fiscale tramite RW (a titolo esemplificativo e non esaustivo: obbligazioni e titoli similari; titoli pubblici, **depositi e conti correnti bancari; contratti di natura finanziaria; ecc.**).

Analogamente a quanto previsto per l'IVIE, anche per l'IVAFE soggetto passivo d'imposta è colui che detiene l'attività finanziaria a titolo di proprietà o altro diritto reale, a prescindere dalla modalità di acquisizione ed ancorché formalmente intestate ad entità giuridiche che agiscono quali persone interposte o detenute tramite società fiduciarie. La base imponibile è costituita dal valore di mercato dell'attività finanziaria rilevata al 31.12 dell'annualità di riferimento (o, se anteriore, alla data in cui è terminato il periodo di detenzione) nel luogo in cui la stessa è detenuta.

L'imposta è dovuta in misura pari al 2‰ (due per mille) e va liquidata in misura proporzionale alla quota ed ai giorni di possesso dell'attività finanziaria; dalla stessa è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito di imposta pari al valore dell'eventuale "imposta patrimoniale" versata nello Stato estero ove sono detenute le attività finanziarie.

Per i conti correnti ed i libretti di risparmio detenuti all'estero l'imposta è dovuta nella **misura fissa di € 34,20** per ciascuna posizione detenuta; non è dovuta qualora il valore medio di giacenza annuo non sia superiore ad € 5.000 (non coincidenza del limite d'esonero rispetto all'obbligo del modulo RW).

Operativamente, per adempiere sia agli obblighi di monitoraggio fiscale sia di liquidazione dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE) e dell'imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), dovranno essere

D'APPOLONIA S.p.A.

D'Appolonia S.p.A. is the operational arm of RINA, developing and offering engineering services such as consulting engineering, design, project management & control, special studies and operability assurance.

D'Appolonia, originally established in 1956, joined RINA in 2011. Recently our capabilities, staff and experience have been increased by merging C. Engineering, Projenia and part of RINA SERVICES, making the company a market leader.

D'Appolonia is a team of engineers, consultants, designers, planners and specialist supporting public and private clients from concept to de-commissioning, through consultancy, design, management, operation and maintenance.

CONSULTING ENGINEERING

Engineering consulting services are characterized by a main feature; be applicable to all fields of human activities.

Therefore multidisciplinary staff, capable to identify and manage unconventional solutions for industrial and engineering needs, is the primary requirement to provide consulting engineering services.

D'Appolonia staff has extensive capabilities in:

Earth sciences

- Civil, environmental and structural engineering
- Risk assessment
- Health and safety
- Chemical and process engineering
- System and transport engineering
- Electronics
- Telecommunications
- Innovation engineering

DESIGN

The complex requirements for design most civil and industrial facilities can be faced by D'Appolonia teams thanks to the long and detailed experience in managing international projects in this sectors. We have several years of experience and can assist our partners for both civil and industrial plants in any process and manufacturing industrial sector. We collaborate with top multinationals and governmental organisations for the development of large industrial projects. Markets sectors covered include steel, iron and aluminum plants, chemical plants, petrochemical plants, pharmaceutical plants, manufacturing and industrial automation.

Our company capabilities in the fields of geotechnical, transport and environmental engineering are integrated within civil engineering projects, with our expertise in:

- Structural design, diagnosis and monitoring
- Mechanical and electrical systems design
- Roads and railways design
- Hydraulic works design
- Construction supervision
- Safety management on construction sites

D'Appolonia is a multidisciplinary company able to support clients in complex projects and activities. However, our scientist and engineers are equally capable to provide extremely highly specialized specific studies, related to niche activities or well defined sub markets.

Special studies are specifically tailored on clients' needs: D'Appolonia experts use the most advanced models and softwares to provide a timely focused and top-level services.

Special studies ranges for advanced simulations for Oil & Gas facilities, to environmental modeling tools and design applications.

PROJECT MANAGEMENT/CONTROL

D'Appolonia can support clients in the complex task of managing and controlling construction projects.

Project management services are aimed at fully achieving the projects purposes, in order to met client's satisfaction in a sustainable and timely manner, considering both economical, financial and environmental sustainability. Project control services are aimed at supporting the client during the complex management of a project asset construction.

D'Appolonia also offers commissioning and start-up assistance to industrial clients.

OPERABILITY ASSURANCE

Operability Assurance, which can be seen as the link between a complex facility design and its operational performance refers to all the activities aimed at ensuring that such asset is ready for the transition from the EPC contractor to the owner or the Operation and Maintenance contractor.

Furthemore, Operability Assurance services support owners in performing the safe and efficient operation of their assets.

D'Appolonia can provide the in-depth experience, guidance and qualified personnel necessary to deliver a plant, safely prepared and ready, to achieve a successful start-up, reduced costs and improved operability, maintainability and availability.



consulting, design, operation & maintenance engineering

D'APPOLONIA EAST EUROPE

Leonte Anastasievici Street 4D, Building A
Bucharest, Romania

www.dappolonia.it

E-mail: dappolonia@dappolonia.it

riportate le consistenze degli investimenti e delle attività valorizzate all'inizio di ciascun periodo d'imposta ovvero al primo giorno di detenzione e al termine dello stesso ovvero al termine del periodo di detenzione, nonché il periodo di possesso.

Scambio d'informazioni tra Stati - la Direttiva Risparmio

La **Direttiva 2003/48/CE** prevede che a decorrere dall'1.7.2005, (inizialmente prevista dal 1.1.2005, posticipata poi), i redditi da risparmio corrisposti (ad esempio da banche, società finanziarie e SIM) in forma di **interessi a persone fisiche** residenti in uno Stato Comunitario diverso dallo Stato Europeo in cui il reddito viene corrisposto, siano assoggettati ad un sistema di scambio di informazioni automatico volto a garantire l'effettiva imposizione secondo la legislazione nazionale del paese di residenza del beneficiario effettivo di tali redditi.

Tale scambio di informazioni, di fatto fa **venir meno il segreto bancario** poiché permette ai singoli stati comunitari di verificare se le persone fisiche hanno o meno dichiarato tali redditi.

Alcuni Paesi UE (il Lussemburgo, l'Austria ed il Belgio) stanno optando per un periodo transitorio che li obbliga all'applicazione della c.d. Euroritenuta (alla fonte) sugli interessi erogati a soggetti residenti in altro stato UE.

Attraverso l'applicazione della Direttiva 48/2003, l'**Amministrazione Finanziaria Italiana** avrà quindi la **possibilità di verificare** non solo la **disponibilità di redditi esteri** (gli interessi) ma indirettamente accertare anche la **presenza di capitali posseduti all'estero (es. conti correnti)**, e conseguentemente appurare il rispetto dell'obbligo di monitoraggio degli investimenti esteri (quadro RW).

LE SOCIETÀ

I modi con cui una società non residente può generalmente operare e conseguire redditi in Romania, possono essere per il tramite o meno di una sua presenza nel Paese.

Nel primo caso potremo parlare di "*passive incomes*" mentre nel secondo caso avremo redditi di impresa mediante una Stabile Organizzazione.

I redditi prodotti in assenza di Stabile Organizzazione

Si tratta di quei redditi che non implicano la presenza stabile sul territorio, tra i quali:

- dividendi
- interessi
- provvigioni
- royalties

In questo caso la tassazione avviene per mezzo di ritenute alla fonte che il residente romeno che acquista il bene o beneficia del servizio è obbligato ad effettuare al momento del pagamento del prezzo. Il Codice Fiscale prevede l'applicazione di un'aliquota interna che nella generalità dei casi è pari al 16%. A partire dal 2016 l'aliquota da applicare in caso di pagamento di dividendi a non residenti è stata ridotta al 5%. Da menzionare l'aliquota del 50% su pagamenti a non residenti effettuati su conti correnti bancari detenuti in Paesi con i quali la Romania non ha siglato accordi per lo scambio di informazioni.

Con riferimento ai dividendi è opportuno effettuare un approfondimento, con particolare riferimento al caso di un percettore società fiscalmente residente in Italia.

Dividendi distribuiti a persone giuridiche residenti in Italia

Dal punto di vista del socio-persona giuridica percipiente, l'attuale quadro normativo in Italia prevede che i menzionati dividendi concorrano alla formazione del reddito d'impresa in misura pari al 5% del loro ammontare. L'ammontare imponibile (5%) del dividendo percepito, sarà quindi assoggettato ad IRES nella misura attualmente pari al 27,5%, per una tassazione complessiva dell'1,375%.

Sul dividendo sarà applicata la ritenuta interna del 5%, essendo questa inferiore a quella Convenzionale pari al 10%. Viceversa, nessuna ritenuta potrà essere applicata ai dividendi in uscita qualora, in applicazione della direttiva madre-figlia, la società italiana (in quanto residente in Paese UE) detenga nella società romena per un periodo minimo di 1 anno una quota di partecipazione non inferiore al 10%.

Tabella esplicativa dividendi erogati da società romena verso soci italiani

Ipotesi 1: Società romena partecipata da persone fisiche “non qualificate”;

Ipotesi 2: Società romena partecipata da persone fisiche “qualificate” che non detengono la partecipazione in regime di impresa;

Ipotesi 3: Società romena controllata al 100% da società italiana da più di 1 anno.

Presupposti:

- Dividendo distribuito dalla società romena: 100 (in tutte le 3 ipotesi);
- Aliquota marginale sulle persone fisiche: massima (43%);

	Ipotesi 1		Ipotesi 2		Ipotesi 3	
	pf non qualificata		pf qualificata		soggetto ires	
	%	Importi	%	Importi	%	Importi
dividendo lordo attribuito		100,00		100,00		100,00
ritenuta in uscita RO	5,00%	- 5,00	5,00%	- 5,00	0,00%	-
dividendo in entrata		95,00		95,00		100,00
ritenuta ingresso ITA	26,00%	- 24,70	12,93%	- 12,28	0,00%	-
dividendo incassato		70,30		82,72		100,00
reddito imponibile	0,00%	-	49,72%	49,72	5,00%	5,00
irpef/ires lorda	43,00%	-	43,00%	- 21,38	27,50%	- 1,38
recupero ritenuta ITA	0,00%	-		12,28		-
tax credit RO	0,00%	-	49,72%	2,49	5,00%	-
irpef netta		-		- 6,61		- 1,38
dividendo netto incassato		70,30		76,11		98,63
tassazione totale	29,70%		23,89%		1,37%	

Nell'ipotesi 3, è interessante confrontare la tassazione complessiva nel caso in cui il flusso di reddito arrivi al percettore finale persona fisica non imprenditore e socio della società italiana (interponendo quindi una società holding italiana). Lo schema è analogo: il dividendo netto è soggetto a tassazione del 43% (ipotesi di aliquota marginale) sul 49,72% del suo ammontare nel caso di soci qualificati e con ritenuta a titolo di imposta del 26% in caso di soci non qualificati.

Ipotesi 3 con distribuzione a soci pf

pf partecipazione qualificata		pf partecipazione non qualificata	
98,63		dividendo incassato	98,63
49,04	49,72%	reddito imponibile	100,00%
21,09	43,00%	irpef/ritenuta	26,00%
77,54		dividendo netto incassato	72,99
	22,46%	tassazione totale	27,01%

Redditi conseguiti da Stabili Organizzazioni:

Il concetto di Stabile Organizzazione è universalmente accolto come presupposto per l'imposizione di un'attività economica svolta, in un dato Paese, da uno straniero.

Il Codice Fiscale romeno definisce quale Stabile Organizzazione di un soggetto non residente, il luogo attraverso il quale viene svolta in tutto o in parte l'attività del soggetto stesso.

In via esemplificativa, anche se non esaustiva, la norma individua alcune fattispecie di Stabile Organizzazione quali:

- a) una sede di direzione,
- b) una succursale,
- c) un ufficio,
- d) un'officina,
- e) un laboratorio,
- f) una miniera,
- g) un cantiere la cui durata supera i 6 mesi.

Di contro non viene considerata Stabile Organizzazione la presenza di un'installazione utilizzata ai soli fini di deposito, la detenzione di beni e merci immagazzinate o finalizzate ad una loro trasformazione oppure l'utilizzo di una sede fissa utilizzata per la vendita di beni o per svolgere attività a carattere preparatorio o ausiliario.

Una persona giuridica non residente sarà tassata in Romania per il reddito prodotto con una Stabile Organizzazione in Romania, applicando le stesse norme sul reddito d'impresa delle persone giuridiche residenti, ovviamente con riferimento ai ricavi e costi attribuibili alla sede permanente stessa. Per quanto riguarda le transazioni tra la sede e la Stabile Organizzazione si dovranno tenere in considerazione i principi propri dei Prezzi di Trasferimento. Ne discende la necessità e l'obbligo di trattare la Stabile Organizzazione, dal punto di vista contabile e degli obblighi fiscali, quale soggetto autonomo e indipendente, quindi, con una sua contabilità e scadenze dichiarative analoghe ad un soggetto interno. A tal fine la Stabile Organizzazione deve essere registrata presso l'autorità competente prima dell'inizio dell'attività.

In tema di tassazione delle Stabili Organizzazioni di società italiane, merita sottolineare l'importante novità introdotta con il DLgs. 147/2015 ("misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese) con il quale si introduce il regime della c.d. "branch exemption", ovvero l'opzione per l'esenzione dei redditi e delle perdite delle Stabili Organizzazioni estere (la cui tassazione avverrà, quindi, nel solo Stato dove è localizzata la stabile organizzazione). Nel caso della Romania, che prevede un'aliquota inferiore a quella italiana, potrebbe rivelarsi vantaggioso.

I RESIDENTI CHE OPERANO ALL'ESTERO

Per i residenti in Romania, il principio generale più volte richiamato è quello della tassazione globale (*world wide principle*), ovvero: è soggetto a tassazione il reddito ovunque prodotto. Le modalità di tassazione (base imponibile, aliquota, esenzione, etc.) sono le medesime utilizzate per la tassazione dei redditi prodotti nel Paese.

LE PERSONE FISICHE

Le Persone Fisiche che producono redditi all'estero sono obbligate a dichiararli con apposito modello entro il 25 maggio dell'anno successivo a quello di percezione.

Ai contribuenti che hanno ritratto redditi in un Paese con il quale vige una Convenzione, onde evitare di subire una doppia tassazione, potranno godere alternativamente di un credito di imposta o di un'esenzione del reddito, a seconda del metodo contenuto nella Convenzione stessa. Attualmente in Romania non sono previsti obblighi di monitoraggio fiscale degli investimenti esteri (corrispondente del quadro RW in Italia).

LE SOCIETÀ

Per quanto riguarda il trattamento dei redditi prodotti all'estero da società romene, vale il già citato *world wide principle* con inclusione di questi nel reddito d'impresa del soggetto romeno e tassazione ordinaria. Il Codice Fiscale riconosce inoltre le previsioni delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni e di conseguenza consente il recupero di quanto versato in altri Paesi con la concessione del credito d'imposta.

Un elemento importante introdotto di recente nella normativa romena e che ha una notevole rilevanza in caso di partecipazioni in società estere (residenti nella UE o anche non UE purchè abbiano stipulato con la Romania una Convenzione per evitare le doppie imposizioni) è determinato dal regime di non imponibilità sia dei dividendi ricevuti che delle plusvalenze realizzate, pur se a condizione che la partecipazione sia almeno pari al 10% e detenuta per un periodo superiore ad un anno.

A brilliant match

advcommunication.ro



DESIGN

Product design
Graphics
Packaging

BRANDING

Brand Design
Naming
Logo Design
Corporate Identity
Advertising
Marketing Tools

WEB

Web design
Web Development
E-Commerce
SEO
Digital Online Media
Direct Mailing

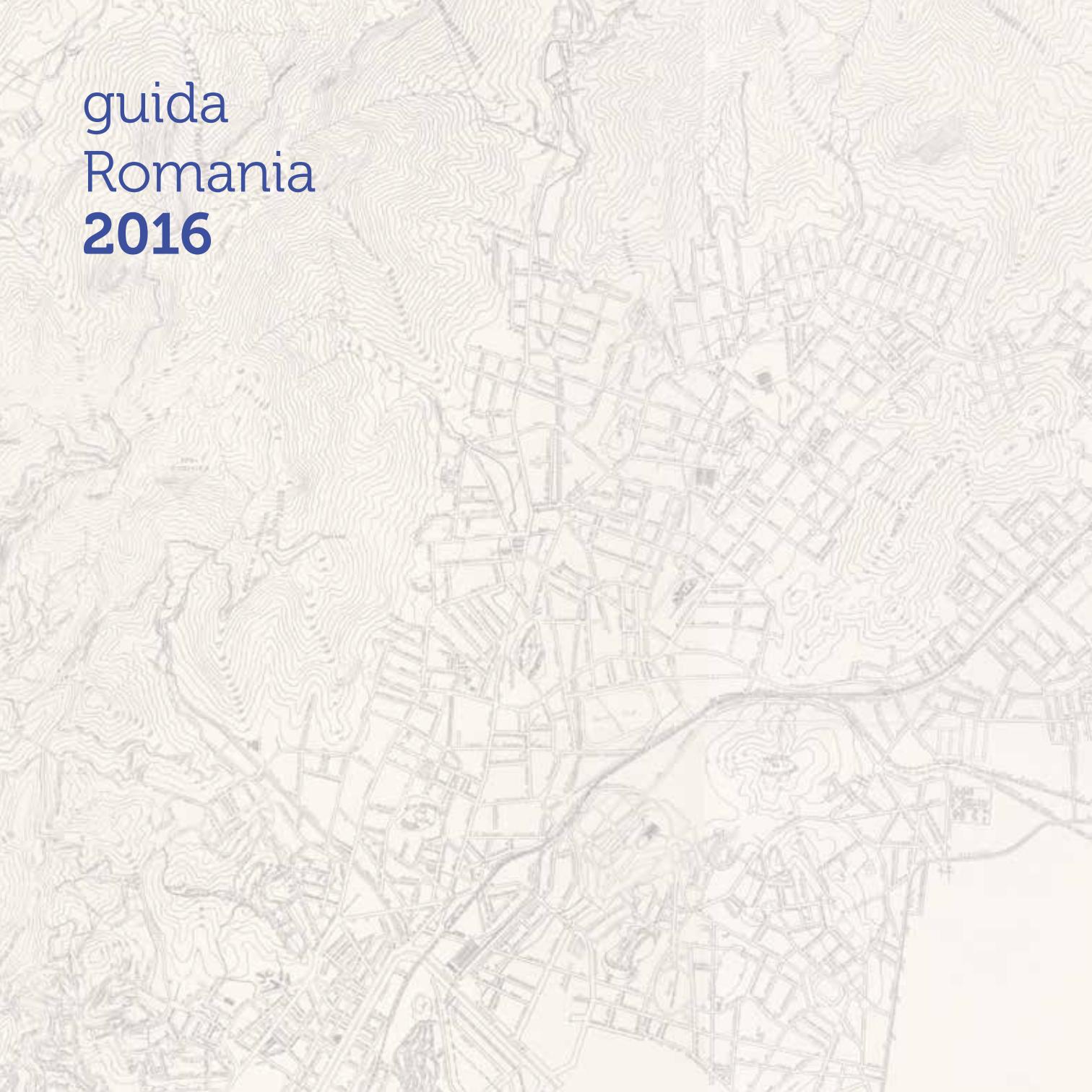
MEDIA

Media Relations
Media Planning
Online Campaigns
Editorial Content
Events
PR

BROADCAST

Video
Multimedia
Webcast
Live Streaming

guida
Romania
2016





Le imposte
indirette

6

Le imposte indirette

L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

I Principi Generali dell'IVA

La sezione dedicata all'Imposta sul Valore Aggiunto (“*TVA – Taxa pe valoarea adăugată*”) all'interno del Codice Fiscale (spostata quest'anno dal Titolo VI al Titolo VII) recepisce integralmente la Direttiva Comunitaria 2006/112/CE e le sue successive modifiche, e pertanto vede la Romania allineata ai principi e alle linee guida della normativa europea. Ne consegue pertanto un testo di legge corposo (70 articoli, contro i 68 dell'anno precedente), corroborato da norme metodologiche di applicazione in continua espansione e affinamento (110, contro le 86 dell'anno precedente), al fine di meglio rispondere ai casi concreti che l'esercizio dell'attività d'impresa pone di fronte.

Rientrano quindi nel campo di applicazione dell'IVA le operazioni interne che soddisfano i seguenti presupposti:

- presupposto soggettivo: sono effettuate da soggetti passivi d'imposta che agiscono nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di professioni
- presupposto oggettivo: consistono in cessioni di beni o prestazioni di servizi effettuate a titolo oneroso o assimilate
- presupposto territoriale: sono territorialmente rilevanti in Romania

Le operazioni possono essere quindi classificate in base al regime IVA applicabile, nel seguente modo:

Operazioni non rilevanti ai fini dell'imposta

Sono le operazioni che non soddisfano i presupposti sopra elencati. Si contraddistinguono per non essere assoggettate all'imposta ed agli adempimenti che ne conseguono. Un'operazione che tipicamente rientra in questa fattispecie è la cessione d'azienda (o di un suo ramo) considerata appunto, laddove ne ricorrano i presupposti, non assoggettabile a tassazione.

Rientrano nella medesima categoria anche tutte quelle fattispecie che il Legislatore esclude dallo scomputo della base imponibile, e quindi dall'applicazione dell'IVA: sconti, ribassi, abbuoni accordati al cliente nel momento di esigibilità dell'imposta; penalità contrattuali (comprese le caparre, che non vanno però confuse con gli acconti); risarcimento di danni; interessi di mora; spese sostenute in nome e per conto di terzi. In buona sostanza, rientrano in questa categoria quelle operazioni che ai sensi della normativa italiana sarebbero da considerarsi "escluse" o "fuori campo IVA". Tali operazioni non sono soggette al rispetto degli adempimenti IVA (es. fatturazione, registrazioni, etc.).

Operazioni rilevanti ai fini dell'imposta

Tra queste si distinguono:

⊙ Operazioni imponibili

Sono operazioni soggette ad imposizione, consentono generalmente la detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e come tali sono soggette al rispetto degli adempimenti IVA (es. fatturazione, registrazioni, etc.).

⊙ Operazioni esenti con diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione ma che generalmente consentono la detrazione dell'IVA pagata sugli acquisti. A causa di una discrasia delle definizioni della normativa italiana rispetto a quella UE, sono le operazioni che in Italia vengono classificate come "non imponibili".

Anche in questo caso sono soggette a tutti gli adempimenti IVA (fatturazione, registrazioni, etc.).

Fra queste si menzionano:

- Cessioni di beni esportati al di fuori della Comunità Europea
- Cessioni intracomunitarie
- Alcune prestazioni di servizi legate a beni in esportazione o in temporanea importazione

⊙ Operazioni esenti senza diritto alla detrazione

Sono operazioni non soggette ad imposizione, ma che non consentono la detrazione. Pertanto, qualora vengano poste in essere dal soggetto passivo d'imposta unitamente ad operazioni imponibili (regime misto), è previsto che vengano sottoposte ad un calcolo il cui fine è quello di ridurre la detraibilità dell'imposta pagata sugli acquisti in misura proporzionale (cd. pro rata); in Italia, questo meccanismo è applicato proprio alle cosiddette operazioni "esenti".

Anche per questa categoria sono previsti gli adempimenti IVA.

Tra le operazioni esenti senza il diritto alla detrazione risultano di interesse particolare le prestazioni mediche e sanitarie, quelle di assistenza sociale, nonché le attività a carattere finanziario ed assicurativo.

Un cenno particolare va poi rivolto a specifiche operazioni immobiliari, solitamente soggette a questo particolare regime.

ALEGE PIRELLI ȘI



P ZERO™ SOFT

ANVELOPE DIFERITE,
ALESE DE FORMULA 1® ȘI DE CEI
UREMEAZĂ-



PREIA CONTROLUL.

**ACEEAȘI TEHNOLOGIE.
MAI MARI PRODUCĂTORI AUTO.
LE EXEMPLUL.**



P ZERO™ MC



POWER IS NOTHING WITHOUT CONTROL

www.pirelli.ro

Trattamento IVA relativo alle operazioni di affitto, locazione, concessione, leasing e compravendita di terreni e fabbricati

Il Codice Fiscale romeno, all'art. 292, prevede infatti che il regime ordinario, al quale sottoporre questo tipo di operazioni, sia l'**esenzione senza diritto alla detrazione**. Fanno eccezione le cessioni di **costruzioni nuove** o parti di esse e di **terreni edificabili** per le quali è invece sempre prevista l'imponibilità: con applicazione dell'IVA (nel caso di acquirente non soggetto IVA) o con applicazione del *reverse charge* (nel caso di acquirente munito di partita IVA). Sono comprese nella categoria delle operazioni "esenti senza diritto alla detrazione" (sempre se hanno ad oggetto beni immobili) anche la **locazione**, il **leasing**, la **concessione**, la cessione o la costituzione di **diritti reali minori** (usufrutto, superficie, ecc.), nonché la **permuta**, istituto spesso utilizzato nel settore agricolo.

Il regime ordinario è derogabile su iniziativa del contribuente, il quale può optare per l'assoggettamento ad imposizione al fine di evitare – qualora ricorrano per lui i presupposti - la procedura di rettifica dell'imposta detratta "a monte" sugli acquisti degli immobili oggetto della transazione: invero, la rettifica IVA porterebbe al versamento dell'imposta per la quale si è perso il diritto di detrazione, o alla riduzione del saldo IVA a credito vantato verso l'Amministrazione Finanziaria per l'importo scaturito dal ricalcolo.

L'opzione di cui sopra deve essere esercitata a mezzo di una notifica all'Amministrazione Finanziaria competente, a cura del venditore/locatore/concedente, e trasmessa in copia anche al compratore/locatario/concessionario.

Aliquote

In Romania è prevista un'aliquota **ordinaria** pari al **20%** (era 24% l'anno scorso) che trova applicazione per la generalità delle operazioni, con esclusione di quelle sottoposte ad aliquote ridotte. **Dal 1 gennaio 2017, l'aliquota ordinaria verrà ulteriormente abbassata dal 20% al 19%**.

Sono attualmente previste due aliquote ridotte pari al **5%** e al **9%**. Sono da considerarsi eccezioni rispetto alla regola generale e sono circoscritte ad alcune specifiche categorie di beni o transazioni; solitamente trovano fondamento in motivazioni di carattere sociale e tendono ad agevolare alcune operazioni di primaria rilevanza.

Tra quelle soggette all'aliquota del **5%** troviamo la cessioni di fabbricati destinati ad usi socialmente utili (ad anziani, per assistenza ai minori e portatori di handicap, etc.), ma soprattutto le cessioni di immobili ad uso residenziale: queste ultime, a condizione che la superficie non sia superiore a **120 m²**, che la base imponibile non superi **450.000 lei, pari a cca 100.000 Euro** (era 380.000 lei, circa 85.000 Euro l'anno precedente) – comprendendo anche il valore del terreno sul quale sono costruiti - e che il compratore non abbia già usufruito della stessa agevolazione per altri immobili. La cessione di libri e riviste e la prestazione di servizi culturali, diversi da quelli per i quali è già riconosciuta l'esenzione, sconta da quest'anno la minore aliquota del **5%**, rispetto al **9%** in vigore fino al 31 dicembre 2015.

L'aliquota al **9%** è viceversa destinata alla cessione di tutti gli **alimenti** e le **bevande non alcoliche**: fino all'anno scorso, invece, questa aliquota ridotta trovava applicazione solo a prodotti da forno (pane, e derivati simili), e per i prodotti che ne costituiscono le materie prime (cioè il grano, la segale e le rispettive farine). Godono altresì dell'aliquota al **9%** anche la cessione di medicinali, di protesi o di prodotti ortopedici (diversi da quelli per i quali la norma già riconosce l'esenzione); le **prestazioni alberghiere**, le **prestazioni di ristorazione** e catering.

Misure di semplificazione

Vi sono determinate cessioni interne che – per scelte politiche sociali o di contrasto alle frodi in ambito IVA – vengono regolate attraverso il meccanismo del *reverse charge*: fra esse, si annoverano i rottami di ferro, gli scarti di materiale riciclabile, il legno ed i materiali legnosi, i cereali e semi oleaginosi, i certificati verdi, le costruzioni, i telefoni cellulari, i PC, l'energia elettrica.

Le condizioni per la sua applicazione sono:

- 1) che acquirente e venditore siano entrambi soggetti passivi IVA;
- 2) che la base imponibile sia di almeno 22.500 lei.

Territorialità

La territorialità risulta essere uno dei criteri fondamentali, unitamente a quello soggettivo ed oggettivo, per determinare la tassabilità in Romania di una data operazione.

Sotto l'aspetto territoriale, le operazioni poste in essere da un soggetto passivo possono essere classificate in:

- ⊙ **Operazioni interne:** cessione di beni che avvengono all'interno del territorio romeno e prestazioni di servizi che, in base alla normativa, sono da considerarsi effettuati nel Territorio dello Stato;
- ⊙ **Operazioni Internazionali:** cessioni di beni tra Stati diversi (cessioni/acquisti intracomunitari e importazioni/esportazioni) e servizi connessi a tali scambi;

Momento impositivo ed esigibilità

La determinazione del momento impositivo è di fondamentale importanza in quanto da esso derivano principalmente l'esigibilità dell'imposta e la sua eventuale detraibilità in capo all'acquirente/beneficiario: ad esso, il Codice Fiscale dedica ben 6 articoli e altrettante norme metodologiche, suddivise a loro volta in 39 commi, a testimonianza della complessità e delicatezza dell'argomento.

Per la determinazione del momento impositivo, di norma, si seguono due principi fondamentali:

- ⊙ **Per la cessione di beni:** con riferimento ai beni mobili sarà determinante la consegna o spedizione; per quelli immobili, il passaggio di proprietà del bene o comunque anche il suo possesso, qualora il contratto di compravendita preveda effetti traslativi posticipati rispetto alla data della stipula (o della messa in possesso);
- ⊙ **Per la prestazione di servizi:** assume rilevanza l'ultimazione della prestazione, oppure - a seconda delle previsioni contrattualmente pattuite - la data di rilascio dei documenti o dei report, relazioni, SAL e simili contenenti la descrizione delle prestazioni svolte, od ancora la data di loro accettazione.

Ai principi generali vanno poi aggiunte le molteplici deroghe, che possono interessare tanto la natura dell'operazione effettuata (permute, somministrazioni continue, contratti estimatori, locazioni, concessioni etc.), quanto l'individuazione del momento temporale (incasso di acconti, fatturazioni anticipate, etc.), infine possono dipendere dal regime particolare IVA del prestatore (v. oltre, "IVA per cassa").

L'esigibilità dell'IVA può però intervenire anche precedentemente al verificarsi del momento impositivo: ad esempio, quando viene emessa la fattura prima che vi siano i presupposti per la cessione del bene o la prestazione del servizio, o ancora quando viene incassato un anticipo.

Infine, in ambito di scambi intracomunitari, il momento impositivo va individuato nell'emissione della fattura, così da rendere simmetriche le posizioni di compratore e venditore identificati in due Paesi UE diversi e da far collimare le reciproche dichiarazioni fiscali, anche Intrastat (fatta salva, ovviamente, l'ipotesi dell'erogazione di un anticipo).

Detrazioni

Seguendo i principi generali fissati dalla Direttiva UE, il sistema delle detrazioni dell'imposta pagata sugli acquisti permette al soggetto passivo di sottrarre dall'IVA dovuta sulle operazioni attive quella relativa agli acquisti, sempre che questo avvenga nel contesto delle sue attività economiche.

La detrazione è inoltre ammessa soltanto se è posta in relazione ad attività che generano operazioni imponibili o esenti con diritto alla detrazione (cd. "non imponibili", nel sistema italiano), e se sono rispettate tutte le altre norme disciplinanti la fatturazione, la corretta registrazione, la liquidazione periodica, ecc.

La normativa pone inoltre alcuni casi di specifica **indetraibilità**, quali:

- l'**acquisto** (sia interno, che intracomunitario o da importazione), nonchè il **nolegg**io od il **leasing**, di **autovetture** adibite al trasporto di passeggeri, se non utilizzate esclusivamente per fini aziendali: la detrazione è esercitabile solo nella misura del **50%**;
- l'IVA relativa all'acquisto di **carburante** e di tutte le **spese** correlate all'utilizzo dell'autovettura (assicurazione, pezzi di ricambio, manutenzioni e riparazioni, pedaggi o bollini autostradali, ecc.), salvo che questo non possa essere ricondotto a particolari fattispecie (locazioni di autovetture, attività di taxi, uso a fini commerciali, etc.): la detrazione è esercitabile solo nella misura del **50%**.

Ulteriore particolarità che incide nell'esercizio della detrazione è quella legata al regime di esenzione naturale al quale sono sottoposte le cessioni di fabbricati (salvo espressa opzione per il regime di imponibilità/*reverse charge*): invero, l'effettuazione di queste operazioni comporta l'obbligo di procedere alla **rettifica** dell'imposta eventualmente detratta al momento dell'acquisto del bene, ovviamente previa verifica dei limiti temporali e quantitativi che la legge stessa fissa. Merita di commentare in questa sezione anche il **meccanismo di rettifica della base imponibile**, in particolar modo nel caso di incaglio del proprio credito commerciale a causa del fallimento del cliente al quale era stata emessa la fattura per cessione di beni o prestazione di servizi: è infatti possibile rettificare l'IVA a debito a suo tempo esposta in fattura in proporzione alla riduzione del credito, così come statuito dalla sentenza o dal piano di riorganizzazione approvato dai creditori.

Regime "IVA per cassa"

I soggetti con un fatturato annuale non superiore a Lei 2.250.000, pari a circa 500.000 Euro hanno facoltà di applicare il sistema IVA per cassa (in precedenza, l'accesso a questo regime era invece obbligatorio).

In caso di superamento della predetta soglia, il soggetto entra automaticamente nel regime ordinario dal primo giorno del mese o trimestre successivo a quello nel quale è avvenuto il superamento. Dal sistema "IVA per cassa" si può comunque sempre uscire anche per opzione espressa, nonostante il fatturato rispetti i limiti sopra descritti.

Da tale regime sono esclusi i soggetti che liquidano l'imposta col sistema dell'"IVA di gruppo", le identificazioni IVA di soggetti UE, i rappresentanti fiscali di soggetti esteri, le succursali di società estere (*n.b. da non confondere con le società di diritto romeno a capitale straniero*).

Il sistema “IVA per cassa” si applica solo per le operazioni per le quali il luogo di consegna oppure di prestazione si considera essere in Romania, con una serie di eccezioni quali:

- ⊙ Le consegne di beni/prestazioni di servizi tra soggetti affiliati;
- ⊙ Le consegne di beni/prestazioni di servizi per le quali il beneficiario applica reverse charge, tanto per transazioni interne che esterne;
- ⊙ Le consegne di beni/prestazioni di servizi che sono esenti IVA;
- ⊙ Le operazioni sottoposte ai regimi speciali (agenzie di turismo, beni second-hand, oro per investimenti);
- ⊙ Le importazioni ed acquisti intracomunitari di beni.

I soggetti passivi che applicano il sistema IVA per cassa devono riportare sulle fatture emesse la dicitura “TVA la încasare” (“IVA per cassa”).

Lesigibilità dell’IVA in questo sistema interviene alla data dell’incasso (integrale o parziale) del controvalore della cessione di beni oppure della prestazione di servizi.

Specularmente alla esigibilità differita per l’IVA a debito, anche la detraibilità dell’IVA, relativa agli acquisti effettuati dai contribuenti sottoposti al sistema “IVA per cassa”, viene sospeso fino al momento in cui il debito viene pagato, andando ad essere registrata in contabilità in un conto denominato “IVA a credito temporaneamente inesigibile”.

Il regime “IVA per cassa” incide tuttavia anche sui soggetti passivi in regime ordinario: infatti, coloro che acquistano beni o servizi da soggetti inquadrati nel regime per cassa NON hanno diritto alla detrazione della corrispondente IVA fin tanto che la corrispondente fattura non sia stata pagata.

Ne consegue pertanto che – per tutti i soggetti passivi, ordinari o “per cassa”, anche i registri IVA acquisti e vendite devono essere adattati a questo contesto normativo per dare evidenza alla data del pagamento/incasso e per esercitare correttamente il diritto alla detrazione.

Operazioni Internazionali

Le operazioni internazionali che un soggetto passivo residente in Romania può mettere in atto si dividono in due grandi categorie a seconda dell’ambito territoriale interessato:

- ⊙ Se l’operazione è effettuata con operatori residenti nei Paesi UE, questa sarà definita “**intracomunitaria**”;
- ⊙ Se l’operazione vede coinvolti Paesi terzi sarà definita “**extracomunitaria**”.

Operazioni Intracomunitarie

Sono operazioni che un soggetto passivo romeno pone in essere con un altro soggetto passivo residente in un altro Stato della UE, diverso dalla Romania.

Le operazioni intracomunitarie si suddividono a seconda che siano cessione/acquisto di beni o prestazioni di servizi. Affinché si possa applicare la normativa intracomunitaria sulle transazioni di beni è necessario che ricorrano contestualmente i seguenti requisiti relativi a:

- ⊙ **Oggetto dell’operazione:** deve trattarsi di cessione di beni;
- ⊙ **Soggetti coinvolti:** l’operazione deve essere posta da soggetti passivi IVA nei rispettivi Paesi, registrati nell’Archivio VIES (informazione da verificare attraverso l’apposito portale);
- ⊙ esistono tuttavia dei casi di contribuenti non soggetti al VIES, come ad esempio i “*minimi*” in Italia;

- ⊙ **Onerosità della transazione:** il passaggio di proprietà del bene deve avvenire a titolo oneroso;
- ⊙ **Movimentazione fisica della merce:** i beni oggetto della transazione devono essere fisicamente trasportati da uno Stato membro ad un altro.

La tassazione dell'operazione di cessione/acquisto intracomunitario è caratterizzata dal fatto che, al verificarsi di una serie di condizioni, la stessa sarà considerata territorialmente rilevante nel Paese di residenza dell'acquirente, risultando pertanto operazione esente con diritto alla detrazione per il cedente, e imponibile tramite inversione contabile (“reverse charge”- “*taxare inversa*”) per l'acquirente.

A partire dal 1 gennaio 2010, con l'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria 2008/8/CE, il medesimo trattamento viene riservato alle prestazioni di servizi classificate come “generiche”. Per questo tipo di servizi, la predetta regola generale si sdoppia in funzione dello status del committente:

a) per le prestazioni rese a privati consumatori (c.d. “*business to consumer*” **B2C**) è confermato il criterio del domicilio del prestatore (quindi l'operazione sarà tassabile nel Paese del prestatore, con applicazione dell'aliquota IVA propria di quella nazione);

b) per le prestazioni rese a soggetti passivi (c.d. “*business to business*” **B2B**), invece, viene adottato il criterio opposto del domicilio del committente (tassazione nel Paese del committente, attraverso il meccanismo dell'inversione contabile). Questo criterio generale deve poi essere temperato con alcune deroghe specifiche in funzione del servizio prestato o dei soggetti coinvolti nella transazione; giova segnalare la particolarità dei servizi connessi a beni immobili: la loro territorialità coincide sempre con quella dell'immobile oggetto del servizio.

Per i servizi prestati per via elettronica e per le telecomunicazioni (TTE), il criterio del domicilio del prestatore è stato cambiato a favore del domicilio del committente. Per evitare che i soggetti passivi debbano registrarsi in ogni Stato Membro in cui mettono in essere operazioni nei confronti di consumatori, l'Unione Europea ha istituito un'apposita procedura. A tal fine è stato introdotto un Portale Telematico, denominato “Mini One Stop Shop” (Moss o M1SS), tramite il quale i contribuenti possono versare l'IVA dovuta in un altro Stato Membro rispetto a quello di domicilio.

Elenchi Intrastat

In Romania, come per tutti gli Stati appartenenti alla UE, vige l'obbligo di trasmissione degli elenchi riepilogativi delle operazioni intracomunitarie.

Dopo l'entrata in vigore della Direttiva 2008/8/CE oltre che per gli acquisti e cessioni di beni, l'adempimento viene esteso anche alle prestazioni di servizi.

La sezione **fiscale** degli elenchi riepilogativi ha scadenza mensile con termine di deposito fissato entro il 25 del mese successivo.

La sezione **statistica**, tenuta distinta da quella fiscale sia nella redazione che nel deposito, anch'essa ha cadenza mensile ma l'obbligatorietà ricade solamente su quei soggetti che operano un determinato volume di transazioni, e per le sole cessioni di beni.

Registro degli Operatori Intracomunitari (R.O.I.)

Dal 1 agosto 2010 è stato istituito il Registro degli Operatori Intracomunitari, che svolge la stessa funzione dell'Archivio VIES in Italia. Tutti i soggetti passivi che intendono effettuare operazioni a carattere intracomunitario dovranno

preventivamente iscriversi presso tale registro. La mancata registrazione al R.O.I. sospende la soggettività attiva e passiva relativamente alle operazioni intracomunitarie.

Da segnalare che in caso di trasferimento della sede legale, di modifica degli amministratori della società o di modifiche nella compagine sociale con entrata di nuovi soci, è indispensabile ridepositare la documentazione per il mantenimento della predetta iscrizione al R.O.I. (v. oltre, *assegnazione della partita IVA*).

Operazioni Extracomunitarie

Si comprendono in questa definizione gli acquisti e le cessioni da e verso Paesi extra UE, e quindi importazioni ed esportazioni di beni.

Regimi semplificati: i contribuenti “non soggetti passivi IVA”

Anche la normativa romena prevede delle semplificazioni per alcune fasce di contribuenti piccole imprese, in maniera simile ai contribuenti “minimi” in Italia: una di queste è il cosiddetto regime dei soggetti “non IVA”. È possibile accedere a tale regime se non si supera il plafond di 220.000 Lei (circa 50.000 Euro) di fatturato annuo; l’adesione a detto sistema è volontaria, pertanto un contribuente che non supera il plafond di 220.000 Lei può sempre decidere di avvalersi del regime ordinario. Il vantaggio di avvalersi di tale regime è costituito, oltre che dall’esonero dei registri IVA e delle relative dichiarazioni, dal fatto che in sede di fatturazione attiva non debba essere esercitata la rivalsa con addebito dell’imposta, consentendo così di avere prezzi più competitivi nel momento in cui si vende direttamente al consumatore finale. Lo svantaggio principale però è indetraibilità dell’IVA sugli acquisti, fatto che comporta la registrazione di costi maggiori, con una conseguente minore redditività.

ADEMPIMENTI

Assegnazione della Partita IVA

Un prerequisite per poter mettere in atto qualsiasi operazione rilevante ai fini IVA è l’ottenimento di una Partita IVA romena (“*Cod de inregistrare in scop de TVA*”). Dal 1° febbraio 2015, la Romania ha introdotto una nuova procedura per il suo rilascio, più gravosa per il contribuente: vengono infatti richieste tutta una serie di informazioni sugli amministratori e sui soci, inclusi l’esistenza di c/c bancari in Romania o all’estero a loro intestati, nonché l’ammontare dei redditi prodotti nell’anno precedente.

Detta procedura è stata ulteriormente inasprita dal 1° gennaio 2016, andando ad ampliare la gamma di documenti che devono obbligatoriamente essere prodotti al fine di accertare la reale intenzione del richiedente di porre in essere operazioni economiche, nonché la capacità finanziaria di metterle in atto; e quindi (a titolo esemplificativo e non esaustivo): contratti di finanziamento, contratti di assunzione di lavoratori dipendenti, contratti di servizi o di fornitura con clienti acquisiti, atti o documenti attestanti l’esistenza di un soggetto incaricato per la tenuta della contabilità e per l’elaborazione delle dichiarazioni fiscali.

È molto probabile che questi adempimenti vengano drasticamente semplificati, in seguito alle proteste giunte al Governo da diverse categorie economiche, le quali da tempo lamentano un inasprimento eccessivo dei controlli preventivi,





RIFIL

Yarns producer in Romania since 1973

OBIECTIVUL NOSTRU ESTE SUCCESUL

Rifil S.A. a fost înființată în România în 1973. Este prima companie mixtă de producție prezentă în Europa de Est. Rifil S.A. activează în industria textilă, în producția de fire acrilice vopsite și nevopsite și în amestec cu fire naturale, fiind leader în domeniu la nivel european.

Str. Gheorghe Caranfil 1
617410 Săvinești (NT) - România
Tel: +40 233 281 994/ Fax: +40 233 281 782
email: rifil@rifil.com / rifil.com

con ripercussioni sul regolare svolgimento dell'attività economica e con conseguenti costi maggiori per le aziende (autocertificazioni notarili, traduzioni, copie, colloqui e trasferte ripetute presso gli uffici fiscali).

Fatturazione

La fattura è il documento fondamentale ai fini del funzionamento della disciplina IVA.

Deve essere emessa dai **soggetti passivi** che effettuano operazioni rilevanti ai fini IVA, che siano imponibili, non imponibili o esenti.

Il **termine di emissione**, salvo eccezioni e deroghe specifiche, è posto entro il 15 del mese successivo a quello in cui è sorto il momento impositivo.

Con riferimento alla **forma e contenuto** del documento, dal 1 gennaio 2007 è stata eliminata l'obbligatorietà di utilizzare i formulari prestampati con regime speciale. La fattura può quindi essere emessa in forma cartacea "semplice".

Il contenuto minimo obbligatorio previsto dall'articolo 319 comma 20 del Codice Fiscale, prevede:

- a) numero progressivo;
- b) data di emissione;
- c) dati identificativi dei soggetti fra cui è effettuata l'operazione, nonché la loro partita IVA;
- d) natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione;
- e) data di consegna dei beni e/o effettuazione dei servizi;
- f) base imponibile con relative distinzioni di aliquote diverse e regimi applicati;
- g) aliquota, ammontare dell'imposta (espressa sempre in Lei, anche se la base imponibile è espressa in altra valuta) e arrotondamenti;
- h) riferimento ad altre fatture o documenti emessi in precedenza se vengono emesse più fatture o documenti per la stessa operazione;
- i) indicazione degli articoli del Codice Fiscale che accordano l'esenzione, per le operazioni interne aventi diritto; indicazione dell'espressione "*taxare inversa*" per i casi di operazioni intracomunitarie soggette al regime dell'"inversione contabile - reverse charge".

È possibile, infatti, poter detrarre l'IVA anche in assenza di una fattura fiscale, laddove l'esercente emetta una sorta di scontrino o ricevuta fiscale "parlante", che contenga tutte le informazioni affinché il documento si configuri come una "fattura semplificata". Questo è possibile se l'esercente dispone di un registratore di cassa con il quale possa inserire il codice della partita IVA dell'acquirente. Tale disposizione si applica se l'importo della transazione è inferiore a 100 Euro IVA compresa. Sono previste tuttavia delle eccezioni a questa prescrizione, ad esempio nel caso del carburante, dove l'IVA è detraibile a prescindere dall'importo dello scontrino.

Registri Obbligatori

La registrazione delle operazioni rilevanti ai fini dell'imposta è uno degli obblighi posti dalla normativa interna.

Il Registro delle fatture emesse così come quello degli acquisti sono da considerarsi ordinari. A questi si aggiungono quelli specifici la cui tenuta è in relazione all'effettuazione di determinate operazioni (es. registro delle merci in c/ deposito, lavorazione, etc.).

Dichiarazioni e liquidazioni

La liquidazione è quella procedura mediante la quale il soggetto passivo rileva periodicamente la propria posizione IVA. Sulla base delle risultanze della liquidazione il contribuente si potrà trovare in posizione debitoria e quindi obbligato ad effettuare il versamento, oppure in posizione creditoria ed in quel caso potrà procedere ad una richiesta di rimborso o compensazione con altre imposte o contributi.

Il regime **ordinario** delle liquidazioni è **mensile**. Per alcuni soggetti (ad es. coloro i quali, con riferimento all'anno solare precedente, hanno realizzato un volume d'affari - per operazioni imponibili od esenti con diritto alla detrazione - non superiore a 100.000 euro e che vi optano entro il 25 gennaio dell'anno successivo) la liquidazione avviene su base **trimestrale**.

Coloro che effettuano anche una sola operazione di acquisto intracomunitario di beni, entrano nel regime mensile, anche in corso d'anno, senza possibilità alcuna di rimanere in quello trimestrale.

Le liquidazioni mensili hanno scadenza il 25 del mese successivo a quello di riferimento (o al trimestre).

Oltre agli obblighi dichiarativi legati alle operazioni intracomunitarie (Dichiarazione "390"), si segna l'**Elenco riepilogativo delle operazioni "interne"** (Dichiarazione "394"), in maniera simile a quanto avviene in Italia con l'Elenco Clienti-Fornitori, che deve essere presentato da tutti i titolari di partita IVA, **trimestralmente o mensilmente**, a seconda del regime di riferimento.

La trasmissione delle dichiarazioni si effettua **in forma telematica**, previa richiesta ed ottenimento di apposita firma digitale (*token*), **oppure cartacea**.

Rimborsi

La normativa prevede che in concomitanza con le liquidazioni periodiche (mensili o trimestrali), se da queste dovesse risultare un credito di imposta, il soggetto passivo possa:

- ⊙ richiederne il **rimborso**, sempreché il credito sia almeno superiore a 5.000 Lei (poco più di 1.000 Euro), facendone richiesta mediante la dichiarazione stessa. Dal 2014, il rimborso per tutti i crediti IVA fino a 45.000 Lei (circa 10.000 Euro) avviene senza controllo fiscale preventivo (cosiddetto "rimborso d'ufficio"): l'Agenzia delle Entrate autorizza il pagamento dell'importo richiesto con la dichiarazione IVA, riservandosi il diritto di eseguire successivamente un accertamento in merito alla spettanza o meno del credito; per la selezione dei contribuenti da assoggettare a controllo, o per stabilire l'urgenza di effettuare accessi, ispezioni e verifiche, l'Amministrazione Finanziaria si avvale di una sorta di sistema di *rating* col quale viene esaminato il "rischio fiscale" di ogni contribuente richiedente il rimborso, in funzione della regolarità di quest'ultimo a far fronte agli obblighi fiscali, nonché del suo grado di patrimonializzazione (saldo conti correnti, presenza di immobili, ecc.), fatte salve alcune eccezioni.

Invece, per tutti i crediti richiesti a rimborso superiori alla soglia di 45.000 Lei, l'Amministrazione Finanziaria procede sempre preventivamente ad effettuare un accertamento presso il contribuente per verificare la sussistenza e la legittimità dell'importo richiesto.

Giova segnalare che, a differenza di quanto previsto dalla normativa italiana, in Romania non è richiesto il rilascio di alcuna *fidejussione* nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per l'IVA chiesta a rimborso.

- ⊙ È possibile inoltre **compensare** il credito IVA con altre imposte e contributi presentando apposita richiesta e seguendo le regole previste del Codice di Procedura fiscale. Appare opportuno sottolineare che in Romania la compensazione non avviene mediante uno strumento simile al Modello F24 in Italia, attraverso il quale il contribuente possa procedere in maniera autonoma alla compensazione, bensì tramite una procedura apposita, che si conclude con un'autorizzazione esplicita alla compensazione.

Ricordiamo infine che l'IVA detraibile rappresenta pur sempre un credito di natura fiscale, assoggettato ai principi generali riguardanti i termini di prescrizione.

Rimborsi ai non residenti

Una sostanziale modifica alle procedure di rimborso per soggetti non residenti in Romania, ma operanti all'interno della UE, è stata introdotta dalla Direttiva 2008/9/CE. In base a tali modifiche, per poter ottenere il rimborso dell'IVA pagata in Romania, il soggetto passivo non residente inoltra per via elettronica una richiesta allo Stato membro in cui egli è stabilito, attraverso il portale elettronico da quest'ultimo predisposto. La richiesta va presentata, al più tardi, entro il 30 settembre dell'anno successivo al periodo di riferimento (salvo proroghe concesse dai singoli Stati). Il periodo di riferimento non può essere superiore all'anno (ma per importi minimi di 50 Euro), né inferiore a tre mesi (ma per importi minimi di 400 Euro).

Per i rimborsi a **residenti in Paesi extra UE**, la Romania ha concluso fino ad ora accordi di reciprocità **solo con Turchia, Norvegia e Svizzera**: in questo caso, la richiesta deve essere trasmessa direttamente alla Romania, attraverso la designazione di un rappresentante fiscale, il quale sarà tuttavia responsabile in solido col rappresentato solo per i diritti e gli obblighi derivanti dalla predetta richiesta.

* * * * *

Dazi e Accise

La Romania fa parte il Paese nel Territorio doganale comunitario. Questo determina che, con riferimento al rapporto giuridico tributario doganale, il primo livello di territorialità da considerare è quello **comunitario** (dazi e altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari); mentre il secondo è quello **nazionale** (IVA e accise).

A livello comunitario si tenga conto che la normativa doganale si applica in modo uniforme su tutto il territorio della Comunità.

Elemento caratterizzante il rapporto giuridico doganale è la materialità dei beni.

Il valore doganale è determinato sulla base di quanto stabilito a livello di WTO *Customs Valuation Agreement*.

In materia di obbligazioni doganali, il debitore è qualunque persona fisica o giuridica che effettua l'importazione dei beni, anche se diversa da colui che ne è l'effettivo proprietario.

Le aliquote doganali sono quelle espresse a livello comunitario.

Regimi sospensivi

Da rimarcare l'esistenza di due situazioni che portano alla sospensione/esenzione dal pagamento dei dazi. L'una riguarda l'importazione di beni immessi in temporanea importazione per l'effettuazione di lavorazioni. Su questi può essere richiesto di non pagare i dazi, in attesa che vengano riesportati successivamente alla lavorazione (*Inward Processing Relief* – IPR).

Allo stesso modo i beni che escono dal territorio UE per subire lavorazioni in Paesi terzi possono godere della reimportazione in esenzione dai dazi - salvo la parte compensatoria – (*Outward Processing Relief* – OPR).

A livello nazionale, oltre all'incidenza dell'IVA, sulle operazioni di importazione insistono anche le accise. Vengono applicate prevalentemente su beni appartenenti a tre settori merceologici e, pur essendo previste aliquote comunitarie di riferimento, al momento hanno ancora carattere e misura nazionale:

- Prodotti petroliferi/energetici;
- Prodotti alcolici e bevande alcoliche;
- Prodotti derivanti dal tabacco.

* * * * *

Imposte e Tasse Locali

In questa categoria rientrano tutte quelle imposte la cui titolarità ed esigibilità avviene a livello locale. Il Codice Fiscale le rubrica al Titolo IX.

Sono elencate specificatamente e riguardano:

- a) Imposta sui fabbricati
- b) Imposta sui terreni
- c) Imposta sui mezzi di trasporto
- d) Tasse di concessione e rilascio di autorizzazioni, permessi e certificati
- e) Tasse di pubblicità
- f) Imposta sugli spettacoli
- g) Altre imposte e tasse a carattere speciale

Sono state abolite le imposte sulle costruzioni speciali. Tassa di soggiorno in hotel e strutture analoghe.

Quelle maggiormente rilevanti sono:

Imposte sui **fabbricati**: si tratta di imposte dovute sulla proprietà di fabbricati. Soggetto obbligato al pagamento è il **proprietario** che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il bene.

Le modalità di imposizione si differenziano a seconda che il proprietario del bene sia una persona fisica piuttosto che una persona giuridica.

Per le **persone fisiche, aventi immobili a destinazione residenziale**, l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota compresa tra il 0,08% e il 0,2% al valore imponibile dell'immobile. Questo viene determinato sulla base delle superfici del fabbricato e di alcuni parametri, coefficienti e valori catastali stabiliti *ex lege*. L'aliquota invece viene fissata da ciascun Comune.

L'aliquota è invece compresa **tra lo 0,2% e l'1,3%** nel caso di immobili a **destinazione diversa da quella residenziale**. In questo caso, la base imponibile viene determinata a mezzo di perizia giurata di stima (non più vecchia di 5 anni) oppure sulla base del prezzo corrisposto al momento dell'acquisto (se il trasferimento è avvenuto negli ultimi 5 anni): da notare che questo è ora il caso tipico di tutti coloro che hanno accolto, presso il proprio domicilio, la **sede legale di una o più società commerciali**.

Per gli **immobili a destinazione mista**, le aliquote ed i criteri di cui sopra devono essere applicati in proporzione alle superfici destinate all'uno o all'altro scopo.

Per le **persone giuridiche** l'imposta, calcolata annualmente, si determina applicando un'aliquota che può variare da un **minimo dello 0,08%** ad un **massimo dello 0,2%**, **per gli immobili residenziali**, e da un **minimo dello 0,2%** ad un **massimo dell'1,3%** **per gli altri immobili** (aliquota ridotta allo **0,4%** **per le imprese agricole**).

Fino all'anno scorso, la base imponibile per le persone giuridiche era data dal valore contabile risultante a bilancio, al lordo del fondo ammortamento; ora, essa è data dall'ultimo valore registrato presso il Comune competente, oppure quello determinato a mezzo di apposita perizia di stima; si fa riferimento al prezzo di acquisto o costruzione solo per gli immobili entrati in proprietà della società nel corso dell'anno fiscale precedente. In ogni caso, **ogni 3 anni** il valore dichiarato al Comune deve essere certificato a mezzo di una nuova **perizia** di stima, **pena l'applicazione dell'aliquota del 5%**.

Nel caso di fabbricati integralmente ammortizzati, il valore imponibile viene ridotto forfettariamente del 15%.

Nel caso di acquisto o costruzione in corso d'anno, l'acquirente è tenuto a denunciare al Comune competente, entro i 30 giorni successivi, la nuova situazione giuridica; il pagamento delle imposte decorrerà dal 1° gennaio dell'anno successivo all'acquisto: in sostanza, rispetto alla normativa precedente, l'attuale proprietario è tenuto a pagare le imposte per l'intero anno solare, a prescindere dall'intervento in corso d'anno della vendita dell'immobile.

L'esecuzione di opere di ristrutturazione, consolidamento, miglioria, modifica, estensione e simili il cui importo modifica, in aumento o in diminuzione, per più del 25% il valore imponibile, obbliga il proprietario – una volta ultimati i lavori – a denunciare al Comune competente, entro i 30 giorni successivi, la variazione della base imponibile.

Nel caso di immobili locati o dati in uso (ad eccezione del leasing finanziario), l'imposta è dovuta dal proprietario.

Per gli immobili oggetto di **leasing finanziario**, per l'intera durata del contratto, **l'imposta è dovuta dal conduttore**, a partire dall'anno successivo a quello nel quale è stato concluso il contratto.

Termini di liquidazione: l'imposta va versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo e 30 settembre**; con un provvedimento d'urgenza, nel corso del mese di marzo 2016 il Governo ha disposto **il rinvio della prima scadenza al 31 maggio**.

La legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

È stata abolita l'imposta sulle costruzioni speciali a partire dal 1 gennaio 2016.

Imposte sui **terreni**: si tratta di imposte annualmente dovute per la proprietà di terreni. Soggetto obbligato al pagamento



S.I.Te.

INSTALATII TEHNOLOGICE

COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI

- IMPIANTI HVAC
- IMPIANTI IDRICO SANITARI
- IMPIANTI SPEGNIMENTO INCENDI
- IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE
- IMPIANTI PRESE E ILLUMINAZIONE
- IMPIANTI ELETTRICI DISTRIBUZIONE MT/BT
- IMPIANTI VOCE DATI
- IMPIANTI ELETTROSTRUMENTALI
- IMPIANTI INDUSTRIALI SPECIALI
- IMPIANTI PRODUZIONE ENERGIA VERDE
- IMPIANTI TECNOLOGICI E DI PRODUZIONE

Str. Muzelor nr. 22A, et.3, sector 4, București, România;
Tel: +40 21 327 7024, Fax: +40 21 327 7025
E-mail: office@sleinсталatii.ro, Web: sleinstalatii.ro

CERTIFICAZIONI: ISO 9001; ISO 14001; OHSAS 18001;
SA 8000; ANRE; AUTORITĂ AERONAUTICA ROMENA.

è il **proprietario**, che dovrà versarla all'amministrazione locale competente territorialmente dove è ubicato il fondo; fa eccezione il **leasing**: in questo caso è sempre il conduttore il soggetto obbligato.

L'imposta viene determinata applicando un importo fisso a seconda della superficie, della tipologia (urbani/extraurbani), della zona e/o dalla categoria di utilizzo del terreno (agricolo/edificabile), secondo una classificazione stabilita dall'amministrazione comunale.

Ogni soggetto che acquisisce un terreno ha l'obbligo di depositare una dichiarazione presso gli Uffici competenti del Comune **entro 30 giorni dalla data dell'acquisto**.

La dichiarazione va depositata, negli stessi termini, anche in caso di variazione nella destinazione d'uso dei terreni.

Termini di liquidazione: l'imposta sui terreni deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo** e **30 settembre**.

Anche in questo caso, la legge facoltizza i Comuni ad una riduzione d'imposta (fino al 10%) in caso di pagamento integrale in unica rata entro il 31 marzo dell'intera somma dovuta per l'anno in corso.

Tasse locali sul possesso di **mezzi di trasporto**: si tratta di imposte annualmente dovute da tutti i proprietari di mezzi di trasporto (auto, autocarri, autobus, trattori, moto, imbarcazioni, ecc.) per i quali ricorre l'obbligo di immatricolazione in Romania. Le imposte sono calcolate sulla base di apposite tabelle che tengono conto della categoria, cilindrata e peso. Le persone fisiche o giuridiche che acquisiscono/vendono un mezzo di trasporto o cambiano la residenza/la sede/il "punto di lavoro" hanno l'**obbligo di depositare apposita dichiarazione** presso gli Uffici competenti entro 30 giorni dall'avvenuta modifica.

Per gli automezzi acquistati nel corso dell'anno, **l'imposta è dovuta dal primo giorno dell'anno successivo a quello di acquisto** (fino al 31.12.15: dal primo giorno del mese successivo all'acquisto).

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre il **31 marzo**, e il **30 settembre**; è facoltà dei Comuni introdurre riduzioni fino ad un massimo del 10% dell'importo dovuto per pagamenti in unica rata anticipati al 31 marzo. Con un provvedimento d'urgenza, nel corso del mese di marzo 2016 il Governo ha disposto il **rinvio della prima scadenza al 30 giugno**.

Tassa sulle **affissioni**: è dovuta da ogni persona, fisica o giuridica che, al fine di propagandare il proprio nome, marchio, prodotto, etc., utilizza un pannello, un'affissione o una struttura simile posta in luogo pubblico. La tassa è dovuta per i mesi di utilizzo dello strumento pubblicitario e viene determinata applicando un importo fisso (stabilito dalle autorità locali) in funzione delle dimensioni dello stesso.

Termini di liquidazione: l'imposta deve essere versata in 2 (*due*) rate di pari valore entro e non oltre le seguenti date: **31 marzo**, **30 settembre**.



GASPARDO

Producătorul nr. 1[®]
de utilaje agricole din România



DISC



COMBINATOR



SPRAYER



PRESĂ DE BALOTAT

SCARIFICATOR

PLUG

SEMĂNĂTOARE PĂIOASE

SEMĂNĂTOARE PRĂȘITOARE



Oferte de nerefuzat la toată gama de utilaje Maschio Gaspardo!

Ai alături un partener de încredere, pentru rezultate garantate.

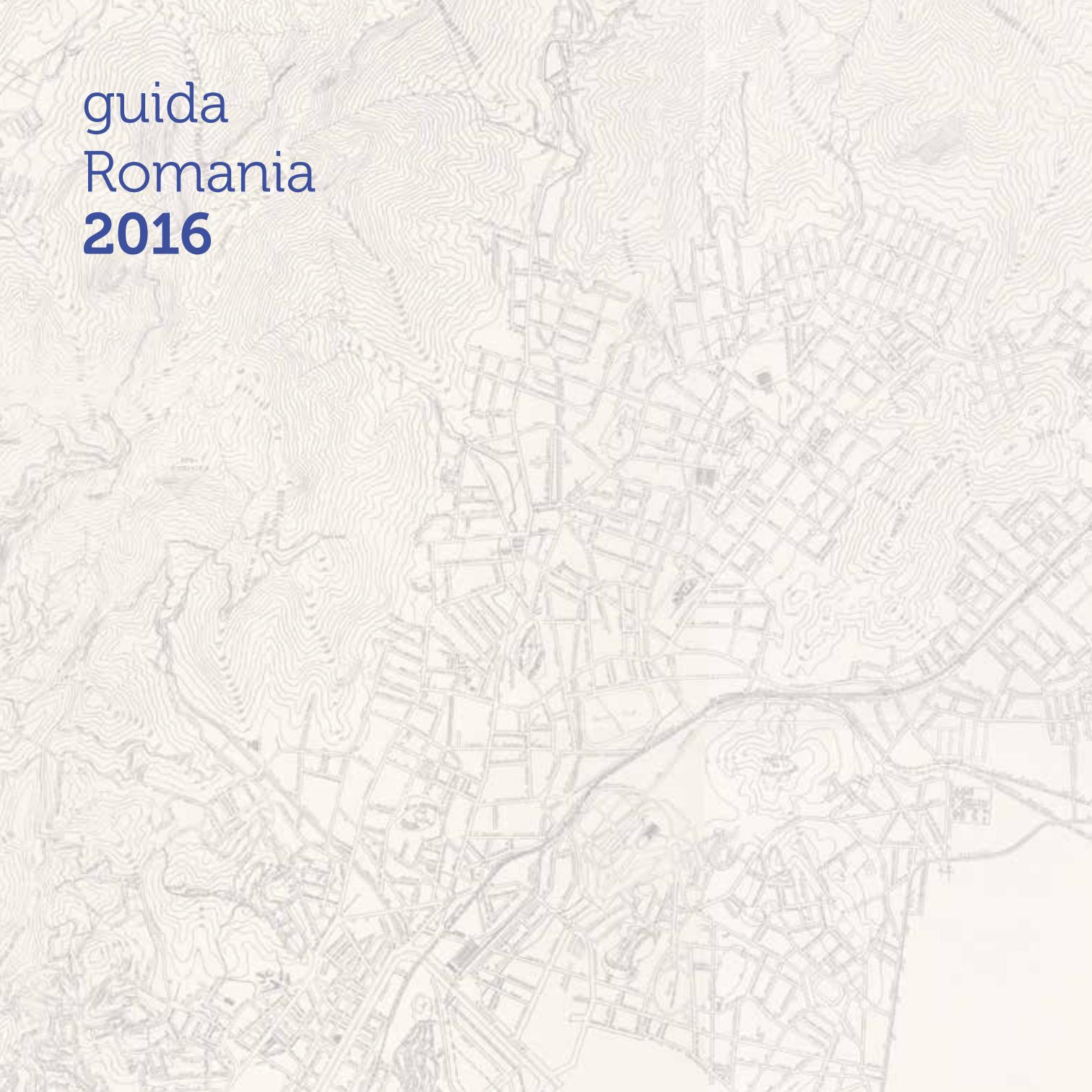
Maschio Gaspardo România

Telefon 0257 30 70 30 / Fax 0257 30 70 40

info@maschio.ro / www.maschionet.com

facebook.com/Maschio.Gaspardo.Romania

guida
Romania
2016





Il mercato del lavoro

7

Il mercato del lavoro

IL CODICE DEL LAVORO

Il **Codice del Lavoro** (“Codul Muncii”, Legge n. 53 del 24.01.2003), in vigore dal 2003, consta di ben 281 articoli, 13 titoli (dalle disposizioni generali a quelle transitorie e finali, passando per i contratti collettivi ed individuali di lavoro, sicurezza ed igiene, sciopero e tanto altro ancora), ma ha il pregio di aver sostituito un coacervo di norme non sempre chiare, unificando gli strumenti di cui deve servirsi l'operatore in materia giuslavoristica.

Dal 1 gennaio 2007 la legislazione giuslavorativa romena si è adeguata in grande parte alle regolamentazioni europee, in particolar modo per la parte riguardante il distacco del personale.

Dal punto di vista oggettivo, il Codice del Lavoro romeno “*regola [...] la totalità dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, il modo con cui si controlla l'applicazione della normativa sul lavoro, nonché la giurisdizione del lavoro*” (art. 1); mentre, dal punto di vista soggettivo, prende in esame la prestazione lavorativa da chiunque svolta in Romania (sia cittadini romeni, che stranieri, che apolidi), oltre che, entro una certa misura, quella svolta all'estero da romeni. Merita sottolineare che il Codice del Lavoro dedica ampio spazio, nel primo titolo, ad una serie di **principi generali**, l'art. 3 sigla la libertà di lavorare (o di non lavorare), di scegliere un lavoro piuttosto che un altro, di svolgere attività sindacale,

inoltre sottoscrive il divieto del lavoro forzato e di discriminazioni, l'uguaglianza di trattamento, la tutela della salute e della riservatezza, etc.

Il dipendente non può rinunciare ai diritti che gli sono riconosciuti per legge.

Oltre alle altre, la Legge n. 40/2011 ha apportato delle modifiche importanti, sia per la necessità di adeguamento alla legislazione europea sia per cercare di soddisfare l'esigenza di un mercato del lavoro più flessibile.

A partire dal 2011 non vi è più il Contratto collettivo di lavoro a livello nazionale. In base all'articolo 128 della Legge 62/2011 - Legge del dialogo sociale – i contratti di lavoro collettivi possono essere negoziati a livello di unità, gruppi e/o settori di attività e non a livello nazionale.

Così in qualsiasi contratto di lavoro (individualmente o collettivamente a livello di unità), devono essere rispettati i diritti previsti dagli accordi conclusi a livello superiore (gruppi e/o settori), indifferentemente dalle previsioni del Codice del lavoro e non si possono prevedere diritti inferiori rispetto a previsioni contrattuali di livello superiore.

Il contratto individuale di lavoro

Il Codice del Lavoro ribadisce (art. 10 e sg.) che l'assunzione del lavoratore avviene attraverso un **contratto individuale di lavoro** (c.d. "CIM"), redatto in forma scritta, le cui previsioni non possono derogare a quanto previsto in sede di contrattazione collettiva (nazionale, di categoria, e/o aziendale). La durata del "CIM" può essere sia **a tempo determinato** (non superiore a 36 mesi) sia **indeterminato**, ma quest'ultima soluzione è imposta d'imperio qualora non sia previsto diversamente.

L'obbligo di provvedere alla realizzazione del contratto individuale di lavoro spetta al datore di lavoro, prima dell'effettivo inizio del rapporto di lavoro stesso.

L'età lavorativa minima è stata fissata a 16 anni, salvo eccezioni. Il contratto di lavoro deve indicare i dati del datore e del prestatore dell'attività lavorativa (che non può essere illecita né immorale), l'ammontare dello stipendio e altro ancora; ma soprattutto deve enumerare le mansioni specifiche che l'assunto dovrà svolgere.

Il legislatore ha previsto, all'art. 27, il divieto assoluto per il datore di lavoro di richiedere il test di gravidanza. Secondo l'art. 36, inoltre, i **cittadini stranieri** possono essere assunti presso aziende romene, sulla base di un contratto individuale di lavoro e previo ottenimento del permesso di lavoro rilasciato dalle autorità competenti (se tale permesso è necessario).

Oltre al permesso di lavoro, i cittadini stranieri devono ottenere, prima della conclusione del contratto individuale di lavoro, anche un numero d'identificazione fiscale sul territorio romeno ("NIF").

La risoluzione del Contratto individuale di lavoro

Gli art. 55 e sgg. della Legge n. 53/2003 indicano le ipotesi con le quali il "CIM" termina i suoi effetti.

Tale risoluzione può avvenire:

- **di diritto** (ad esempio, in caso di morte del dipendente, di dichiarazione di fallimento dell'impresa, etc.),
- **per iniziativa del datore di lavoro** (si parla allora di licenziamento),
- **su richiesta del dipendente** (dimissioni),
- **con accordo delle parti.**

Un'importante modifica portata dalla OUG 65/2005 riguarda la risoluzione del contratto da parte del datore di lavoro per motivi di inadeguatezza professionale. In precedenza essa doveva essere fatta seguendo un lungo schema burocratico, ovvero: emettendo in tali ipotesi una "decisione di licenziamento" (entro 30 giorni dai fatti che vi avrebbero dato luogo), da motivarsi in fatto e in diritto e procedendo ad una "*indagine disciplinare interna*" dai contorni indefiniti. Esisteva inoltre l'obbligo, per il datore, di offrire altre opportunità nell'ambito della propria azienda al licenziando, nonché di chiedere "*indicazione*" all'Agenzia Territoriale per l'Occupazione al fine di allocare altrove il dipendente.

In base alle ultime modifiche, il licenziamento del dipendente **per motivi di inadeguatezza** professionale può essere deciso dopo la valutazione del dipendente con le modalità previste dal contratto collettivo di lavoro a livello nazionale, di settore d'attività o a livello aziendale. Il datore di lavoro ha ancora l'obbligo di offrire altre opportunità nell'ambito della propria azienda ma se non ha posti disponibili non è più obbligato ad aspettare la risposta dell'agenzia territoriale per l'occupazione riguardante l'allocazione della risorsa.

È stato alleggerito anche il procedimento di risoluzione del contratto durante e alla fine del periodo di prova; infatti, basta una notifica scritta da parte di una delle due parti contraenti senza nessun bisogno di preavviso o altre procedure preliminari.

Merita sottolineare che il Codice del Lavoro prevede la possibilità di ricorrere al licenziamento per ragioni che prescindono dalle capacità professionali del singolo prestatore di lavoro (art. 65-67) e riconducibili sostanzialmente a operazioni di ristrutturazione aziendale. In base a tale previsione è consentito ricorrere alla risoluzione di singoli contratti di lavoro ovvero al "licenziamento collettivo" (art. 68 e ss.). In particolare, con riferimento a quest'ultimo istituto, la legge impone all'imprenditore che ne fa uso, l'obbligo di predisporre e sottoporre ai sindacati, rappresentanti dei lavoratori e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro una "*notifica relativa al licenziamento collettivo*" indicando tra l'altro il numero e le categorie di salariati interessati dal licenziamento collettivo, le motivazioni del provvedimento, le misure adottate per ridurre al minimo le risoluzioni dei contratti di lavoro e per attenuarne l'impatto sociale.

Il datore deve notificare all'Ispettorato del Lavoro competente così come all'Autorità per l'Occupazione della Forza Lavoro, riguardo la possibilità di procedere ad un licenziamento collettivo in due fasi: la prima che prevede le consultazioni con i dipendenti e loro rappresentanti, relative al licenziamento collettivo (art. 69 e 70) e la seconda dopo che si è deciso di procedere con il licenziamento collettivo (art. 71). La seconda notifica, con cui si comunica la decisione di procedere con il licenziamento collettivo, deve essere inviata agli Enti sopramenzionati entro e non oltre 30 giorni di calendario prima di emettere le decisioni di licenziamento.

È importante sottolineare che, nella procedura del licenziamento collettivo, i lavoratori hanno il diritto di "*beneficiare delle misure antidisoccupazione e degli ammortizzatori sociali previsti per legge o dal contratto collettivo*". In tale contesto i sindacati e/o i rappresentanti delle maestranze sembrano avere un ruolo particolarmente significativo, anche considerata la facoltà loro concessa di "controproporre" piani industriali che prevedano un numero minore di licenziamenti (a cui il datore è tenuto obbligatoriamente a rispondere).

La decisione di licenziamento collettivo deve pervenire all'Autorità territoriale per il Lavoro con minimo 30 giorni prima della data di licenziamento.

In caso di licenziamento resta fermo l'obbligo del **preavviso** (pari a 20 gg lavorativi in caso di licenziamento individuale).

BUCAREST

TIRANA

ROMA

MILANO

PADOVA

FIRENZE

BRESCIA

BELGRADO



Tonucci & Partners

Via Academiei N.39-41
Ingresso A, 2 Piano, Uff. 2.1
Settore 1 - 010013 Bucarest
T +40 31 4254030 / 31 / 32
F +40 31 4254033
bucarest@tonucci.com
www.tonucci.com

Corporate and Commercial
Energy and Natural Resources
Real Estate
Litigation and Arbitration
Employment
Intellectual and Industrial Property
Administrative Law
Taxation
Public Utilities
Antitrust Law

Tra i leader nel Renewable Energy Legal Market
www.lawrenewableenergy.com

Oltre 1GW
di esperienza
internazionale



Energy 2017
Awards

ITALIA, ROMANIA, ALBANIA, UCRAINA, TURCHIA, SERBIA,
BULGARIA, ISRAELE, SPAGNA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA,
GERMANIA, SVEZIA, STATI UNITI, AUSTRIA.

Altre regolamentazioni riguardanti il lavoro

Gli art. 88 e seguenti, 103 e seguenti, 108 e seguenti prevedono istituti che stanno conoscendo un notevole sviluppo: il **lavoro interinale**, il c.d. **part time**, il **lavoro a domicilio**, mentre è ribadita la definizione di “**lavoro notturno**” quello svolto tra le 22 e le 6 del mattino.

Per quanto riguarda il “*programma di lavoro*”: la giornata lavorativa è, salvo diverse indicazioni, di 8 ore al giorno e 40 alla settimana; sabato e domenica, eccetto le consuete variazioni sul tema, sono giorni di **riposo**; quotidianamente un assunto ha diritto ad una “pausa pranzo” e, annualmente, ad un minimo di 20 giorni lavorativi di ferie. Non sono lavorativi, inoltre, il primo e il secondo giorno di gennaio, Pasqua e Natale (giorni diversi a seconda della confessione religiosa, che il padrone è chiamato a rispettare attentamente) e i giorni immediatamente seguenti, oltre al 1 maggio, la Pentecoste, ferragosto (15 agosto), 30 Novembre Sant'Andrea e il 1 dicembre (che in Romania è festa nazionale). A parte sono considerati altri avvenimenti familiari (gioiosi o luttuosi). Previsioni particolari sono riservate, naturalmente, a chi svolge prestazioni lavorative particolari.

Quanto alla **tedicesima mensilità e liquidazione (TFR)**, persiste in Romania la mancanza di disposizioni di legge che ne prevedano l'obbligo; solo nel caso in cui si proceda al licenziamento per ristrutturazione il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabile o contratto di lavoro individuale.

Obblighi (ed oneri) precisi e di non sempre agevole realizzazione pratica sono ancora previsti in materia di igiene e sicurezza, formazione professionale, buoni rapporti con **sindacati** e rappresentanze dei lavoratori. Si ricordi la necessità del **contratto collettivo aziendale** se vi sono più di 20 dipendenti assunti in azienda: esso non potrà che stabilire norme e prerogative “*superiori*” (per i lavoratori) rispetto a quanto contemplato nei contratti collettivi superiori e/o di categoria applicabili.

I contratti collettivi di lavoro superiori e/o di categoria applicabili, rappresentano un punto di riferimento fondamentale in occasione di trattative tra lavoratori ed azienda.

IL COSTO DEL LAVORO

Le tabelle sottostanti riportano il confronto 2014/2015 tra il dato medio dello stipendio lordo sia in RON che in Euro.

Settore di attività	Reddito medio mensile lordo (2015) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2015) in RON	Reddito medio mensile lordo (2014) in Euro	Reddito medio mensile lordo (2014) in RON
Valore medio	590	2,624	550	2,428
Agricoltura e servizi annessi	418	1,861	377	1,679
Industria (in generale)	582	2,590	542	2,414

Industria tessile	443	1,971	425	1,892
Industria metallurgica	727	3,236	678	3,019
Industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti di metallo	548	2,440	491	2,184
Industria chimica	673	2,997	622	2,770
Costruzioni	426	1,897	398	1,771
Alberghi e ristoranti	325	1,447	306	1,362
Sanità e assistenza sociale	515	2,291	465	2,070
Amministrazione pubblica	802	3,569	740	3,292
Nettezza urbana	404	1,798	372	1,656
Intermediazioni finanziarie	1,293	5,754	1,206	5,366
Trasporti terrestri	507	2,258	470	2,090

Fonte: Institutul National de Statistica, Banca Nationala a Romaniei

* * * * *

Per determinare il **costo-azienda**, comprensivo di imposte e contributi sociali, si faccia riferimento ad alcuni esempi riportati nella seguente tabella. Il calcolo è stato fatto sulla base delle aliquote contributive previste per il 2016, per un dipendente senza persone a carico e inquadrato in una società con aliquota per il fondo rischi/infortuni dello 0,15%:

Netto corrisposto €	Costo per azienda €	Costo netto %
200	340	170%

Dettaglio dei contributi a carico dell'azienda	
Contributi per la previdenza sociale	15,8 %
Fondo disoccupazione	0,5%
Fondo rischi e infortuni	0,15 % – 0,85 %
Fondo sanità	5,2%
Contributi per malattia	0,85 %
Fondo garanzia stipendi	0,25 %
Fondo disabilita	4% (numero di dip.)
Contributi a carico del lavoratore	
Contributi per la pensione	10,5 %
Fondo disoccupazione	0,5 %
Fondo sanità supplementare	5,5 %
Imposta sul reddito	16%
Altri dati	
Ore lavorative giornaliere	8
Periodo minimo di ferie annuo	20 giorni
Tredicesima mensilità	Non prevista
Trattamento di fine rapporto	Non previsto ¹

¹ nel caso si proceda a licenziamento per ristrutturazione aziendale, il dipendente riceve un compenso, secondo i termini stabiliti nel contratto collettivo applicabili, o contratto di lavoro individuale.

A partire dal 1 Luglio 2015 lo stipendio di base minimo è stato aumentato a **1.050 RON/mese** (circa 235 €) dai precedenti 975 RON. A partire da Maggio 2016, lo stipendio base minimo sarà pari a 1.250 RON/mese (circa 280 €).

A riguardo del valore minimo vanno evidenziati due aspetti essenziali:

1. Il salario minimo lordo obbligatorio **può essere superiore a 1.050 RON** (1.250 RON, a partire da Maggio 2016) se esistono regolamentazioni diverse nei contratti collettivi di settore.
2. Nel calcolo del salario minimo bisogna **tener conto** dei coefficienti di inquadramento stabiliti dai contratti collettivi di lavoro.

I diritti previsti nei Contratti collettivi di settore sono da considerarsi quali “diritti minimi” per la successiva “negoziazione” dei contratti collettivi aziendali (obbligatori per le società con più di 20 dipendenti).

Nei casi in cui non vengano sottoscritti contratti collettivi di settore, sarà utilizzato il minimo di 1.050 RON/mese (1.250 RON/mese damaggio 2016)

La Legge 448/18.12.2006 prevede per le persone giuridiche con un numero di dipendenti uguale o superiore a 50 (precedentemente era 75) l'obbligo di assumere persone con handicap **nel limite del 4% del numero totale dei dipendenti**.

Le aziende che non intendono adempiere all'obbligo di cui sopra, possono optare per:

- a) il pagamento mensile verso lo stato di una somma pari al 50% del salario di base minimo lordo, moltiplicato per il numero di posti di lavoro riservato ai portatori di handicap che non sono da questi occupati;
- b) l'acquisto di prodotti e servizi presso aziende autorizzate per importi equivalenti al debito determinato come alla precedente lettera a).

IL DISTACCO IN ROMANIA PER I RESIDENTI UE

A premessa dell'argomento e senza entrare nel dettaglio della normativa, va detto che **il distacco in ambito UE è una definizione che comprende più fattispecie** giuridiche di regolamentazione di rapporti di lavoro, comprende infatti sia il distacco che la trasferta. In ogni caso il distacco regola situazioni temporalmente limitate e ben determinate e la normativa UE che ne sottende l'applicazione non va confusa con le singole normative in materia di diritto del lavoro e assunzione diretta.

Il distacco si realizza quando il datore di lavoro “disloca” un proprio dipendente presso un soggetto terzo, a favore del quale il lavoratore medesimo rende la propria prestazione lavorativa.

Adempimenti iniziali

La procedura di distacco in Romania prevede che il soggetto non residente segua un **iter burocratico predefinito**, attraverso la presentazione dei seguenti documenti presso l'Ufficio del Lavoro competente:

1. accordo scritto tra la società distaccante e distaccataria (tradotto e legalizzato);
2. contratto di lavoro dipendente straniero (tradotto e legalizzato);
3. contratto/lettera di distacco.

Inoltre, è necessario completare e depositare presso l'Ispettorato del Lavoro competente un formulario specifico per i distaccati, almeno 5 giorni prima dell'inizio attività. Sempre entro tale termine, devono essere comunicate tutte le eventuali variazioni intervenute nelle informazioni inizialmente notificate.

La società distaccante ha l'obbligo di nominare un rappresentante scelto tra i propri lavoratori distaccati in Romania, quale persona di contatto con gli uffici del lavoro romeni competenti in caso di controllo e quale depositario dei documenti relativi a tutti i dipendenti non residenti distaccati.

Adempimenti fiscali

L'imposta sul reddito si applica anche alle persone non residenti che svolgono un'attività di lavoro dipendente in Romania, secondo i termini richiamati nel Cap. V.

Per la regolarizzazione della propria posizione fiscale, il soggetto non residente deve richiedere all'Amministrazione delle Finanze Pubbliche (competente per l'area ove ha sede la società presso la quale è distaccato) il Numero di Identificazione Fiscale (NIF), necessario per svolgere tutte le relative pratiche fiscali.

I non residenti devono dichiarare, calcolare e versare **mensilmente** le imposte (in modo diretto o attraverso un rappresentante fiscale), entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento sulla base della retribuzione lorda e degli eventuali benefits in natura; contestualmente deve essere eseguito il relativo obbligo dichiarativo (Dichiarazione 224).

Particolare attenzione va prestata, nella determinazione del reddito imponibile, ai fringe benefits (compensi in natura) che integrano la retribuzione del personale distaccato.

Alla fine dell'anno, il contribuente potrà richiedere il rilascio di un certificato attestante l'ammontare delle imposte versate in Romania nel corso dell'anno, al fine del ricalcolo delle imposte nel Paese di residenza (v. **tax credit**).

Trattamento fiscale in Italia – retribuzioni convenzionali, cenni

Un breve cenno con riferimento all'ordinamento italiano ed alle sue peculiarità. Il regime tributario applicabile al dipendente di impresa italiana distaccato all'estero è disciplinato dall' art. 51 TUIR. Qualora il distacco soddisfi le condizioni poste dal richiamato articolo, l'imponibile e le conseguenti ritenute sono calcolate sulla base delle cosiddette **retribuzioni convenzionali**, quindi, non già sulla base dell'imponibile effettivamente percepito, bensì sulla scorta di importi forfettari (retribuzione convenzionale) annualmente individuati dal Ministero del Lavoro.

Aspetti previdenziali

A decorrere dal 1 gennaio 2007 trova applicazione la disciplina comunitaria in materia di sicurezza sociale sia per i lavoratori romeni distaccati in EU che per i lavoratori EU distaccati in Romania.

Il **principio base** della disciplina comunitaria è quello della c.d. "**territorialità dell'obbligo contributivo**" nel senso che, di norma, i contributi previdenziali vanno pagati nello stato in cui si svolge l'attività lavorativa, salvo una serie di **eccezioni**: la più frequente delle quali è proprio quella del **distacco**.

Sulla base di tali principi i lavoratori dipendenti EU distaccati in Romania potranno continuare ad **essere assicurati nel loro Paese di provenienza** (ovvero i datori di lavoro devono ivi continuare ad effettuare i versamenti previdenziali) solo in caso di attivazione della procedura di distacco ed ottenimento del **formulario A1** ai sensi della normativa comunitaria in materia di sicurezza sociale. Nel caso di non attivazione della procedura di distacco (assenza di A1) ovvero in caso di superamento del periodo di distacco autorizzato, i lavoratori comunitari distaccati dovranno essere assicurati secondo la legislazione del paese di destinazione in base al principio di territorialità dell'obbligo assicurativo, secondo le regole generali applicabili ai lavoratori locali.

Nuova normativa comunitaria / Regolamenti CE n. 883/2004 n. 988/2009 e Reg. di applicazione 987/2009; durata del distacco.



la formula vincente per i numeri **UNO**

UN'OFFERTA COMPLETA SOFTWARE E HARDWARE

Gestione del personale

- Paghe
- Presenze e Assenze
- Workflow Presenze e Note Spese e Trasferte
- Gestione Risorse Umane
- Gestione Tempi Attività Lavorative

Sicurezza e automazione:

- Controllo Accessi
- Videosorveglianza
- Anti-intrusione
- Tornelli
- Gestione strutture sportive e wellness

SOLUZIONI DEDICATE:

Aziende

Banche e Assicurazioni

Enti pubblici

ORADEA | BUCUREȘTI | TIMIȘOARA

tel. +40 259/414.584 - +40 359/451.461 • fax +40 259/446.518 • e-mail: info@zucchettiromania.com

www.zucchettiromania.com

ZUCCHETTI
ROMANIA
SOFTWARE & ICT SOLUTIONS

Dal 1 maggio 2010, le norme di coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale dei 27 Stati membri dell'Unione europea costituite dai regolamenti CEE nn. 1408 del 14 giugno 1971 e 574 del 21 marzo 1972, sono sostituite dalle norme di coordinamento del regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 200 del 7 giugno 2004, come modificato dal regolamento (CE) n. 988 del 16 settembre 2009 e dal regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 284 del 30 ottobre 2009.

Le nuove disposizioni comunitarie in materia di legislazione applicabile ai lavoratori subordinati o autonomi temporaneamente occupati all'estero (questa è la definizione utilizzata, che evidenzia appunto un concetto ampio di lavoro in diverso paese, più ampio del concetto classico di distacco/comando, che ovviamente è ricompreso) hanno esteso la **durata massima del distacco da dodici a ventiquattro mesi**. Le disposizioni riguardanti la proroga del distacco previste dall'articolo 14 del regolamento n. 1408/71 sono state di fatto abrogate (Mod. A1 in sostituzione dei precedenti E101 e E102) e ciò comporta una semplificazione delle procedure e degli adempimenti relativi al distacco.

Tuttavia, le eccezioni previste dalle nuove disposizioni possono riguardare anche la durata ordinaria del distacco. Infatti, nelle ipotesi in cui la **durata** del distacco inizialmente prevista di ventiquattro mesi debba **per particolari esigenze essere prorogata**, l'articolo 16 del regolamento n. 883/2004 (che sostituisce l'articolo 17 del regolamento n. 1408/71) consente agli organismi competenti degli Stati membri interessati di stipulare, per alcune persone o categorie di persone, Accordi in deroga alle norme sopra indicate e, quindi, di autorizzare un periodo di distacco di durata superiore al limite ordinario di ventiquattro mesi (fino a 5 anni, almeno in vigenza del passato Regolamento).



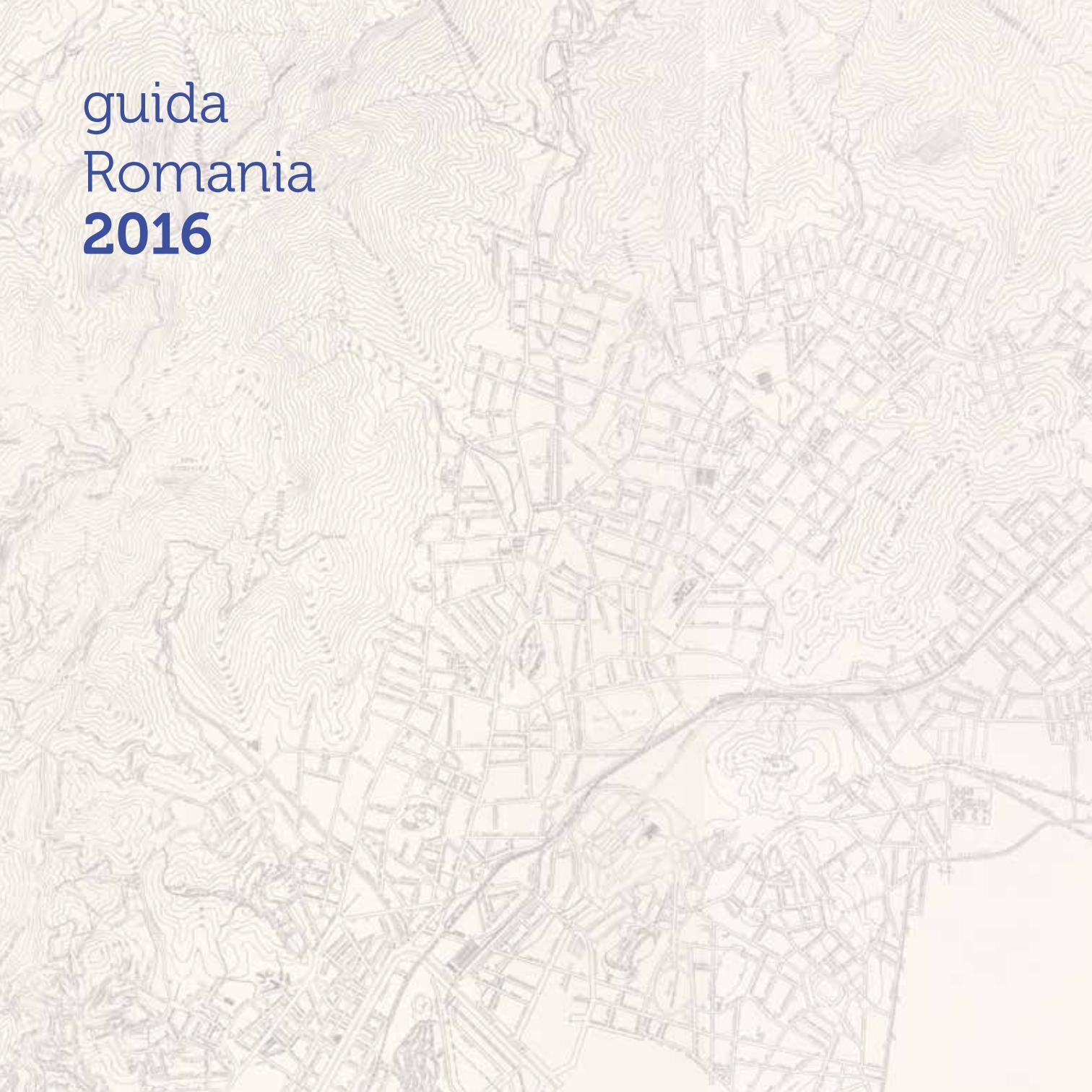
ITALSOFA ROMANIA

Bd. Unirii nr. 40 | Baia Mare | Romania

Tel: +40-262-207000

www.natuzzi.com

guida
Romania
2016





Il diritto
Societario
Romano

8

Il diritto Societario Romeno

Fondamentale Normativa di riferimento in materia di società è la Legge n. 31 del 1990. In vista dell'adesione della Romania all'Unione Europea, la legge è stata emendata già a partire dal 1 dicembre 2006 (Legge n. 441/2006). Altre modifiche importanti sono state successivamente apportate con la Legge n. 515/2006 e n. 76/2012, con le Ordinanze di urgenza n. 52/2007, n. 82/2008, n. 54/2010, n. 2/2012, nonché con le norme di applicazione del Nuovo Codice penale e del Nuovo Codice di procedura penale, rispettivamente la Legge n. 187/2012 e n. 255/2013.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 31/1990, per svolgere attività a finalità lucrative, le persone fisiche e le persone giuridiche possono costituire società aventi personalità giuridica, con il rispetto delle disposizioni previste dalla legge.

Le società aventi sede legale in Romania sono considerate di diritto persone giuridiche romene.

Ai sensi dell'art. 2, se la legge non prevede altrimenti, le società si costituiscono in una delle seguenti forme; le forme societarie sono sostanzialmente quelle previste dalla normativa italiana:

- società in nome collettivo,
- società in accomandita semplice,
- società per azioni,
- società in accomandita per azioni,
- società a responsabilità limitata.

Per le S.n.c e le S.a.s. vigono le stesse regole in materia di responsabilità per le obbligazioni sociali previste nella legislazione italiana: responsabilità solidale ed illimitata in capo a tutti i soci per la S.n.c. ed in capo ai soli accomandatari per la S.a.s., e responsabilità limitata al valore del conferimento per gli accomandanti.

La responsabilità nella S.a.p.a. segue le stesse regole previste per la S.a.s. con riferimento alle azioni possedute da ogni singolo socio.

Per quanto riguarda la S.p.A. e la S.r.l. i soci sono responsabili fino al valore delle azioni, o rispettivamente, delle quote possedute.

Per quanto riguarda la costituzione delle società, in generale, sembra opportuno sottolineare alcuni aspetti:

1) L'art. 5, comma 6, della Legge 31/1990, come sostituito dalla legge di riforma, prevede che *“L'atto costitutivo è redatto in forma di scrittura privata e sottoscritto da tutti i soci, o per pubblica sottoscrizione da parte dei soci fondatori. La forma autentica dell'atto costitutivo è obbligatoria nei seguenti casi: a) quando tra i beni conferiti come apporto a capitale sociale vi è un immobile; b) si costituisce una società in nome collettivo o in accomandita semplice; c) la società per azione si costituisce per sottoscrizione pubblica”*.

La norma rende non necessario l'intervento di notai e avvocati al momento della stipula degli atti, salve le ipotesi in cui espressamente la legge preveda il contrario.

Si ritiene tuttavia che per motivi di evidente opportunità, sia sempre preferibile il ricorso ad un avvocato per la c.d. “data certa” dell'atto, o ad un notaio (in questo caso si parlerà di “atto pubblico”).

2) Secondo il comma 7 dello stesso articolo, inoltre, *“l'atto costitutivo acquista data certa dal momento della registrazione presso il Registro delle Imprese”*. Questa norma fa il paio con quella precedente grazie alla quale si afferma che la “data certa” è anche quella attribuita all'atto attraverso il materiale deposito presso il Registro delle Imprese.

Tuttavia, il ricorso all'avvocato costituisce un elemento di indubbia garanzia, non escluso a priori – tra l'altro – dal legislatore (“anche”).

3) L'art. 17, comma 4, stabilisce che la registrazione della società, così come il cambio della sede sociale, dovrà avvenire presso il Registro delle Imprese attraverso la presentazione di una serie di documenti. Ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, si prevede che *“presso la stessa sede potrà operare più di una società solo se l'immobile, per sua struttura e superficie utilizzabile, garantisce il funzionamento di più società in stanze distinte o in spazi separati ottenuti per suddivisione. Il numero di società operanti in un immobile non può superare il numero di stanze o spazi separati ottenuti per suddivisione.”*

Nel seguito saranno esaminate in dettaglio solo la S.r.l. e la S.p.A. in quanto rappresentano le forme societarie più utilizzate dagli investitori stranieri nella realizzazione di un'operazione di investimento in Romania.

LA SOCIETÀ PER AZIONI

La Costituzione della S.p.A

La costituzione di una S.p.A deve avvenire mediante la sottoscrizione di un atto costitutivo da parte di tutti i soci a meno che non si tratti di sottoscrizione pubblica, nel qual caso sarà necessaria la firma dei fondatori.

Il **capitale sociale minimo** richiesto per queste società non può essere inferiore a **90.000 RON** (circa 25.000 euro).

Il numero dei soci in una società per azioni **non** può essere **inferiore a due**. Nel caso in cui la società abbia meno di due soci, per un periodo superiore a 9 mesi, qualsiasi persona interessata potrà richiedere lo scioglimento della società. Tuttavia, quest'ultima non sarà sciolta se entro la sentenza definitiva di scioglimento, il numero dei soci richiesto dalla legge verrà ricostituito.

L'atto costitutivo si conclude e deve contenere una serie di elementi (per un elenco completo si veda l'art. 8 della Legge n. 31/1990) tra cui:

- il valore del capitale sociale, che deve essere versato presso una qualunque banca autorizzata dalla Banca Nazionale della Romania;
- il valore dei beni conferiti e il modo con cui sono stati valutati;
- il valore unitario delle azioni e la specificazione se nominative o al portatore.

È altresì necessaria una perizia di stima relativa ai conferimenti in natura a cura di un perito autorizzato.

La società è soggetta ad omologazione da parte del direttore del Registro del Commercio. Per ottenere tale omologa devono essere presentati al direttore, entro 15 giorni dalla firma dell'atto costitutivo, **i seguenti documenti**:

- l'atto costitutivo;
- la ricevuta che attesta l'avvenuto versamento del capitale sociale;
- i documenti comprovanti la proprietà dei conferimenti in natura;
- il contratto di affitto della sede o l'atto di proprietà da parte di uno dei soci e i documenti di registrazione del contratto presso l'ufficio delle imposte dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione Finanziaria nel caso in cui il proprietario sia una persona fisica;
- l'autocertificazione per l'amministratore della costituenda società.

Inoltre, se i soci sono persone fisiche:

- la copia di un documento d'identità (passaporto o carta di identità);
- originale del casellario giudiziale rilasciato dal tribunale competente oppure autocertificazione dei soci;

Se invece i soci sono persone giuridiche:

- estratto autentico del verbale dell'assemblea o del CdA della società che autorizza l'amministratore o un'altra persona a costituire una società in Romania;
- visura camerale della società in originale;
- lettera di referenze bancarie in originale;
- autocertificazione da parte del rappresentante della società in originale.

La decisione del direttore che dispone l'iscrizione della società è immediatamente esecutiva ed impugnabile con ricorso entro 15 giorni.

Se entro questo termine non viene presentato alcun ricorso o altra richiesta di modifica o di opposizione alla costituzione della società, la sentenza diventa definitiva e viene depositata presso il Registro delle Imprese e all'Amministrazione Finanziaria. La sentenza e l'atto costitutivo saranno inoltre pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

Azioni e organi societari

Le azioni possono essere *nominative* o *al portatore* secondo quanto stabilito nell'atto costitutivo. È vietata l'emissione di azioni e quote con valore sotto la pari, e quelle al portatore devono essere interamente liberate; il capitale non può essere aumentato fino a che le azioni in precedenza emesse non siano state interamente liberate. Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore a 0,1 RON e devono avere tutte lo stesso valore.

La proprietà delle azioni nominative si trasferisce con la dichiarazione resa nel registro delle azioni e sottoscritta dal cedente e dal cessionario o dai rispettivi procuratori con l'apposita annotazione sull'azione. Il diritto di proprietà sulle azioni al portatore si trasferisce con la semplice consegna.

Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemblee ma può essere prevista per contratto o per statuto una limitazione al numero dei voti spettanti al socio che possiede più azioni; l'esercizio del diritto è in ogni caso sospeso in capo agli azionisti non in regola con i versamenti dovuti. Le azioni sono indivisibili ma, ove un'azione appartenga a più persone, queste sono obbligate solidalmente per l'esecuzione dei versamenti dovuti. È prevista la possibilità di emettere **azioni privilegiate** che non danno diritto al voto in assemblea.

L'assemblea generale può essere di due tipi: ordinaria o straordinaria. Sono previste la prima e le successive convocazioni con vincoli di quorum e di maggioranza variabili ai fini, rispettivamente, della valida costituzione e della validità della delibera assembleare a seconda del tipo di assemblea. La distinzione tra i due tipi di assemblea afferisce l'oggetto di delibera della stessa.

Amministrazione delle S.p.A.

La parte relativa all'amministrazione delle S.p.A. è stata senza dubbio oggetto della riforma più radicale del 2006. Sono stati introdotti 2 "sistemi di amministrazione" che consentiranno più opzioni sulla scelta di governance delle S.p.a.:

1. il sistema "unitario"

In questo sistema si prevede obbligatoriamente la presenza di un numero dispari di amministratori che, nelle società oggetto di revisione obbligatoria, deve essere almeno pari a 3.

Inoltre, se l'amministratore viene revocato senza **giusta causa**, quest'ultimo ha diritto al risarcimento del danno (in precedenza non esisteva alcun riferimento alla giusta causa in caso di revoca).

Il Cda può delegare parte delle proprie attribuzioni (di fatto tutte quelle operative) ad uno o più **direttori**, scelti anche all'interno dello stesso Cda. Nel caso di società oggetto di revisione ex lege, tale delega è obbligatoria (!). In tale circostanza, il Cda deve essere formato in maggioranza da **amministratori non-esecutivi** (che di conseguenza non potranno essere nominati direttori).

Anche per il/i direttore/direttori, vale la regola della giusta causa in caso di revoca.

In caso di nomina (obbligatoria o meno) di uno o più direttori, il **potere di rappresentanza** spetta di diritto al direttore generale.

L'atto costitutivo o l'assemblea può prevedere che nel Cda siano eletti uno o più **amministratori indipendenti**, ovvero amministratori che non sono o non sono stati legati alla società da alcun rapporto professionale e/o simili.

2. Il sistema “dualista”

Una S.p.A. può prevedere statutariamente di essere amministrata da un **Direttorato** e da un **Consiglio di sorveglianza**.

Direttorato

All'interno di questo sistema, l'amministrazione è gestita esclusivamente dal direttorato, sotto il controllo del consiglio di sorveglianza. Al direttorato, inoltre, spetta la **rappresentanza** della società.

Il direttorato è nominato dal Consiglio di sorveglianza e deve essere formato da uno o più membri (sempre dispari); in caso di società con obbligo di revisione, il direttorato deve avere almeno 3 componenti.

Il Consiglio può revocare in qualsiasi momento uno o più componenti del direttorato ma, in mancanza di giusta causa, i soggetti revocati possono chiedere un risarcimento.

Consiglio di Sorveglianza

Il CdS è eletto dall'assemblea generale e il numero dei componenti deve essere ricompreso tra 3 e 11; per la loro revoca sono necessari i voti di almeno i 2/3 dei soci presenti.

La carica di membro del CdS è incompatibile con quella di componente del Direttorato e con quella di dipendente della società.

Il CdS non può avere alcun incarico operativo, anche se lo statuto può prevedere che il Direttorato debba chiedere l'assenso del CdS prima di effettuare alcune operazioni.

I membri del Cda, del Direttorato e del CdS nominati al momento della costituzione della società possono rimanere in carica al massimo 2 anni e sono rieleggibili per periodi successivi di 4 anni. Chi ricopre uno degli incarichi indicati in precedenza, deve disporre di **un'assicurazione per la responsabilità professionale**.

I membri del Cda o del CdS non possono esercitare tale funzione in più di 5 società di diritto romano (salvo i casi previsti all'art. 15316).

Solo i componenti del Cda o del CdS possono essere anche persone giuridiche.

Viene inoltre sancita l'**incompatibilità** tra la carica di amministratore e lo status di dipendente della società stessa (per le Società per azioni): in caso contrario, il contratto di lavoro viene sospeso per l'intera durata del mandato.

Revisione e sindaci

- a) Società **senza** obbligo di revisione: possono scegliere di nominare **3 sindaci** ed un sindaco supplente oppure possono volontariamente rinunciare al collegio sindacale e optare per la nomina di una **società di revisione esterna** per l'esercizio dell'attività di controllo contabile;
- b) Società **con** obbligo di revisione, società che hanno **optato** per la revisione esterna e società che applicano il “**sistema dualista**”: devono nominare la **società di revisione** e organizzare l'**audit interno**.

Assemblee

Per le assemblee **ordinarie**, salvo diversa previsione dello statuto, il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno ¼ del **numero totale dei voti**, mentre le delibere sono valide con il voto della **maggioranza**

dei voti espressi.

In seconda convocazione, invece, l'assemblea delibera validamente **a maggioranza**, indipendentemente dal *quorum* presente. Con l'atto costitutivo della società, **non** si possono pattuire per la seconda convocazione *quorum* e maggioranze superiori a quelle legali.

Per le assemblee **straordinarie**, in prima convocazione il quorum di validità è stato ridotto ad un numero di soci che rappresenti almeno $\frac{1}{4}$ del **numero totale dei voti**.

In seconda convocazione, l'assemblea è validamente costituita se presenti un numero di soci che rappresenti $\frac{1}{5}$ dei diritti di voto complessivi.

In entrambi i casi, le delibere sono valide se assunte dalla **maggioranza** dei voti espressi, oppure da almeno $\frac{2}{3}$ dei diritti di voto presenti in caso di: modifica dell'oggetto sociale, aumento o riduzione del capitale sociale, fusione, scissione o liquidazione, trasformazione. Lo statuto può prevedere sia quorum che maggioranze superiori.

L'assemblea può riunirsi non prima che siano trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale oppure, e solo in caso di azioni nominative, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo raccomandata oppure, se lo statuto lo prevede, 30 giorni dopo l'invio della convocazione a mezzo di posta elettronica con firma digitale.

L'avviso di convocazione deve essere inoltre pubblicato nella pagina internet della società.

Una persona giuridica può essere nominata amministratore di un'altra persona giuridica ma, in tal caso, è necessario stipulare un "contratto di amministrazione" in cui viene identificato un rappresentante permanente.

I libri sociali ed il bilancio

La S.p.A. deve tenere un libro degli azionisti, un libro per le delibere delle assemblee generali, un libro per le delibere del consiglio di amministrazione, un libro dei sindaci; e se del caso un libro delle obbligazioni.

Gli amministratori devono presentare ai sindaci, almeno un mese prima del giorno stabilito per la riunione dell'assemblea, il bilancio dell'esercizio, composto dallo stato patrimoniale ordinato per liquidità crescente, dal conto economico in forma scalare e dalla nota integrativa, la loro relazione ed i documenti giustificativi.

Dagli utili di esercizio deve essere accantonato ogni anno almeno il 5% per la costituzione di una riserva legale fino alla concorrenza di quest'ultima con il 20% del capitale sociale. Gli amministratori devono depositare entro quindici giorni dalla delibera: il bilancio, la loro relazione, la relazione dei sindaci ed il verbale dell'assemblea presso il Registro del Commercio; il bilancio verrà poi pubblicato sulla GAZZETTA UFFICIALE nel caso in cui il fatturato della società supererà 10.000.000 Lei.

Il deposito dei Bilanci deve avvenire secondo le seguenti scadenze:

- a) per le persone giuridiche che applicano i principi contabili armonizzati con le Direttive Europee e con gli Standard Internazionali di Contabilità o che applicano i principi contabili semplificati: entro 150 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- b) per le persone giuridiche che, dalla loro costituzione, non hanno svolto attività: deposito di una dichiarazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Legge n. 31/1990 prevede ora che i **dividendi** siano pagati nel termine stabilito dall'assemblea generale dei soci, ma non oltre **i sei mesi** dall'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio finanziario chiuso.

LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

La disciplina delle S.r.l. ha alcuni richiami espliciti a quella delle S.p.A.; in realtà si è affermata la prassi (accettata dalla giurisprudenza) di applicare alle S.r.l. alcune norme previste dalla Legge n. 31/1990 solo per le S.p.A. Nell'esposizione a seguire si ometterà la ripetizione di norme comuni rimandando esplicitamente di volta in volta alla disciplina vigente per le S.p.A..

La costituzione delle s.r.l.

La S.r.l. si costituisce per mezzo di un atto costitutivo firmato dai soci. L'atto costitutivo ha lo stesso contenuto previsto per le S.p.A.; in più, deve essere indicata la ripartizione del capitale in quote sociali, le quali non possono essere rappresentate da titoli negoziabili. Il numero massimo dei soci è pari a 50 unità, ed è prevista anche la possibilità di costituire una S.r.l. con **socio unico** (anche straniero). Si sottolinea il vincolo per una persona fisica o giuridica di essere socio unico **solo** in una S.r.l. romana (art. 14 comma 1). Inoltre, una S.r.l. con socio unico **non** può essere a sua volta unico socio di una S.r.l. romana. Il capitale sociale non può essere inferiore a 200 RON, ed è diviso in quote uguali di importo minimo pari a 10 RON. Sia i documenti richiesti che l'iter burocratico equivalgono a quanto previsto per una S.p.A..

Assemblea generale della S.r.l.

Per le S.r.l. è previsto un solo tipo di assemblea generale, incaricata di esaminare e deliberare su ogni argomento. Ogni quota sociale dà diritto ad un voto.

L'assemblea validamente costituita in prima convocazione che non riesce a deliberare a causa della mancanza della maggioranza richiesta, in seconda convocazione delibera a maggioranza dei presenti sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero dei soci presenti e la parte del capitale rappresentata.

Le quote sociali possono essere trasmesse tra i soci.

Il trasferimento tra persone esterne alla società è possibile solo se approvata dai soci rappresentanti almeno i tre quarti del capitale sociale. La decisione adottata dall'assemblea generale dei soci, dovrà essere depositata entro un massimo di 15 giorni presso il Registro delle Imprese, al fine di essere registrata e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

L'ufficio del Registro delle Imprese trasmetterà immediatamente, per via elettronica, la decisione adottata all'Agenzia Nazionale dell'Amministrazione Fiscale e alla direzione generale per le finanze pubbliche.

I creditori sociali o qualsiasi altro soggetto che sia stato leso dalla decisione adottata dall'assemblea generale sul trasferimento delle quote sociali, potrà formulare una richiesta di opposizione, attraverso la quale solleciti l'istanza giudiziaria ad obbligare, a seconda dei casi, la società o gli associati a riparare al pregiudizio causato. Inoltre, il socio intenzionato a cedere le sue quote sociali, potrà essere chiamato a rispondere civilmente per il danno arrecato.

Il trasferimento delle quote sociali, potrà avere luogo, in caso di mancata opposizione alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione di questa, o in caso di presentazione alla data della decisione di rigetto.

In caso di trasferimento delle quote sociali per successione, le previsioni dell'art. 202 comma 2 non sono applicabili se nell'atto costitutivo è disposto diversamente; in quest'ultimo caso, la società sarà obbligata al pagamento delle azioni sociali ai successori conformemente all'ultimo bilancio contabile approvato.

Voto nell'assemblea

Secondo il nuovo art. 192, comma 1, *“L'assemblea dei soci decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta **dei soci e delle quote sociali**, salvo che nell'atto costitutivo si preveda diversamente”*. Con adeguata previsione da inserire nell'atto costitutivo, pertanto, cade il precedente principio della doppia maggioranza (per teste e per quote).

Amministrazione della S.r.l.

La società è amministrata da uno o più amministratori che possono essere soci o meno e sono eletti dall'assemblea generale. L'atto costitutivo può inoltre stabilire l'elezione di uno o più sindaci; in ogni caso se vi sono più di quindici soci la nomina dei sindaci diventa obbligatoria secondo le norme previste per la S.p.A.

Il bilancio della società è elaborato secondo la normativa prevista per la S.p.A., gli stessi dicasi per la riserva legale e per le diminuzioni di capitale sociale; per quanto riguarda l'aumento del capitale sociale valgono le disposizioni stabilite per la costituzione della società.

L'art. 15, prevede che *“I contratti tra una S.r.l. ed una persona fisica o giuridica, socio unico della s.r.l. medesima, devono stipularsi in forma scritta a pena di nullità assoluta”*, generalizza di fatto la necessità di regolarizzare in forma scritta ogni rapporto fra i soggetti indicati.

I libri sociali

La S.r.l. è obbligata a tenere, compilare e conservare a cura degli amministratori, un **libro soci**, nel quale scrivere i dati di identificazione dei soci, la quota del capitale sociale detenuta, il trasferimento delle quote sociali e qualsiasi altra modifica apportata sulle quote stesse.

ALTRE REGOLAMENTAZIONI PER LE SOCIETÀ DI DIRITTO ROMENO**Le variazioni del capitale sociale**

La riduzione del capitale sociale non può essere realizzata prima che siano trascorsi due mesi dalla pubblicazione della relativa decisione sulla GAZZETTA UFFICIALE; entro tale termine i creditori sociali potranno opporsi alla decisione.

La decisione di aumento del capitale sociale deve essere pubblicata nella GAZZETTA UFFICIALE essendo previsto almeno un mese per l'esercizio del diritto di prelazione a partire dalla data della pubblicazione.

L'aumento di capitale avviene seguendo le disposizioni stabilite per la costituzione della società; il denaro contante versato per l'aumento del capitale non può essere utilizzato finché l'operazione non viene perfezionata.

Perdita del patrimonio netto

L'art. 69 prevede che *“Qualora si accerti una perdita del patrimonio netto, il capitale sociale deve essere reintegrato o ridotto prima di qualsiasi erogazione o distribuzione degli utili”*.

Secondo l'art. 153²⁴, comma 1, *“Qualora il consiglio di amministrazione, ed in particolare il direttorato, accerti che in seguito alle perdite, risultanti dal bilancio approvato, il patrimonio netto, determinato come differenza fra l'attivo e il passivo del totale della società, rappresenti meno della metà del valore del capitale sociale, dovrà convocare l'assemblea straordinaria per deliberare sullo scioglimento della società.”*

Nel caso in cui l'assemblea delibere diversamente, diventa obbligatoria la reintegrazione del capitale ovvero la sua riduzione al valore rimasto.

Atti di disposizione dei beni proprietà della società

Con l'Ordinanza di emergenza n.52/2008, è stato chiarito un aspetto determinante in termini di deleghe, con risvolti importanti a livello pratico: le deleghe per la firma di atti autentici di disposizione dei beni di proprietà di una società possono essere rilasciate dagli organi societari competenti senza che sia necessaria una procura speciale **in forma autenticata**, benché l'atto di disposizione deve essere firmato in forma autentica (art.701 L.31/1990).

* * * * *

ALTRE FORME POSSIBILI PER LA PRESENZA DI UNA SOCIETÀ NON RESIDENTE

SUCCURSALI

Ai sensi dell'art. 44 della Legge n. 31/1990 in materia di società, ripubblicata con successive modifiche ed integrazioni, le società straniere possono stabilire in Romania filiali, succursali, agenzie, rappresentanze o qualsiasi altra sede secondaria, se tale diritto è riconosciuto dal loro statuto societario.

È possibile per le società estere, operare sul territorio attraverso una o più succursali. Le succursali devono essere registrate presso il Registro del Commercio e sono soggette agli stessi obblighi fiscali previste per le società.

Non assumono personalità giuridica propria restando di fatto legata alla società madre.

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

L'ufficio di rappresentanza non ha personalità giuridica, non può svolgere direttamente attività commerciali, non può firmare contratti di compravendita, non può ricevere pagamenti, emettere fatture e rimpatriare utili.

L'Ufficio di Rappresentanza è dunque un mero centro di costo (di norma deducibili in capo alla casa madre) che non produce alcun reddito e che, non essendo qualificabile come stabile organizzazione, non soggiace agli obblighi previsti per le sedi secondarie.

L'ufficio di rappresentanza non è pertanto un soggetto passivo ai fini delle imposte dirette ma è tenuto al pagamento di un'imposta annuale fissa, pari all'equivalente in LEI di 4.000 EUR, in seguito ad un'autorizzazione rilasciata da parte del ministero competente.

* * * * *

CRITICITA' NELL'OTTENIMENTO E MANTENIMENTO DEL CODICE IVA

Si noti che da alcuni mesi è entrato in vigore l'Ordine ANAF n. 3841/2015 relativo all'ottenimento della Partita IVA. Questo provvedimento ha complicato in modo irragionevole l'iter di richiesta della Partita IVA che, anche nel caso di semplici modifiche societarie (nomina nuovi amministratori, cessione quote, cambio sede) va integralmente ripercorso.

MG POWER

human resources



Str. Splaiul Unirii 16, et. 8, birou 806,

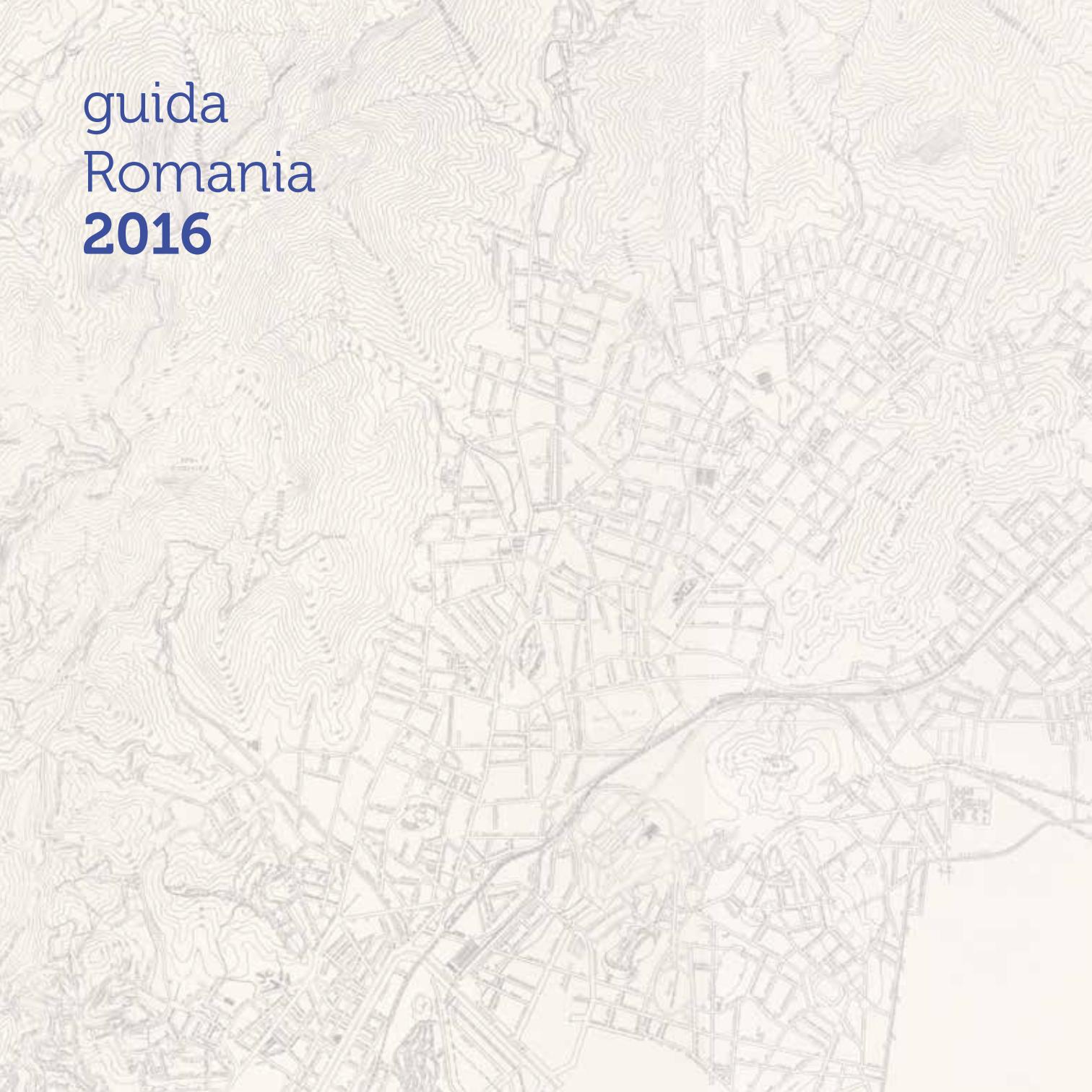
Bucuresti, sector 4

+40 21 387 34 93, +40 21 387 34 91

Fax: +40 21 387 34 94

office@mgpowers.ro

guida
Romania
2016





Fondi
Strutturali e
di Coesione
2014-2020

9

Finanza Agevolata: Fondi Strutturali e di Coesione 2014-2020

I Fondi Strutturali e di Coesione rappresentano gli strumenti finanziari operativi messi a disposizione dalle Istituzioni europee al fine di porre le basi per una maggiore omogeneità economica e sociale tra gli Stati membri dell'UE.

Il loro impiego in Romania si rivela significativo, infatti l'ammontare complessivo sfiora i 43 miliardi di euro per il periodo di programmazione settennale 2014-2020.

Gli strumenti operativi europei sono finanziati da più fondi, di cui i principali sono: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo di Coesione (FC), Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR) ed infine Fondo Europeo per la Pesca (FEP).

Nell'ambito della nuova programmazione, la Romania gestisce i fondi europei attraverso nove programmi operativi (PO), per mezzo dei quali si attuano le politiche dell'UE. Ogni PO si compone di differenti assi i cui obiettivi vengono realizzati mediante differenti sottomisure d'intervento.

I programmi disponibili sono: Programma Operativo Regionale, Programma Operativo Iniziativa per le PMI, Programma Operativo Capitale Umano, Programma Operativo Grande Infrastruttura, Programma Operativo per le Persone Svantaggiate, Programma Operativo Capacità Amministrativa, Programma Operativo Assistenza Tecnica, Programma Operativo per lo Sviluppo Rurale e Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi. Oltre ai fondi strutturali, la Romania ha stanziato diversi fondi di finanziamento per mezzo di programmi nazionali annuali, incentrati soprattutto a sostegno dell'imprenditorialità.

POC

Il Programma Operativo per la Competitività (POC) 2014-2020 dispone di 1,3 miliardi di euro, che sono destinati al supporto di progetti per la crescita e la competitività economica, coinvolgendo il settore privato in attività di specializzazione intelligente, anche grazie alla formazione di partenariati tra sistema pubblico di ricerca e imprese private. Attraverso i suoi due assi prioritari, il Programma finanzia sia gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, che quelli relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per quanto riguarda il primo asse prioritario per la ricerca e l'innovazione, i beneficiari ammissibili possono essere le imprese commerciali, le start-up innovative, le piccole e medie imprese, le grandi imprese, le organizzazioni di ricerca e diffusione delle conoscenze, le organizzazioni non-profit, etc. Di seguito, elenchiamo le principali misure dell'asse prioritario:

Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 1.1.1.A Investimenti per dipartimenti di ricerca e sviluppo nelle imprese	Progetti di costruzione per la creazione di nuovi dipartimenti R&D / ammodernamento di quelli esistenti (centri / laboratori di ricerca all'interno dell'azienda), attraverso: - Acquisto di terreni; - Costruzione / ammodernamento / ampliamento / consolidamento / modifica / cambio di destinazione degli edifici per istituti / centri / laboratori di R&D; - Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali per la R&D.	Valore min. 4.500.000 RON – Valore max. 90.000.000 RON Contributo del sollecitante: minimo 30%
Misura 1.1.1.B Cluster innovativi	Investimenti in impianti comuni di R&D all'interno di cluster: - Acquisto di terreni, costruzione, immobilizzazioni materiali e immateriali. Attività di innovazione del cluster (ammissibili solo se rientrano nella categoria delle PMI): - Convalida e protezione dei brevetti e altri beni immateriali; distacco di personale altamente qualificato; acquisizione di servizi di consulenza/di supporto all'innovazione. Attività di funzionamento del cluster: - Collaborazione, scambio di informazioni e fornitura di servizi specializzati e personalizzati per le imprese; programmi di formazione, workshop/conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e la creazione di network, come anche di cooperazione transnazionale.	Valore min. 4.500.000 RON – Valore max. 30.000.000 RON Contributo del sollecitante: minimo 35%

<p>Misura 1.1.3 Creazione di sinergie con le azioni di R&D all'interno del Programma quadro HORIZON 2020 dell'Unione europea e altri programmi R&D internazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca fondamentale; - Attività di ricerca industriale; - Attività di sviluppo sperimentale; - Attività per la realizzazione di studi di fattibilità preparatori alle attività di R&D; - Attività per l'ottenimento, convalida e protezione dei diritti di proprietà industriale (solo per le organizzazioni di ricerca e per le PMI). 	<p>Valore totale del progetto (costi ammissibili + costi non ammissibili): massimo 50.000.000 Euro</p> <p>Contributo del sollecitante: 0%-75%</p>
<p>Misura 1.1.4 Attrarre personale straniero con competenze avanzate per rafforzare la capacità di R&D</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca fondamentale; - Attività di ricerca industriale; - Attività di sviluppo sperimentale; - Attività per la realizzazione di studi di fattibilità preparatori alle attività di R&D; - Attività per l'ottenimento, convalida e protezione dei diritti di proprietà industriale (solo per le organizzazioni di ricerca e per le PMI). 	<p>Massimo 9.000.000 RON, senza superare l'equivalente in RON di 2 milioni di Euro</p> <p>Contributo del sollecitante: 0%-75%</p>
<p>Misura 1.2.1.C Piccole start-up innovative e spin-off, con un'età massima di 3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di R&D (ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale); - Servizi di consulenza per l'innovazione in materia di: assistenza tecnologica; trasferimento tecnologico; acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà industriale; implementazione di standard; prove e test in laboratori specializzati; etichettatura di qualità; - Attività per l'introduzione nella produzione e realizzazione del prodotto / processo / tecnologia / servizio; - Attività di approvvigionamento di materie prime e materiale necessario per il progetto. 	<p>Massimo 200.000 Euro</p> <p>Contributo del sollecitante: minimo 10%</p>
<p>Misura 1.2.1.D Piccole start-up innovative, con un'età massima di 5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di ricerca industriale; - Attività di sviluppo sperimentale; - Attività di innovazione; - Attività per l'introduzione nella produzione dei risultati della ricerca e sviluppo. 	<p>Valore min. 4.500.000 RON - Valore max. 6.750.000 RON</p> <p>Contributo del sollecitante: 0%</p>
<p>Misura 1.2.3 Partenariati per il trasferimento di conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto deve riguardare un dominio di specializzazione intelligente o il dominio della salute; - Supporto tecnologico; - Consulenza per la gestione dell'innovazione, per la 	<p>Valore min. 4.500.000 RON - Valore max 13.500.000 RON</p>

convalida dell'idea / soluzione;
 - Consulenza per l'ottenimento, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà industriale; l'implementazione di standard; per l'accesso a varie fonti di finanziamento per la R&D (compresi i programmi nazionali / europei e gli strumenti finanziari).

Contributo del sollecitante: 25%

In merito al secondo asse prioritario, incentrato sullo sviluppo di tecnologie ITC per un'economia digitale competitiva, segnaliamo il seguente bando:

Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 2.2.1 Sostegno alla crescita del valore aggiunto generato dal settore ITC e all'innovazione nel settore attraverso lo sviluppo dei cluster	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di una gamma di prodotti / servizi ITC con applicazioni nel resto dell'economia romana per l'integrazione verticale delle soluzioni ITC; - Realizzazione di progetti strategici innovativi con un impatto sullo sviluppo del settore ITC nel suo complesso, a livello nazionale o internazionale; - Attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale; - Attività di innovazione per le PMI; - Attività di innovazione di processo e innovazione organizzativa. 	<p>Massimo 3.240.000 RON; in caso di aiuti de minimis: massimo 200.000 Euro</p> <p>Contributo del sollecitante: minimo 20%</p>

POR

All'interno del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020, oltre ai bandi prevalentemente rivolti al settore pubblico, ci sono diverse linee di finanziamento dedicate al settore privato, specialmente alle micro-imprese, piccole e medie imprese, incubatori, acceleratori aziendali. I finanziamenti hanno come obiettivo quello di migliorare la competitività delle PMI, promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove imprese, anche attraverso gli incubatori d'impresa.

Il primo bando aperto nel 2016 è destinato agli investimenti realizzati da parte delle micro-imprese (fino ad un massimo di 9 dipendenti, con un fatturato annuale netto o attivi totali fino a 2 milioni di euro).

Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Misura 2.1.A Micro-imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione, ammodernamento, estensione degli spazi di produzione / di prestazione dei servizi (compresi quelli delle utenze generali afferenti); - Dotazione di immobilizzazioni materiali e immateriali; dotazioni specifiche per ottenere un'economia sostenibile, come sistemi efficienti per l'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili / alternative, nel limite del 15% del valore eleggibile del progetto; realizzazione di siti web per la presentazione delle attività e di prodotti o servizi propri, compresi gli strumenti di commercializzazione online. 	<p>Aiuto de minimis per un massimo di 200.000 euro a progetto, non rimborsabile, per un periodo di tre anni fiscali consecutivi.</p> <p>Contributo a fondo perduto: 100% del valore eleggibile dell'investimento.</p>

Inoltre, sono stati stanziati 100 milioni di euro per il Programma Operativo "Iniziativa per le PMI", che stimola le piccole e medie imprese ad essere più innovative e competitive, espandendosi sui mercati regionali, nazionali e internazionali. Il Programma sostiene le piccole imprese caratterizzate da limitazioni di tipo finanziario, fornendo loro garanzie economiche che facilitino l'accesso a prodotti di credito con condizioni migliori.

POCU

Il Programma Operativo per il Capitale Umano (POCU) 2014-2020 prevede la distribuzione di fondi per circa 5 miliardi di euro, che saranno utilizzati per finanziare progetti relativi allo sviluppo delle risorse umane. Uno degli obiettivi del Programma è, infatti, quello di ridurre le disparità in campo sociale tra la Romania e gli altri Stati membri dell'Unione Europea, senza dimenticare quelle interne al paese causate soprattutto da un'inefficiente organizzazione in ambito lavorativo.

I bandi più interessanti rivolti alle imprese private (eleggibili direttamente oppure in partenariato con fornitori di servizi di formazione / impiego, ecc) sono i seguenti:

Bando	Gruppo target	Descrizione
Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani qualificati NEETs	Giovani qualificati NEETs (disoccupati, registrati al servizio pubblico per l'occupazione e residenti nelle regioni ammissibili). 16-24 anni	Le aziende dovranno fornire consulenza per i giovani NEETs, affiancando altre misure quali: mentoring sul posto di lavoro, stage pratici, assunzione in nuovi posti di lavoro, formazione professionale, valutazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non-formali e informali.
Miglioramento del livello di conoscenze / competenze dei dipendenti	Dipendenti.	Migliorare il livello di conoscenze / competenze / abilità dei dipendenti legate ai settori economici individuati secondo cf. SNC e SMCDI.

Programmi di formazione professionale continua per adulti + 40 anni	Dipendenti beneficiari di un sostegno per partecipare alla FPC (formazione professionale continua) / validare le competenze. 40-65 anni	Aumentare la partecipazione ai programmi di formazione continua, con una particolare attenzione per gli adulti con basse qualifiche e quelli di età oltre 40 anni nelle aree rurali svantaggiate.
Il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro - insegnamento secondario e terziario non universitario	Persone (studenti / apprendisti), tra cui Rom o provenienti da zone rurali, beneficiari di un sostegno per partecipare ai programmi di insegnamento / FP.	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente degli studenti e apprendisti da istruzione secondaria e terziaria non universitaria, con particolare attenzione ai settori economici con un potenziale competitivo e di specializzazione intelligente.
Imprenditorialità - aumentare l'occupazione attraverso il sostegno di imprese non agricole nella zona urbana; persone fisiche o PMI con periodo di funzionamento entro un anno	Disoccupati e inattivi; dipendenti, incluso persone che operano in maniera autonoma; micro imprese e le PMI che beneficiano del sostegno. 24-65 anni	Aumentare l'occupazione attraverso il sostegno delle imprese non agricole nelle aree urbane.
L'adattamento dei dipendenti, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - specialità intelligenti, misure di outplacement	Persone che si occupano della gestione strategica delle aziende e persone dei dipartimenti di HR.	L'aumento del numero di dipendenti che ricevono strumenti / metodi / pratiche di gestione delle risorse umane e miglioramento delle condizioni di lavoro, al fine di adattarsi ai settori economici dinamici con potenziale competitivo.
L'adattamento dei dipendenti, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - specialità intelligenti, misure di outplacement	Dipendenti che potranno essere licenziati.	Aumentare le opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori da licenziare, fornendo misure di outplacement.

Segnaliamo inoltre la possibilità di ottenere finanziamenti da aiuti di stato, quali:

- Copertura parziale dei costi salariali dei nuovi dipendenti (minimo 10), per un periodo di 2 anni consecutivi, se i nuovi posti di lavoro sono stati creati direttamente da un progetto d'investimento;
- Sovvenzioni fino ad un massimo di 1300 RON/mese per un massimo di 12 mesi, necessarie a coprire i costi salariali di dipendenti al loro primo impiego nel mondo del lavoro.

POIM

Il Programma Operativo “Grande Infrastruttura” (POIM) 2014-2020 ha come tema principale la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Programma prevede anche finanziamenti che saranno utilizzati per implementare misure relative all'aumento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia elettrica / termica da fonti rinnovabili.

Il Programma si rivolge ai seguenti investitori privati, in base alle differenti opportunità di finanziamento:

- Società commerciali che svolgono attività di produzione di energia per scopi commerciali; imprese industriali che consumano più di 1.000 tep/anno (grandi consumatori di energia), oppure che consumano almeno 200 tep/anno ed utilizzano energia termica per processi industriali della durata minima di 4.000 h/anno.

Asse/Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento	Contributo del beneficiario
Sottomisura 6.1 Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili poco sfruttate (biomasse, biogas, energia geotermica)	Realizzazione e/o ammodernamento della capacità di produzione di energia elettrica e/o termica da biomasse, biogas o sfruttando l'energia geotermica. Espansione e ammodernamento delle reti di distribuzione di energia elettrica, con lo scopo di raccogliere l'energia prodotta da fonti rinnovabili.	Il costo totale eleggibile del progetto non deve superare l'importo totale di 50.000.000 euro. Valore massimo del finanziamento è pari a 15.000.000 euro/progetto.	- 20% dei costi ammissibili del progetto, per le microimprese e le piccole imprese; - 30% dei costi ammissibili del progetto, per le medie imprese; - 40% dei costi ammissibili del progetto, per le grandi imprese
Sottomisura 6.2 Ridurre il consumo di energia a livello dei consumatori industriali	Impianti / attrezzature necessarie alla realizzazione di sistemi di monitoraggio del consumo di energia nelle imprese industriali che consumano più di 1.000 tep/anno. Sistemi di monitoraggio (hardware e software) dei dati del processo industriale. Sistemi computerizzati di elaborazione e comunicazione dati.	Il costo totale eleggibile del progetto non deve superare l'importo totale di 200.000 euro.	
Sottomisura 6.4 Aumento del risparmio nel consumo di energia primaria prodotta tramite cogenerazione ad alto rendimento	Realizzazione e/o ammodernamento della centrale elettrica per la cogenerazione ad alto rendimento con gas naturale e biomasse o utilizzando gas di scarico provenienti da processi industriali, a livello imprenditoriale.	Valore massimo del finanziamento è di 6.000.000 di euro/progetto. L'importo massimo ammissibile del progetto (IVA inclusa) non deve superare i 50.000.000 di euro.	

Bando 3.1.A Aumento dell'efficienza energetica negli edifici residenziali	Il valore del progetto per aumentare l'efficienza energetica di un edificio residenziale, in particolare quelli che registrano un elevato consumo di energia, è di minimo 100.000 euro e massimo di 5 milioni di euro.
--	--

In aggiunta, le grandi imprese industriali possono attrarre finanziamenti da bandi gestiti a livello comunitario dalla Commissione Europea o da aiuti di stato per investimenti con un maggiore impatto economico. Per quest'ultima misura, la Romania ha assegnato 145 milioni di euro all'anno, sotto forma di finanziamenti non rimborsabili, a copertura dei costi di investimento per progetti con valore complessivo, senza IVA, di almeno 10 milioni di euro.

PNDR

Il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR) 2014-2020 concede finanziamenti non rimborsabili per lo sviluppo economico e sociale delle zone rurali della Romania. Il Programma dispone di 9,363 miliardi di euro di finanziamenti, per progetti relativi alla ristrutturazione e all'aumento della redditività delle aziende agricole, alla realizzazione di una gestione sostenibile delle risorse naturali e alla diversificazione delle attività economiche, alla creazione di posti di lavoro, al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Delle 14 misure finanziate dal Programma, le più interessanti per gli investitori nel settore agricolo sono le seguenti:

Asse/Misura	Attività/spese ammesse	Schema di finanziamento
Sottomisura 4.1 Investimenti nelle aziende agricole	Costruzione / ampliamento / ammodernamento degli spazi produttivi; sistemi di irrigazione agricola e di collegamento alle utenze. Costruire e attrezzare locali di vendita e marketing e altre spese di commercializzazione. Acquisizione, incluso il leasing, di nuovi macchinari / attrezzature, mezzi di trasporto compatti e/o refrigerati, inclusi i rimorchi specializzati e semi-rimorchi. Acquisizione o sviluppo di software e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi di fabbrica.	I limiti massimi di finanziamento sono: - 500.000 EUR per i progetti che prevedono acquisti di attrezzature; - 1.000.000 EUR nel settore vegetale / 1.500.000 EUR nel settore zootecnico / serre, per i progetti che prevedono opere murarie; - 2.000.000 EUR per i progetti che portano ad una catena alimentare integrata. Inoltre, la percentuale del contributo a fondo perduto potrà essere compresa tra il 30% e il 90% dal valore totale ammissibile del progetto, in base alla dimensione economica dell'impresa.
Sottomisura 4.2 Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione, della commercializzazione	Costruzione / ampliamento / ammodernamento / equipaggiamento degli spazi produttivi. Acquisizione, incluso il leasing, di nuovi macchinari, impianti, attrezzature e mezzi di trasporto speciali.	I limiti massimi del finanziamento sono: - 1.000.000 EUR/progetto per le PMI / 1.500.000 EUR/progetto per le altre imprese, per avviare progetti d'investimento che non portano alla realizzazione di una catena alimentare integrata;

<p>e/o dello sviluppo di prodotti agricoli</p>	<p>Costi relativi all'organizzazione / attuazione dei controlli interni di qualità e di sicurezza alimentare. Costi relativi alla vendita dei prodotti ottenuti. Acquisti di tecnologie (knowhow), brevetti e licenze, software.</p>	<p>- 2.500.000 EUR/progetto per avviare progetti d'investimento che portano alla realizzazione di una catena alimentare integrata. Sono concessi fondi non rimborsabili per il 50% del totale dei costi ammissibili per le PMI e i gruppi di produttori / cooperative, mentre per il 40% per le altre imprese.</p>
<p>Sottomisura 6.2 Sostegno per la creazione di attività non agricole nelle zone rurali</p>	<p>Tutte le spese possono essere finanziate se riguardanti l'attività per la quale si richiede il contributo e se effettuate nel corso dell'attuazione del progetto. Alcuni esempi: acquisto di terreni, edifici, macchinari, attrezzature, stipendi, servizi, ecc. (Le aree coperte dalla sottomisura comprendono la produzione, l'artigianato, il turismo e la fornitura di servizi).</p>	<p>Il limite massimo del finanziamento è di: - 70.000 euro/progetto per le attività produttive, servizi medicali, servizi veterinari, alloggio agriturismo, ristorazione; - 50.000 euro/progetto per altre attività.</p>
<p>Sottomisura 6.4 Creazione e sviluppo di attività non agricole</p>	<p>Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento degli edifici e delle attrezzature. Acquisti, incluso il leasing, di nuove attrezzature, impianti e macchinari, e i costi di installazione; investimenti immateriali.</p>	<p>Il limite massimo del finanziamento è di 200.000 euro/progetto, per un periodo di 3 anni e non oltre il 90% del valore totale eleggibile del progetto.</p>

In generale, i beneficiari sono:

- Per le sottomisure 4.1 e 4.2, persone fisiche autorizzate o persone giuridiche, incluso le start-up, con un profitto medio annuale che non superi di 4 volte il valore del contributo richiesto;
- Per le sottomisure 6.2 e 6.4, agricoltori, micro-imprese e piccole imprese (anche start-up), aziende agricole nelle zone rurali, che puntano ad intraprendere attività non agricole nuove all'interno del business aziendale esistente.

POPAM

Il Programma Operativo per la Pesca e gli Affari Marittimi (POPAM) 2014-2020 è finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Il Programma mira a sostenere gli operatori economici nella transizione verso una pesca sostenibile per l'ambiente e ad aiutare le comunità costiere nell'implementazione di progetti, che incrementino l'occupazione e migliorino l'accesso ai finanziamenti. Inoltre, attraverso il Programma si cercano di promuovere nuove fonti di reddito per le comunità di pescatori attraverso il settore specifico di attività (trasformazione, commercializzazione) o attraverso la diversificazione (ambiente, turismo, istruzione).



OMA
ROMANIA

strada Portului, nr. 1, GIURGIU-ROMANIA
tel. 00-40/372.772.709 • fax: 00-40/246.215.097
e-mail: office@omaromania.ro

HORIZON 2020

Horizon2020 è il più grande programma europeo destinato alla Ricerca e all'Innovazione. Può contare su 80 miliardi di euro di fondi nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020. La possibilità di usufruire, allo stesso tempo, di finanziamenti europei per la Ricerca e l'Innovazione e di fondi strutturali crea sinergie essenziali, in grado di stimolare la competitività e la crescita sostenibile in Romania.

Horizon2020 è uno strumento importante per gli investitori che svolgono la loro attività sul mercato comunitario e in particolare in Romania. Infatti, dei 283 miliardi di euro spesi in totale nel 2014 dagli Stati membri dell'UE per la ricerca e lo sviluppo, circa il 65% ha riguardato il settore imprenditoriale privato. In aggiunta, la sua struttura semplificata permette una maggiore reattività nell'implementazione dei progetti.

I programmi finanziati ricoprono una moltitudine di settori e numerosi obiettivi primari. Fra questi, ricopre un ruolo particolare lo SME Instrument, un programma che sostiene le PMI innovative facilitando l'accesso a 2,8 miliardi di euro per la ricerca, l'innovazione e lo sfruttamento delle innovazioni. Lo schema di accesso ai fondi permette alle PMI di ottenere con più facilità i finanziamenti, soprattutto per progetti che hanno obiettivi chiari e una spiccata dimensione europea. Lo strumento si divide in tre fasi:

Prima fase	Seconda fase	Terza fase
<p>Mira a coprire la valutazione della fattibilità tecnica e il potenziale di mercato delle nuove idee.</p> <p>Investimento: 50.000 euro</p> <p>Durata: non oltre 6 mesi.</p>	<p>Mira a coprire le attività di R&D (soprattutto: test; prototipi; design; processi, prodotti o servizi pilota; verifica delle prestazioni; ecc) e la prova di mercato, con il coinvolgimento degli utenti finali o potenziali clienti.</p> <p>Investimento: non oltre 2.500.000 euro</p> <p>Durata: da 12 a 24 mesi.</p>	<p>Riguarda azioni di sostegno alle PMI, che intendono commercializzare i loro prodotti e servizi innovativi, grazie a misure come il networking, la formazione e il mentoring, facilitando l'accesso al capitale privato o una migliorando l'interazione con le principali parti interessate.</p>



Telecomponenti Romania S.R.L.

info@telecomponentiromania.com www.telecomponentiromania.com

Energetical Efficiency - Green Energy



ENERGIE REGENERABILA



EFICIENTA ENERGETICA



SERVICII



LUCRARI



DISTRIBUTIE ENERGIE ELECTRICA



INFRASTRUCTURA TELECOMUNICATII



DISTRIBUTIE GAZ



DISTRIBUTIE FERROVIARA



ACCESORII

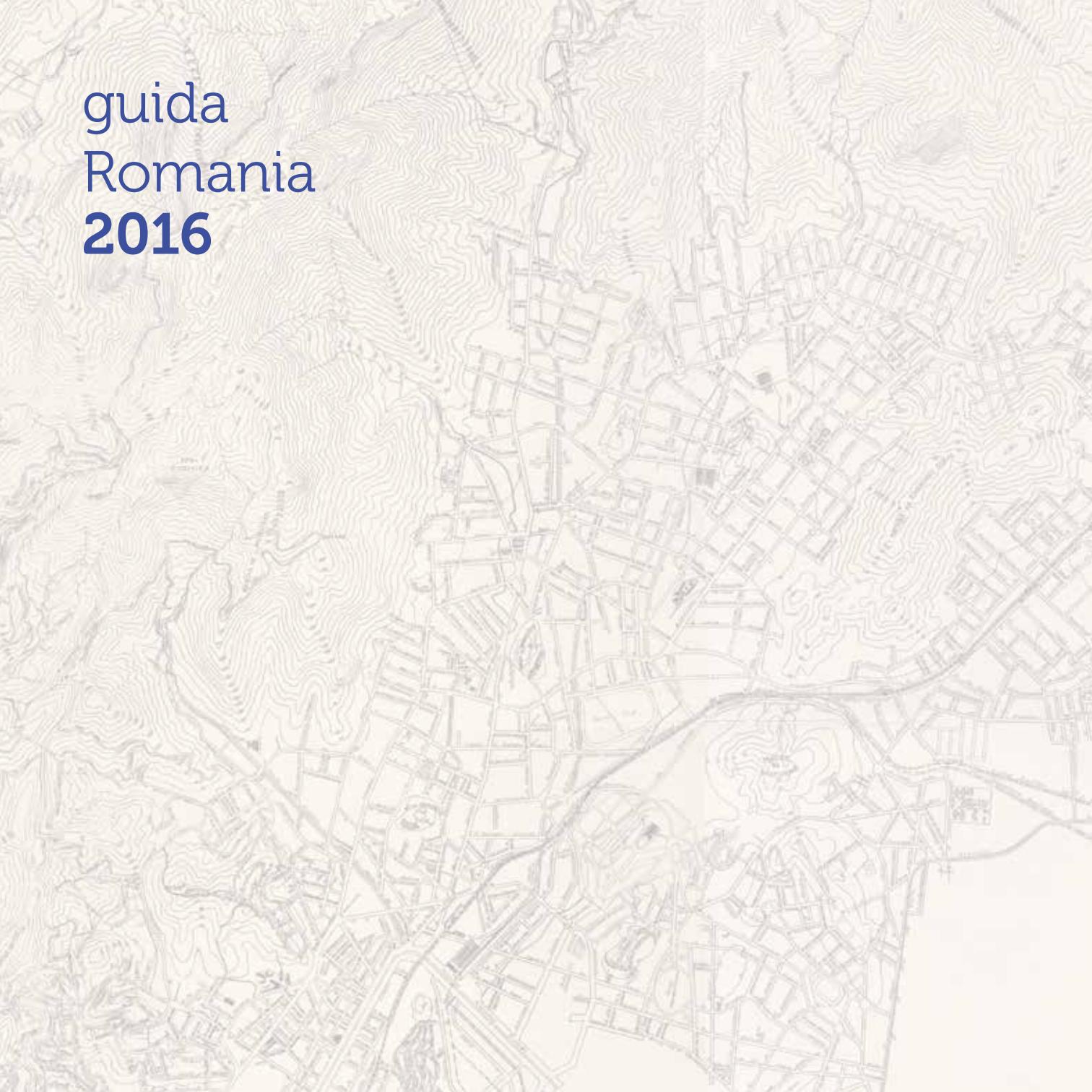




INDUSTRIAL AND MARINE GENERATORS
FROM 3 UP TO 3000 kVA.
www.coelmo.it



guida
Romania
2016





Prospettive del
Settore Agricolo
in Romania

10

Prospettive del Settore Agricolo in Romania

INTRODUZIONE

Il settore primario in Romania rappresenta uno dei settori economici maggiormente attrattivi, testimoniato dal fatto che occupa la quarta posizione tra i settori di maggiore interesse da parte degli imprenditori italiani nel Paese. I motivi principali sono da ricercare negli elevati sforzi compiuti dall'Unione Europea e dal Governo centrale romeno, che si concretizzano con i Fondi messi a disposizione per il settore agricolo e che rientrano nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), rivolti all'esigenza di adeguamento agli standard comunitari, ai ridotti prezzi di acquisto dei terreni agricoli rispetto agli altri paesi europei, alla loro elevata fertilità e qualità organica e, non ultima, alla liberalizzazione del mercato di compravendita dei terreni agricoli nei confronti dei cittadini dell'Unione Europea. A questo si aggiunge il fatto che investire nell'acquisto di terreni in Romania offre dei rendimenti maggiori rispetto allo stesso investimento effettuato negli altri Paesi europei.



In Romania la superficie agricola utilizzata è di 14,7 milioni di ettari, pari al 61,7% del totale. Il contributo al PIL della Nazione del settore primario è pari al 5,3%, dato nettamente superiore rispetto a quello medio delle nazioni europee, dove si attesta attorno all'1,7%. Il contributo del settore alla crescita del Pil è stato pari allo 0,2% nel 2015 e le stime di crescita prevedono una crescita del 0,3% nel 2016. Il numero dei lavoratori impiegati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è di circa 2,6 milioni di persone, il 28,6% della popolazione attiva.

Superficie agricola utilizzata (SAU) (milioni di ha)	Percentuale SAU sulla superficie totale (%)	Contributo al PIL del settore primario (%)	Numero di lavoratori impiegati nel settore primario (milioni)	Percentuale della popolazione attiva impiegata nel settore primario (%)
14,7	61,7	5,3	2,6	28,6

Nonostante l'alto potenziale, i settori produttivi sono scarsamente diversificati e si concentrano, per quanto riguarda la produzione vegetale, nella produzione di cereali e, in particolare in quest'ultimo periodo, nella produzione di colture oleaginose come la colza ed il girasole, grazie alle opportunità offerte dal mercato internazionale degli oli combustibili di origine vegetale.

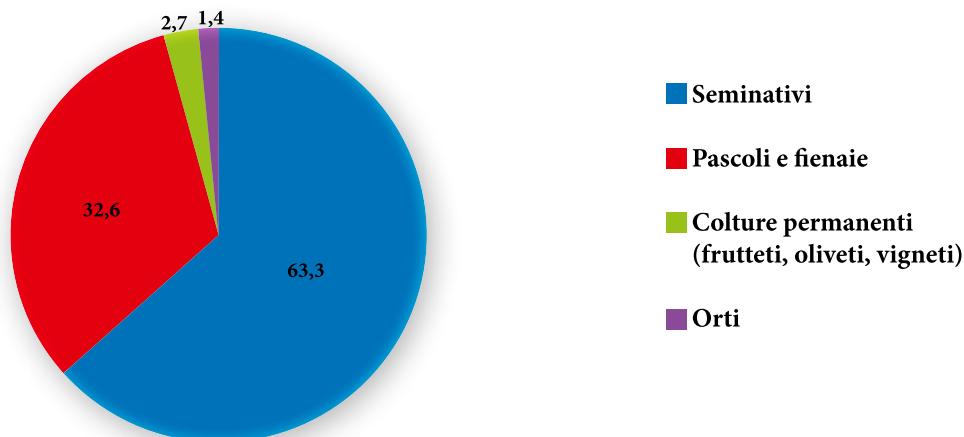
Il settore soffre però di problematiche legate alla bassa produttività, a carenze strutturali nel tessuto aziendale, dove molte sono le aziende sotto la soglia di produttività a causa delle ridotte dimensioni, a carenze nelle dotazioni sia infrastrutturali che tecnologiche.

Nonostante ciò esistono numerose opportunità d'inserimento nel mercato locale, tanto per i prodotti italiani dell'agroalimentare, quanto per macchinari e tecnologie di eccellenza. In quasi tutti i distretti della Romania vi sono opportunità agricole che per essere sviluppate necessitano di un idoneo know-how e di un'adeguata strumentazione tecnica. Si segnala, inoltre, un crescente apprezzamento per la dieta mediterranea e la tradizione eno-gastronomica italiana, a vantaggio di prodotti quali pasta, olio di oliva, vino, formaggi.

Tutto ciò determina elevate potenzialità di crescita, una volta superate le carenze strutturali, che il settore primario saprà sviluppare. Nei prossimi anni si manifesterà un fortissimo cambio generazionale che produrrà una nuova sfida e che porterà ad un ammodernamento del settore con risvolti importantissimi per l'economia. Questo processo sarà associato ad un nuovo approccio al mondo della produzione, caratterizzato da maggiori competenze tecniche, legate all'utilizzo delle buone pratiche agricole, sia tecnologiche che imprenditoriali.

Le esportazioni italiane verso la Romania dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono aumentate del 2,5% nell'anno 2014 rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre del 2015, l'Italia è risultata essere il sesto Paese fornitore di prodotti agricoli ed alimentari della Romania, con un valore di prodotti esportati di 150,8 milioni di euro e di una quota di mercato pari al 6%.

Ripartizione percentuale della superficie agricola utilizzata



FONDI A DISPOSIZIONE PER IL SETTORE AGRICOLO

L'adesione della Romania all'Unione Europea ha comportato l'istituzione di un quadro giuridico per il finanziamento delle spese connesse alla Politica Agricola Comune (PAC). A livello europeo operano il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), con lo scopo di finanziare i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure per regolarizzare i mercati agricoli ed il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che costituisce un mezzo di finanziamento della politica per lo sviluppo rurale, sorto allo scopo di apportare un effettivo miglioramento ai settori agricolo, forestale e ambientale, oltre alla gestione dello spazio rurale.

In Romania esiste anche lo strumento privato del Fondo di Garanzia del Credito Rurale (FGCR), con la funzione di sostenere l'assorbimento dei fondi europei e di facilitare i produttori agricoli privati nell'ottenimento di strumenti di finanziamento.

Al livello Nazionale il FEASR è implementato attraverso il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PNDR), competenza del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, destinato soprattutto agli investimenti, alla formazione ed al know-how. Il quadro di riferimento entro il quale tale piano opera è il Piano Strategico Nazionale.

Nel periodo 2014-2020 le risorse che saranno rese disponibili per il Paese ammontano a circa 43 miliardi di euro, 27 dei quali saranno recepiti dal solo settore dell'agricoltura: 20 provenienti dall'Unione Europea e 7 da contributi statali.

PROSPETTIVE FUTURE

L'attività congiunta del Governo centrale romeno e Unione Europea saranno rivolte alla trasformazione del settore agricolo attuale, costituito per la gran parte da aziende di ridottissime dimensioni, fatto che ne pregiudica la produttività e la competitività sui mercati globali, in una realtà proiettata al futuro, dove la Romania potrà concorrere alle dinamiche globali, caratterizzata da un settore agricolo capace di sfruttare le potenzialità intrinseche e concentrato sulle esportazioni di prodotti ad alto valore aggiunto, puntando ad una produzione competitiva e sostenibile che fornisca benessere e condizioni di vita, nelle zone rurali del Paese, confrontabili con quelle delle aree urbane. Si prospetta un periodo importante per il settore, dove tutti gli sforzi e le attenzioni saranno rivolte al raggiungimento di un approccio strategico alle tendenze favorevoli, europee e mondiali, sfruttando i vantaggi competitivi e le potenzialità che l'agricoltura romena ha da offrire, attuando le politiche della PAC e l'inclusione nel mercato globale. In breve, la sfida sarà quella di gestire i vincoli interni per approcciare fattori esterni.



L'obiettivo posto per il 2030 consiste nel raggiungimento di un livello di coerenza tra agricoltura, ambiente e sviluppo di aree rurali attraverso l'utilizzo intelligente e sostenibile delle risorse. Ci sarà uno stravolgimento nella programmazione e nella gestione dei rischi, legati agli eventi climatici estremi ed ai loro cambiamenti, basato su sistemi di prevenzione ex-ante piuttosto che con interventi successivi all'evento. Attualmente il settore agricolo ha accesso a sistemi tecnologici e di protezione delle colture ad alto valore economico, attraverso interventi attivi in ambiente per modificare le condizioni climatiche locali, in particolare nei confronti del rischio grandine. Entro il 2024 si prevede una protezione contro il rischio grandine estesa a tutte le regioni.

Saranno sviluppate e implementate politiche su misura per soddisfare le esigenze specifiche di ogni segmento di azienda agricola. Per le più piccole, che si trovano in un regime di semi-sussistenza, sarà favorita la transizione verso un'agricoltura orientata al mercato e l'esportazione: i piccoli produttori saranno stimolati ad operazioni di associazione per migliorare l'accesso al credito per gli investimenti. È previsto uno specifico pacchetto di misure orientato ai piccoli agricoltori anziani, che permette loro di rinunciare all'attività nel settore, liberando così mezzi di produzione. Per i grandi attori le politiche sono rivolte al miglioramento dell'accesso al credito destinato agli investimenti di ammodernamento ed adeguamento tecnologico, allo scopo di allinearsi ai requisiti dell'UE e di aumentare la competitività nel mercato internazionale.

Altra attenzione sarà rivolta a facilitare la professionalizzazione dei nuovi agricoltori attraverso una buona conoscenza delle moderne tecniche di produzione, al fine di garantire la loro integrazione nel mercato del lavoro ed aumentare la produttività aziendale grazie a nuovi stimoli ed impulsi sia tecnici che di gestione aziendale, sviluppando la ricerca e l'innovazione volta ad aumentare la competitività del settore agricolo.

Nel documento di Sviluppo e strategia del settore agroalimentare, proiezione nel medio e lungo periodo del settore, elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MADR), sono posti 5 obiettivi che il Governo si impegna a perseguire:

- 1 - Accelerare la trasformazione verso un'agricoltura sostenibile, attraverso l'utilizzo di pratiche agricole ecocompatibili ed economicamente competitive associate ad una riduzione graduale della manodopera agricola. La percentuale di superficie agricola sul totale utilizzata da aziende che operano in condizioni economicamente sostenibili raggiungerà l'83% nel 2020 e supererà il 90% nel 2030. Nel 2010 si attestava al 77%. La produttività procapite salirà dai 13,3 mila lei del 2010 ai 14,3 del 2020 e ai 16,2 del 2030. La percentuale di terreno coltivato con pratiche sostenibili passerà da quasi il 14% del 2012 al 35% nel 2030, mentre la quota dei terreni gestiti da agricoltori sotto i quaranta anni passerà dal 23% al 35% rispettivamente nel 2012 e nel 2030.

Il processo di ammodernamento tecnologico si tradurrà in una maggiore meccanizzazione dei metodi di produzione e lavorazione. La superficie coltivabile per trattore agricola scenderà da 50,7 ha del 2012 a 35 ha nel 2030.

- 2 - Aumentare la copertura dei consumi alimentari interni, rilanciare e recuperare la produzione nazionale agroalimentare e lo status di esportatore netto, offrire una risposta adeguata alla crescente domanda settoriale globale.

La bilancia commerciale del settore agroalimentare, nel 2012, registrava un deficit, le proiezioni fatte per l'anno 2020 mostrano il ritorno a dati positivi. Il rapporto tra il valore aggiunto dei prodotti alimentari finiti e dei prodotti agricoli, passerà dallo 0,9 del 2012 all'1,15 del 2020 e al 1,25 del 2030, a testimonianza del fatto che si rafforzerà la tendenza alla trasformazione dei prodotti agricoli e all'ottenimento del prodotto alimentare finito.

- 3 - Limitare l'emissione di carbonio del settore agricolo, promuovere l'agricoltura biologica, una gestione adeguata dell'acqua utilizzata per l'irrigazione e favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La percentuale della superficie agricola che potrà beneficiare di un sistema di irrigazione economicamente sostenibile ed efficiente passerà dal 50% nel 2012 al 90% nel 2030. Le opere di irrigazione di cui beneficerà il settore agricolo nei prossimi anni ridurranno il costo dell'acqua utilizzata a tale scopo, rispetto ai costi attuali, del 20% nel 2020 e del 40% nel 2030. Contestualmente ad un aumento della percentuale di aziende che stipuleranno coperture assicurative nei confronti degli eventi climatici dannosi (dal 30% del 2012 al 75% nel 2030), si assisterà all'aumento della percentuale di aziende che adotteranno sistemi di adattamento e prevenzione nei confronti dei cambiamenti climatici. Uno

sguardo attento sarà poi rivolto alle questioni ambientali: la percentuale di prodotti biologici aumenterà dal 3% (2012) al 15% (2030), come anche il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile: si passerà dal 1,7% (2012) all'11% (2030).



La percentuale di terreni classificati come ad Alto Valore Naturale (HNV) rimarrà attorno al 37% della superficie totale, valori che rimangono tra i più elevati dell'intera Europa, come documentato dal WWF. I terreni maggiormente improduttivi e poveri per l'agricoltura stanno tornando allo stato boschivo.

- 4 - Miglioramento delle condizioni di vita nelle zone rurali: fornitura di infrastrutture e servizi di base paragonabili a quelli disponibili nelle aree urbane, riducendo il divario di reddito rurale tra la Romania e l'UE. L'accesso della popolazione rurale ai servizi ed alle infrastrutture di base passerà dal 50-60% delle famiglie (valori attuali) all'80% del livello di accesso nei confronti delle popolazioni urbane nel 2030. Gli agricoltori che operano in condizioni di bassa redditività dovuta alle ridotte dimensioni delle aziende e che opereranno per il trasferimento delle partecipazioni come strategia di uscita prevista dal Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR), saranno 31.000 nel 2020, con una significativa riduzione rispetto ai circa 61.000 del 2012.
- 5 - Partnership di sviluppo/formazione/consulenza/ICT. Promuovere la ricerca, lo sviluppo e il miglioramento della produttività del settore agricolo, ponendo le basi per un'agricoltura competitiva su scala globale. Il ruolo dell'istruzione è fondamentale per migliorare la competitività ed il rendimento delle aziende agricole. L'attenzione è rivolta all'ammodernamento dei programmi di istruzione per la formazione professionale, al rafforzamento dei servizi di consulenza ed allo loro interconnessione. Il numero di imprenditori agricoli che avranno ottenuto un elevato livello di formazione tecnica saranno 185 mila nel 2020 e 500 mila nel 2030.

ACQUISTO TERRENI IN ROMANIA

Ai sensi del Trattato di adesione alla UE, il Governo Romeno ha emanato una legge, in vigore dal 1° gennaio 2014, secondo la quale i cittadini dell'Unione Europea o provenienti da Paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo possono acquistare a pieni diritti terreni agricoli in Romania. La liberalizzazione delle compravendite di terreno nei confronti dei paesi esteri apre le porte ad importanti opportunità di investimento. L'elevata appetibilità dei terreni romeni, valutati a prezzi cinque volte inferiori rispetto a quelli della media degli altri paesi europei e caratterizzati da livelli di fertilità e di qualità organiche del suolo superiore alla media, talvolta anche poco sfruttati, ha fatto sì che la Romania sia tra i paesi maggiormente attrattivi per gli investitori stranieri.



L'Italia occupa la prima posizione nella classifica dei principali paesi investitori in terreni agricoli romeni, con quasi il 30% del totale della superficie agricola detenuta da stranieri in Romania, seguita dalla Germania e dai Paesi arabi.

L'elevata attrattività dei terreni agricoli del Paese ha generato, negli ultimi anni, una riduzione della quota di proprietà detenuta da cittadini romeni a favore di investitori esteri. Per questo motivi, Laurentiu Baciú, leader della Lega delle Associazioni dei Produttori Agricoli in Romania, ha dichiarato che vorrebbe porre dei limiti all'acquisizione di terreni da parte di investitori stranieri.

ROMANIA A EXPO MILANO 2015, SVILUPPO DEL SETTORE BIOLOGICO

La Romania ha partecipato all'evento Expo 2015 con un padiglione dal tema "In armonia con la natura". Uno slogan che lega i due Paesi, passando per la numerosa presenza di romeni in Italia e di italiani in Romania. Italia e Romania sono legate a livello politico ed economico, grazie a uno straordinario partenariato strategico consolidato. Il padiglione è stato articolato su due livelli: il piano terra è stato dedicato alla contemporaneità e all'innovazione, il primo piano, invece, riservato alla tradizione, replicando gli interni di una casa tipica romena.

L'obiettivo è stato quello di ricordare la ricca cultura del Paese, ma anche le fonti di cibo naturali e le soluzioni ecologiche per uno sviluppo sostenibile e proiettato verso il futuro: tradizione e natura vanno a braccetto con innovazione e qualità.

L'agricoltura biologica romena ha conosciuto negli ultimi anni una forte crescita, rallentata dopo il 2014 a causa della nuova Programmazione europea e alla maggiore attenzione degli operatori, che oggi si informano meglio e progettano con scrupolo un investimento in un mercato che risulta maggiormente di nicchia, ma le potenzialità rimangono elevate anche per gli anni futuri. Secondo i dati Eurostat, la Romania è stata la seconda nazione in Europa con la più alta percentuale di produzione bio di



cereali (55,7%). Nei prossimi anni la Romania punterà sempre di più al rafforzamento del settore biologico con politiche rivolte soprattutto verso l'incentivazione delle attività di trasformazione dei prodotti biologici, allo scopo di contrastare il fenomeno di esportazione delle materie prime e conseguente importazione dei prodotti finiti a prezzi sensibilmente maggiori per i consumatori. Il governo ha approvato il decreto n. 34/2000 sui prodotti alimentari biologici al fine di migliorare il sistema di produzione attraverso la creazione di laboratori di riferimento per l'analisi di campioni di suolo, di piante e alimenti biologici. La Programmazione dei fondi europea per il periodo 2014-2020 prevede di destinare 200 milioni di euro al settore biologico, sostenendo ed incentivando la conversione ai metodi di coltivazione biologica.



EXECUTIVE MASTER IN INTERNATIONAL MANAGEMENT

www.wininternational.foundation

WIN International Foundation team consists of:

- √ People eager to bring a new vision of things;
- √ People who like to work with professionals;
- √ People who want to build something sustainable;
- √ People who want to work in a team;
- √ People who like to help where needed;
- √ People who want to share experiences with other people;
- √ People eager to learn the secrets of knowledge.



Info & Contact

WiN International Foundation
3-5 Savarsin Street, Bucharest - Romania
info@wininternational.foundation

ALLEGATO 1

Convenzione

Italia – Romania

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan e l'allora Ministro delle Finanze romeno Eugen Teodorovici hanno firmato a Riga, a margine della riunione informale del Consiglio Ecofin, un Protocollo di modifica della Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali. Il Protocollo aggiorna la Convenzione tra Italia e Romania del 1978, in vigore dal 2016.

La Convenzione riguarda le imposte su redditi e patrimonio prodotti da cittadini residenti in uno degli Stati contraenti nell'altro Stato e mira ad evitare la doppia imposizione.

Rientrano nel campo di applicazione della Convenzione

tutte le imposte sul reddito complessivo o su elementi del reddito, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo degli stipendi o dei salari corrisposti dalle imprese nonché le imposte sulle plusvalenze.

Per quanto riguarda l'Italia, le imposte attuali su cui si applica la Convenzione sono: l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle società, l'imposta regionale sulle attività produttive ancorché riscosse mediante ritenuta alla fonte. Per quanto riguarda la Romania: l'imposta sul reddito e l'imposta sugli utili.



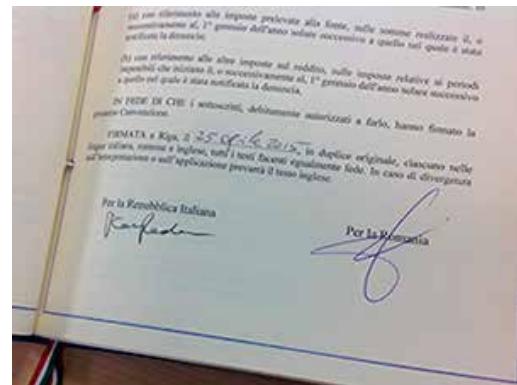
La Convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica o sostanzialmente analoga che verranno istituite dopo la firma della Convenzione in aggiunta o in sostituzione delle imposte esistenti.

L'accordo firmato adatta le disposizioni sullo scambio di informazioni ai più recenti standard internazionali e prevede che le autorità competenti dei due Stati si scambieranno le informazioni presumibilmente rilevanti ai fini del prelievo delle imposte e per prevenire l'elusione e l'evasione fiscale.

CONVENZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA SOCIALISTA DI ROMANIA PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO E PER PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI

Il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista di Romania, desiderosi di promuovere e rafforzare le relazioni economiche tra i due Paesi sulla base del rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionali, dell'uguaglianza dei diritti, dei vantaggi reciproci e della non-ingerenza negli affari interni, hanno stabilito di concludere una Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, le cui disposizioni sono le seguenti:

Articolo 1 - Soggetti La presente Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti. Articolo 2 - Imposte considerate 1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito e sul patrimonio prelevate per conto di ciascuno degli Stati contraenti, delle sue suddivisioni politiche e amministrative e dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento. 2. Sono considerate imposte sul reddito e sul patrimonio le imposte prelevate sul reddito complessivo, sul patrimonio complessivo, o su elementi del reddito o del patrimonio, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo degli stipendi e dei salari corrisposti dalle imprese, nonché le imposte sui plusvalori. 3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono in particolare: a) per quanto concerne l'Italia: 1) l'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) l'imposta sul reddito delle persone giuridiche; 3) l'imposta locale sui redditi ancorché riscosse mediante ritenuta alla fonte; (qui di seguito indicate quali «imposta italiana»). 1 L. 18 ottobre 1978, n. 680 Pubblicata nella Gazz. Uff. 8 novembre 1978, n. 312, S.O. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista di Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Bucarest il 14 gennaio 1977. Il Ministero degli affari esteri ha reso noto che lo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione qui allegata è avvenuto il 6 febbraio 1979; di conseguenza la medesima Convenzione, a norma dell'art. 31 della stessa, è entrata in vigore il 6 febbraio 1979 (vedi comunicato in Gazz. Uff. 5 marzo 1979, n. 63). 2 b) per quanto concerne la Romania: 1) l'imposta sui redditi derivanti dai salari, dai lavori letterari, artistici, scientifici, dalla collaborazione a pubblicazioni, a spettacoli, dalle perizie o da altre analoghe fonti; 2) l'imposta sui redditi realizzati in Romania da persone fisiche e giuridiche non residenti; 3) l'imposta



sui redditi delle società miste costituite con la partecipazione delle organizzazioni economiche rumene e dei loro associati stranieri, nonché l'imposta sulle rappresentanze delle imprese commerciali e delle organizzazioni economiche straniere; 4) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività produttive (da mestieri, libere professioni), nonché dalle imprese diverse da quelle di Stato; 5) l'imposta sui redditi derivanti dall'affitto di fabbricati e di terreni; 6) l'imposta sui redditi derivanti dalle attività agricole; (qui di seguito indicate quali «imposta rumena»).

4. La Convenzione si applicherà anche alle imposte future di natura identica o analoga che verranno istituite dopo la firma della Convenzione in aggiunta o in sostituzione delle imposte di cui al paragrafo 3. Le autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno le modifiche sostanziali apportate alle rispettive legislazioni fiscali.

Articolo 3 - Definizioni generali

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione: a) le espressioni «uno Stato contraente» e «l'altro Stato contraente» designano, come il contesto richiede, l'Italia o la Romania; b) il termine «persona» comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone; c) il termine «società» designa qualsiasi persona giuridica, incluse le società miste previste dalla legislazione rumena, o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini della imposizione; d) le espressioni «impresa di uno Stato contraente» e «impresa dell'altro Stato contraente» designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente e una impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente; e) per «traffico internazionale» s'intende qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile o di un veicolo ferroviario o stradale da parte di un'impresa la cui sede di direzione effettiva è situata in uno Stato contraente, ad eccezione del caso in cui la nave, l'aeromobile o il veicolo ferroviario o stradale siano utilizzati esclusivamente tra località situate nell'altro Stato contraente; 3 f) il termine «nazionali» designa: 1) le persone fisiche che hanno la nazionalità "cetatenia" di uno Stato contraente; 2) le persone giuridiche, società di persone ed associazioni costituite in conformità della legislazione in vigore in uno Stato contraente; g) l'espressione «autorità competente» designa: 1) in Italia: il Ministero delle finanze; 2) in Romania: il Ministro delle finanze o il suo rappresentante autorizzato.

2. Per l'applicazione della Convenzione da parte di uno Stato contraente, le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte oggetto della Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

Articolo 4 - Domicilio fiscale

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione «residente di uno Stato contraente» designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio che posseggono in detto Stato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua situazione è determinata nel seguente modo: a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha una abitazione permanente. Quando essa dispone di una abitazione permanente in ciascuno degli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali); b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha una abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente; c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità; d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati contraenti, o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità

competenti degli Stati contraenti risolvono la questione di comune accordo. 4 3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa è residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva. La stessa disposizione si applica alle società di persone e a quelle ad esse equiparate costituite ed organizzate in conformità della legislazione di uno Stato contraente.

Articolo 5 - Stabile organizzazione 1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione «stabile organizzazione» designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività. 2. L'espressione «stabile organizzazione» comprende in particolare: a) una sede di direzione; b) una succursale; c) un ufficio; d) un'officina; e) un laboratorio; f) una miniera, una cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali; g) un cantiere di montaggio o di costruzione la cui durata oltrepassa i dodici mesi. 3. Non si considera che vi sia una «stabile organizzazione» se: a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna a seguito di contratto di vendita di merci appartenenti all'impresa; b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna; c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa; d) le merci appartenenti all'impresa esposte in una fiera commerciale o in una mostra sono vendute dall'impresa alla fine di detta fiera e mostra; e) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa; f) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario. 5 4. Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 - è considerata «stabile organizzazione» nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa. 5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività. 6. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

Articolo 6 - Redditi immobiliari 1. I redditi derivanti da beni immobili, compresi i redditi delle attività agricole o forestali, sono imponibili nello Stato contraente in cui detti beni sono situati. 2. L'espressione «beni immobili» è definita in conformità al diritto dello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole e forestali, nonché i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato riguardanti la proprietà fondiaria. Si considerano altresì "beni immobili" l'usufrutto dei beni immobili e i diritti relativi a canoni variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerari, sorgenti ed altre ricchezze del suolo. Le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili. 3. Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili. 4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi dei beni immobili utilizzati per l'esercizio di una libera professione.

Articolo 7 - Utili delle imprese 1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile

organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato ma soltanto nella misura in cui detti utili sono attribuibili alla stabile organizzazione. 2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3, quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di una impresa distinta e separata svolgente attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione. 6 3. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove. 4. Qualora uno degli Stati contraenti segue la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, la disposizione del paragrafo 2 del presente articolo non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso; tuttavia, il metodo di riparto adottato dovrà essere tale che il risultato sia conforme ai principi contenuti nel presente articolo. 5. Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa. 6. Ai fini dei paragrafi precedenti gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente. 7. Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali articoli non vengono modificate da quelle del presente articolo. Articolo 8 - Trasporto internazionale 1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa. 2. Se la sede della direzione effettiva dell'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato contraente in cui si trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato contraente di cui è residente l'esercente la nave. 3. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di veicoli ferroviari o stradali sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa. 4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano parimenti agli utili di un'impresa di uno Stato contraente che partecipa a un fondo comune («pool»), a un esercizio comune o ad un organismo internazionale di esercizio. Articolo 9 - Imprese associate Allorché: a) un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o 7 b) le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente, e nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che in mancanza di tali condizioni sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza. Articolo 10 - Dividendi 1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. 2. Tuttavia, tali dividendi possono esser tassati nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dall'ammontare lordo dei dividendi. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale

limitazione. Questo paragrafo non riguarda l'imposizione della società per gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi. 3. Ai fini del presente articolo il termine «dividendi» designa i redditi derivanti da azioni, da azioni o diritti di godimento, da quote minerarie, da quote di fondatore o da altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, nonché i redditi di altre quote sociali, ivi compresi gli utili distribuiti dalle società miste, assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni secondo la legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice. 4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei dividendi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente di cui è residente la società che paga i dividendi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione. 5. Qualora una società residente di uno Stato contraente ricavi utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si colleghi effettivamente a una stabile organizzazione o a una base fissa situata in detto altro Stato, né prelevare alcuna imposta, a titolo di imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscano in tutto o in parte utili o redditi realizzati in detto altro Stato. Articolo 11 - Interessi 1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. 8 2. Tuttavia, tali interessi possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare degli interessi. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione. 3. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2, gli interessi provenienti da uno degli Stati contraenti sono esenti da imposta in detto Stato se: a) il debitore degli interessi è il Governo di detto Stato contraente o un suo ente locale; o b) gli interessi sono pagati al Governo dell'altro Stato contraente o ad un suo ente locale o ad un ente od organismo (compresi gli istituti finanziari) interamente di proprietà di questo Stato contraente o di un suo ente locale; o c) gli interessi sono pagati ad altri enti od organismi (compresi gli istituti finanziari) in dipendenza di finanziamenti degli stessi concessi in applicazione di accordi conclusi tra i Governi degli Stati contraenti. 4. Ai fini del presente articolo il termine «interessi» designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantite o non da ipoteca e portanti o meno una clausola di partecipazione agli utili, e dei crediti di qualsiasi natura, nonché ogni altro provento assimilabile, in base alla legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono, ai redditi di somme date in prestito. 5. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario degli interessi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono gli interessi sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, e il credito generatore degli interessi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso gli interessi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione. 6. Gli interessi si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità viene contratto il debito sul quale sono pagati gli interessi e tali interessi sono a carico della stabile organizzazione, gli interessi stessi si considerano

provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione. 7. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi pagati, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione. Articolo 12 - Canoni 1. I canoni provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. 9 2. Tuttavia, tali canoni possono essere tassati nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare dei canoni. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione. 3. Ai fini del presente articolo il termine «canoni» designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti per l'uso o la concessione in uso di un diritto di autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, ivi comprese le pellicole cinematografiche e le registrazioni per trasmissioni radiofoniche e televisive, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, nonché per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico. 4. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano nel caso in cui il beneficiario dei canoni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono i canoni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, ed i diritti ed i beni generatori dei canoni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso i canoni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione. 5. I canoni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per le cui necessità è stato concluso il contratto che ha dato luogo al pagamento dei canoni e che come tale ne sopporta l'onere, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione. 6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni pagati, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione. Articolo 13 - Provvigioni 1. Le provvigioni provenienti da uno Stato contraente e pagate ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato. 2. Tuttavia, tali provvigioni possono essere tassate nello Stato contraente dal quale esse provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce le provvigioni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare delle provvigioni. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione. 3. Ai fini del presente articolo il termine «provvigioni» designa i pagamenti fatti ad una persona per servizi da essa resi in qualità di agente, ma non comprende i pagamenti fatti in corrispettivo di attività indipendenti di cui all'articolo 15 o di attività dipendenti di cui all'articolo 16. 10 4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario delle provvigioni, residente di uno Stato

contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono le provvigioni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata e le provvigioni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso le provvigioni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione. 5. Le provvigioni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore delle provvigioni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione per la cui necessità è stato contratto l'obbligo di pagare le provvigioni e tali provvigioni sono a carico della stabile organizzazione, le provvigioni stesse si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione. 6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e creditore o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare delle provvigioni pagate, tenuto conto dei servizi per i quali sono pagate, eccede quello che sarebbe stato conveniente² tra debitore e creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

Articolo 14 - Utili di capitale

1. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni immobili secondo la definizione, di cui al paragrafo 2 dell'articolo 6, sono imponibili nello Stato contraente dove detti beni sono situati. 2. Gli utili provenienti dalla alienazione di beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una libera professione, compresi gli utili provenienti dalla alienazione totale di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato. Tuttavia, gli utili provenienti dalla alienazione dei beni mobili indicati nel paragrafo 3 dell'articolo 24 sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove i beni in questione sono imponibili secondo le disposizioni di detto articolo. 3. Gli utili provenienti dalla alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1 e 2 sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

Articolo 15 - Professioni libere

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività indipendenti di carattere analogo sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che detto residente non disponga abitualmente nell'altro Stato contraente di una base fissa per l'esercizio della sua attività. Ove disponga di una tale base fissa, i redditi sono imponibili nell'altro Stato ma limitatamente alla parte attribuibile a detta base fissa. 2. L'espressione «libera professione» comprende in particolare le attività indipendenti di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo e pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili. 2 Rectius «convenuto».

Articolo 16 - Lavoro subordinato

1. Salve le disposizioni degli articoli 17, 19 e 20, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. Se l'attività è quivi svolta, le remunerazioni percepite a tal titolo sono imponibili in questo altro Stato. 2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se: a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato; b) le remunerazioni sono pagate da o a nome di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato; e c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base

fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato. 3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni relative a lavoro subordinato svolto a bordo di navi o di aeromobili o di veicoli ferroviari o stradali in traffico internazionale sono imponibili nello Stato contraente nel quale è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

Articolo 17 - Compensi e gettoni di presenza La partecipazione agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di una società residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

Articolo 18 - Artisti e sportivi 1. Nonostante le disposizioni degli articoli 15 e 16, i redditi che gli artisti dello spettacolo, quali gli artisti di teatro, del cinema, della radio o della televisione ed i musicisti, nonché gli sportivi, ritraggono dalle loro prestazioni personali in tale qualità sono imponibili nello Stato contraente in cui dette attività sono svolte. 2. I redditi che gli artisti dello spettacolo e gli sportivi residenti di uno Stato contraente realizzano in dipendenza di attività esercitate nell'altro Stato contraente nel quadro di scambi culturali previsti da accordi culturali conclusi tra i due Stati contraenti non sono imponibili in detto altro Stato contraente. 3. Quando il reddito proveniente da prestazioni personali, di un artista dello spettacolo o di uno sportivo, in tale qualità, è attribuito ad un'altra persona che non sia l'artista o lo sportivo medesimo, detto reddito può essere tassato nello Stato contraente dove dette prestazioni sono svolte, nonostante le disposizioni degli articoli 7, 15 e 16.

Articolo 19 - Pensioni Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 20, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

Articolo 20 - Funzioni pubbliche 1. a) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a dette suddivisioni od enti locali, sono imponibili soltanto in questo Stato. b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora i servizi siano resi in detto Stato ed il beneficiario della remunerazione sia un residente di quest'ultimo Stato che: i) abbia la nazionalità di detto Stato, o ii) non sia divenuto residente di detto Stato al solo scopo di rendervi i servizi.

2. a) Le pensioni corrisposte da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, a una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato. b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora il beneficiario sia un residente di questo Stato e ne abbia la nazionalità. 3. Le disposizioni degli articoli 16, 17 e 19 si applicano alle remunerazioni o pensioni pagate in corrispettivo di servizi resi nell'ambito di un'attività industriale o commerciale esercitata da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale.

Articolo 21 - Professori, insegnanti e ricercatori Le remunerazioni dei professori e degli altri membri del personale insegnante, residenti di uno Stato contraente, i quali soggiornano temporaneamente nell'altro Stato contraente per insegnarvi o effettuare ricerche scientifiche, per un periodo non eccedente i due anni, in una università o in un altro istituto di insegnamento o di ricerca scientifica senza fini di lucro, sono imponibili soltanto nel primo Stato.

Articolo 22 - Studenti 1. Le somme che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente e che soggiorna nell'altro Stato contraente al solo scopo di compiere i suoi studi o di completarvi la propria formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di istruzione o di formazione professionale, non sono imponibili in questo altro Stato a condizione che tali somme provengano da fondi situate fuori di detto altro Stato.

13 2. Le remunerazioni che uno studente o un apprendista il quale è, o era prima, residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di una attività dipendente che

svolge non a tempo pieno o in modo occasionale nell'altro Stato contraente per un periodo di tempo che sia ragionevolmente giustificato in rapporto al conseguimento delle finalità di cui al paragrafo 1, non sono imponibili in detto altro Stato.

Articolo 23 - Altri redditi

1. Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente, qualsiasi ne sia la provenienza, che non sono stati trattati negli articoli precedenti della presente Convenzione sono imponibili soltanto in questo Stato.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano nel caso in cui il beneficiario del reddito, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, cui si ricolleggi effettivamente il diritto od il bene produttivo del reddito. In tal caso, gli elementi di reddito sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

Articolo 24 - Patrimonio

1. Il patrimonio costituito da beni immobili, definiti al paragrafo 2 dell'articolo 6, è imponibile nello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati.

2. Il patrimonio costituito da beni mobili appartenenti ad una stabile organizzazione di un'impresa, o da beni mobili appartenenti ad una base fissa utilizzata per l'esercizio di una libera professione, è imponibile nello Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

3. Le navi, gli aeromobili e i veicoli ferroviari o stradali utilizzati nel traffico internazionale, nonché i beni mobili relativi al loro esercizio, sono imponibili soltanto nello Stato contraente dove è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

4. Ogni altro elemento del patrimonio di un residente di uno Stato contraente è imponibile soltanto in detto Stato.

Articolo 25 - Metodo per evitare la doppia imposizione

1. Si conviene che la doppia imposizione sarà eliminata in conformità ai seguenti paragrafi del presente articolo.

2. Se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili in Romania, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non stabiliscano diversamente. In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata in Romania, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota di imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo. Nessuna deduzione sarà invece accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo di imposta su richiesta del beneficiario del reddito in base alla legislazione italiana.

3. Se un residente della Romania possiede elementi di reddito che sono imponibili in Italia, la Romania nel calcolare le proprie imposte specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione stabiliscano diversamente. In tal caso l'imposta pagata in Italia sarà dedotta dalla imposta dovuta in Romania in conformità delle proprie leggi fiscali. La somma così dedotta non può, tuttavia, superare la quota di imposta rumena attribuibile ai detti elementi di reddito. Ai fini dell'applicazione del presente paragrafo gli utili che le imprese statali rumene versano al bilancio dello Stato si considerano quali imposte dovute alla Romania.

Articolo 26 - Non discriminazione

1. I nazionali di uno Stato contraente, siano essi residenti o non di uno degli Stati contraenti, non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione. In particolare, i nazionali di uno Stato contraente che sono imponibili nell'altro Stato contraente fruiscono delle esenzioni, degli abbattimenti alla base, delle deduzioni e riduzioni di imposte o tasse concessi per carichi di famiglia ai nazionali di detto Stato trovantisi nelle medesime condizioni.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a

carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la medesima attività. Tale disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di accordare ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, le esenzioni e le deduzioni di imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia. 3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 9, del paragrafo 7 dell'articolo 11 o del paragrafo 6 dell'articolo 12, gli interessi, i canoni ed altre spese pagati da un'impresa di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato. Parimenti, i debiti di un'impresa di uno Stato contraente nei confronti dei residenti dell'altro Stato contraente sono deducibili, ai fini della determinazione del patrimonio imponibile di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero contratti nei confronti di un residente del primo Stato. 4. Le imprese di uno Stato contraente, il cui capitale è, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato. 5. Ai fini del presente articolo il termine «imposizione» designa le imposte di ogni genere e denominazione. 15 Articolo 27 - Procedura amichevole 1. Quando un residente di uno Stato contraente ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per lui una imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, egli può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti Stati, sottoporre il caso all'autorità competente dello Stato contraente di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1 dell'articolo 26, a quella dello Stato contraente di cui possiede la nazionalità. Il caso dovrà essere sottoposto entro i tre anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alla Convenzione. 2. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione. L'accordo sarà applicato quali che siano i termini previsti dalle legislazioni nazionali degli Stati contraenti. 3. Le autorità competenti degli Stati contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o di dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione. Esse potranno altresì consultarsi al fine di eliminare la doppia imposizione nei casi non previsti dalla Convenzione. 4. Le autorità competenti degli Stati contraenti potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti. Qualora venga ritenuto che degli scambi verbali di opinioni possano facilitare il raggiungimento di tale accordo, essi potranno aver luogo in seno ad una Commissione formata da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati contraenti. Articolo 28 - Scambio di informazioni 1. Le autorità competenti degli Stati contraenti si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle delle leggi interne degli Stati contraenti relative alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che tali leggi prevedono non è contraria alla Convenzione, nonché per evitare le evasioni fiscali. Lo scambio di informazioni non viene limitato dall'articolo 1. Le informazioni ricevute da uno Stato contraente saranno tenute segrete, analogamente alle informazioni ottenute in base alla legislazione interna di detto Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi l'autorità giudiziaria e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte previste dalla presente Convenzione, delle procedure concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi presentati per tali imposte.

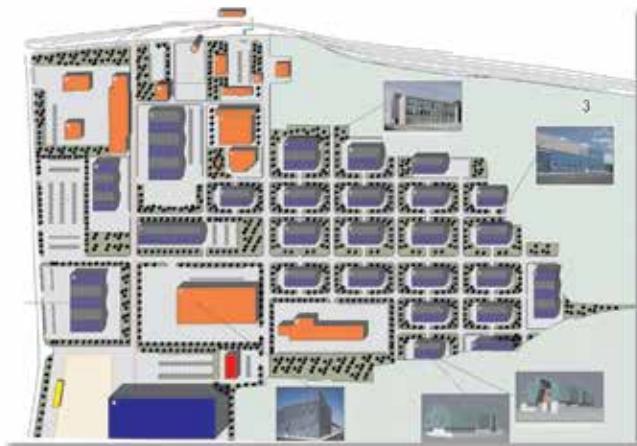
VIR COMPANY

Eco Technologic Industrial Park

Ecologic Tehno Industrial Park

Proiectul se va dezvolta în Valea Călugărească, pe o suprafață de 50 ha. Locația se află în apropiere de Ploiești, un important nod de transport, situându-se pe drumurile care leagă capitala București de Transilvania și Moldova.

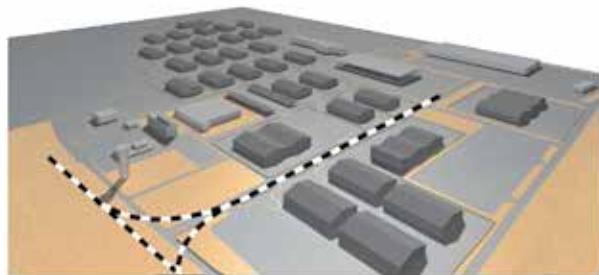
Orașul "așului negru" are 3 rafinării (Rompetrol, Lukoil, Petrom.), precum și alte industrii legate de această ramură (construcții de mașini, echipamente electrice, întreținere etc.).



Proiectul Ecologic Tehno Industrial Park

Poziția geografică a viitorului parc:

- ✓ 60 Km de București;
- ✓ 12 Km de Ploiești;
- ✓ 70 Km de Buzău;
- ✓ 50 Km de Aeroportul Internațional Otopeni;
- ✓ 240 Km de Constanța, al doilea port ca importanță la Marea Neagră după Odessa;
- ✓ acces direct la rețeaua națională de căi ferate; stația CFR Valea Călugărească se află la 50 m de intrarea principală;
- ✓ 1 Km de DN 1b Ploiești-Buzău;
- ✓ vecinătatea viitoarelor autostrăzi București-Brasov și Ploiești-Buzău-Focșani reprezintă principalele atuturi care garantează dezvoltarea cu succes a proiectului.



VIR COMPANY INTERNATIONAL SRL

Bdul Lascăr Catargiu, nr. 45, et. 3, ap. 8, sector 1, București
Telefon: 021.303.82.59 Fax: 021.303.82.58
E-mail: office@virco.ro Site: www.virco.ro

PUNCT DE LUCRU

Loc. Valea Călugărească, sat Arva, jud. Prahova
Telefon: 0244.235.036 Fax: 0244.235.034

Le persone od autorità sopracitate utilizzeranno tali informazioni soltanto per questi fini. Le predette persone od autorità potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche o nei giudizi. 2. Le disposizioni del paragrafo 1 non possono in nessun caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno degli Stati contraenti l'obbligo: a) di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione e alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente; 16 b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato contraente; c) di trasmettere informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico. Articolo 29 - Funzionari diplomatici e consolari Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano i funzionari diplomatici o consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o di accordi particolari. Articolo 30 - Procedura di rimborso 1. Le imposte riscosse in uno dei due Stati contraenti mediante ritenuta alla fonte sono rimborsate a richiesta dell'interessato o dello Stato di cui esso è residente qualora il diritto alla percezione di dette imposte sia limitato dalle disposizioni della presente Convenzione. 2. Le istanze di rimborso, da prodursi in osservanza dei termini stabiliti dalla legislazione dello Stato contraente tenuto ad effettuare il rimborso stesso, devono essere corredate di un attestato ufficiale dello Stato contraente di cui il contribuente è residente certificante che sussistono le condizioni richieste per avere diritto all'applicazione dei benefici previsti dalla presente Convenzione. 3. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo, conformemente alle disposizioni dell'articolo 27, le modalità di applicazione del presente articolo. Articolo 31 - Entrata in vigore 1. La presente Convenzione sarà ratificata e gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Roma non appena possibile. 2. La presente Convenzione entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica³ e le sue disposizioni si applicheranno con riferimento ai redditi realizzati durante i periodi di imposta che iniziano il, o successivamente al, 1° gennaio dell'anno solare nel quale la presente Convenzione entra in vigore. 3 Il Ministero degli affari esteri ha reso noto che lo scambio degli strumenti di ratifica della presente Convenzione è avvenuto il 6 febbraio 1979; di conseguenza la medesima Convenzione, a norma del presente articolo, è entrata in vigore il 6 febbraio 1979 (vedi comunicato in Gazz. Uff. 5 marzo 1979, n. 63). 17 Articolo 32 - Denuncia La presente Convenzione rimarrà in vigore sino alla denuncia da parte di uno degli Stati contraenti. Ciascuno Stato contraente può denunciare la Convenzione per via diplomatica, non prima di 5 anni dalla sua entrata in vigore, notificandone la cessazione con un preavviso minimo di sei mesi, prima della fine di ciascun anno solare. In questo caso, la Convenzione si applicherà per l'ultima volta: a) alle imposte riscosse mediante ritenuta alla fonte sui redditi pagabili al più tardi il 31 dicembre dell'anno della denuncia; b) alle altre imposte di periodi imponibili che si chiudono al più tardi il 31 dicembre dello stesso anno.

ENERGIA

RESURSE, CONVERSIE ȘI EFICIENȚĂ ENERGETICĂ

15 ani de aparitie



Office: B-dul Lascar Catargiu, 45, ap 8, sect.1, Bucuresti , Tel. +40 722 990 632, Fax. + 40 21 303 82 58; www.energiaromania.ro; office@energiaromania.ro

ENG
ENERGIA MEDIA GRUP

Revistă editată de **ENERGIA MEDIA GRUP**
www.energiaromania.ro

ALLEGATO 2

Convenzioni contro le Doppie Imposizioni

	Paese	Dividendi (%)	Interessi (%)	Commissioni (%)	Royalties (%)
1	Albania	10-15	10	15	15
2	Algeria	15	15	•	15
3	Arabia Saudita	5	5	•	10
4	Armenia	5-10	10	15	10
5	Australia	5-15	10	•	10
6	Austria	0-5	3	•	3
7	Azerbaigian	5-10	8	•	10
8	Bangladesh	10-15	10	•	10
9	Belgio	5-15	10	5	5
10	Bielorussia	10	10	•	15
11	Bulgaria	10-15	15	•	15
12	Canada	5-15	10	•	5-10
13	Cina	10	10	5	7
14	Cipro	10	10	5	5
15	Corea del Nord	10	10	•	10
16	Corea del Sud	7-10	10	10	7-10
17	Croazia	5	10	•	10

ALLEGATO 2 - Convenzioni contro le Doppie Imposizioni

18	Danimarca	10-15	10	4	10
19	Ecuador	15	10	10	10
20	Egitto	10	15	15	15
21	Emirati Arabi Uniti	3	3	3	0-3
22	Estonia	10	10	2	10
23	Etiopia	10	15	•	15
24	Federazione Russa	15	15	•	10
25	Filippine	10-15	10-15	•	10-15-25
26	Finlandia	5	5	•	2.5-5
27	Francia	10	10	•	10
28	Georgia	8	10	5	5
29	Germania	5-15	0-3	•	3
30	Giappone	10	10	•	10-15
31	Giordania	15	12.5	15	15
32	Grecia	25-45	10	5	5-7
33	India	10	10	•	10
34	Indonesia	12.5-15	12.5	10	12.5-15
35	Iran	10	8	•	10
36	Irlanda	3	3	•	3
37	Islanda	5-10	3	•	5
38	Israele	15	5-10	•	10
39	Italia	10	10	5	10
40	Kazakhstan	10	10	10	10
41	Kuwait	1	1	•	20
42	Lettonia	10	10	2	10
43	Libano	5	5	•	5
44	Lituania	10	10	2	10
45	Lussemburgo	5-15	0/10	5	10
46	Macedonia	5	10	•	10
47	Malesia	10	15	Normativa Interna	12
48	Malta	5-30	5	10	5

ALLEGATO 2 - Convenzioni contro le Doppie Imposizioni

49	Marocco	10	10	10	10
50	Messico	10	15	•	15
51	Moldavia	10	10	•	10-15
52	Namibia	15	15	•	15
53	Nigeria	12.5	12.5	•	12.5
54	Norvegia	10	10	4	10
55	Olanda	0-5-15	0	•	0
56	Pakistan	10	10	10	12.5
57	Polonia	5-15	10	10	10
58	Portogallo	10-15	10	•	10
59	Qatar	3	3	3	5
60	Regno Unito	10-15	10	12.5	10-15
61	Repubblica Ceca	10	7	•	10
62	San Marino	0-5-10	3	•	3
63	Singapore	5	5	•	5
64	Siria	5-15	10	•	12
65	Slovacchia	10	10	•	10-15
66	Slovenia	5	5	•	5
67	Spagna	10-15	10	5	10
68	Sri Lanka	12.5	10	10	10
69	Stati Uniti	10	10	•	10-15
70	Sudafrica	15	15	•	15
71	Sudan	5-10	5	•	5
72	Svezia	10	10	10	10
73	Svizzera		5	•	10
74	Tagikstan	5-10	10	•	10
75	Thailandia	15-20	10-20-25	10	15
76	Tunisia	12	10	4	12
77	Turchia	15	10	•	10
78	Turkmenistan	10	10	•	15
79	Ucraina	10-15	10	•	10-15

80	Ungheria	5-15	15	5	10
81	Uruguay	5-10	10	•	10
82	Uzbekistan	10	10	•	10
83	Vietnam	15	10	•	15
84	Zambia	10	10	•	15



CONFINDUSTRIA
ROMANIA

The background features a light-colored, detailed topographic map with contour lines and a grid. Overlaid on this is a dark blue silhouette of a mountain range, which serves as a backdrop for the text.

*Catalogo
Associati*

2016

CATALOGO ASSOCIATI

AGRICOLTURA

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
A.G.F. Cereal Rumena Srl	Str. Aron Cotrus nr.55A, parter,ap.P7, sector 1, Bucuresti	0040.212.329062	Bucarest	
Agricola Verde Srl	Str. Luterana, nr.10 A, Tulcea	0040.240.505160	Nazionale	
Agro Magisa Srl	Sos. Giurgiului nr. 58-70, bloc C, sc.2, ap. 59, Bucuresti	0040.720.158254	Prahova	
Agrotot 2000 Srl	Str. Surorile Martir Caceu, nr. 7, SAD VII, Timisoara	0040.256.306056	Timis	
Cruciani Impex SRL	Sat Dedulesti Com Mircea Voda, 817096, Braila	0040.239.662177	Nazionale	
Maschio Gaspardo Romania Srl	Str. Infratirii nr. 155, Chisineu Cris, Jud. Arad	0040.257.307030	Timis	109
Mulmix Romania Srl	Bd. Liviu Rebreanu, nr.30, et. II, ap. 3, cam. 2-3, Timisoara, jud.Timis	0040.256.692002	Timis	
Paolo Consult Srl	Str. Garofitei, nr. 20bis, Bragadiru, Ilfov	0040.729.039023	Prahova	
Romanagri Srl	Piata Unirii nr. 14, ap. 3, Timisoara	0040.256.201175	Timis	
Vitis Metamorfosis	Sat Ungureni, Comuna Vadu Săpat, Prahova	0040.371.184796	Prahova	

COMMERCIO

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
A&P Italian Pharmaceuticals Srl	Calea Rahovei 266-268, sector 5 Bucuresti - Electromagnetica Business Center, corp 61, et.3, camera 11	0040.726.211224	Bucarest	
B&B Impianti Srl	Via Roma 126, Longare (VI), Italia	0040.766.281890	Prahova	
Blue Oil Srl	S.S. 35 Bis dei Giovi, km 16,8, Bosco Maregno (AL), Italia	0039.0131291849	Nazionale	
D.F. Due Srl	Via Colderuga 116, Longare (VI), Italia	0039.0456101658	Prahova	
Dair Comexim 2000 Srl	DE 286 - DE 287/1. Hala A1, Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.722.980056	Bucarest	
Faleza Development Srl	Str. Ziduri intre Vii, nr. 19, Bucuresti		Prahova	
Gica Import Export Italia Srl	Zona Industriala Vest, Str. 2, nr. 5, Arad	0040.721.623448	Timis	
Heno & Partners Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, et. 1, C2, Iasi	0040.371.043043	Iasi	
Italconsortium Srl	Bd. Libertatii, nr. 18, bl. 104, ap. 4, sector 5, Bucuresti	0040.314.366324	Prahova	
Italian Interior Design and Architecture Srl	Str. Argentina, nr. 43, Bucuresti	0040.722.655077	Prahova	
Mag Eco Development Srl	Str. Foisorului, nr. 13, Bucuresti		Prahova	
Manufatura Turnu Magurele Srl	Sos. Alexandriei 16/A, Turnu Magurele, jud. Teleorman	0040.247.416606	Nazionale	
Metallika Ro Odino	Calea Sagului DN 59 km 8 + 950m dreapta, Timisoara	0040.256.249821	Timis	
Nice Romania SA	Str. Libertatii, nr. 5, P+1, Sat Apahida, Comuna Apahida, jud. Cluj	0040.264.453127	Cluj	
Palladio Impianti Srl	Via dell'Artigianato 2, Longare (VI), Italia	0039.0444554025	Prahova	
Pasta Restaurant Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti	0040.733.933252	Prahova	
Perugia Auto Srl	Sos. Pantelimon 248-250, Sector 2, Bucuresti	0040.216.241920	Bucarest	47
Sir Safety Company Srl	Str. Mihai Eminescu nr.10, Bacau	0040.234.576953	Nazionale	
Spindox Romania Srl	Blvd. Dimitrie Cantemir, nr. 1, bloc B2, et. 1, Bucuresti	0040.720.297867	Bucarest	
Tecnokema Ital Srl	Str. Mircea cel Batran, nr. 152, Ploiesti	0040.740.130009	Prahova	
Telecomponenti Romania Srl	Str. Gh. Dem Teodorescu, nr. 14, ap. 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.233822	Bucarest	149
Twills Textile Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, parter C2, Iasi	0040.371.046900	Iasi	
Village Linkom Srl	Trec. Sf. Andrei, nr. 1, parter C1, Iasi	0040.371.066556	Iasi	
Vir Company International Srl	Bdul. Lascar Catargiu 45, et. 3, ap. 8, sector 1, Bucuresti	0040.213.038258	Prahova	171

EDILE

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Avanzi Engineering Srl	Splaiul Unirii, nr. 16, sector 4, Bucuresti	0039.3240842036	Bucarest	
Axia Srl Reggio Emilia Sucursala Bucuresti	Str. Sfantul Petru Tei, nr. 62, parter, camera nr. 9, ap. 1, sector 2, Bucuresti	0039.05221721630	Bucarest	
Biondi Spa	Circonvallazione Clodia, 163/171, Roma, Italia	0039.0124513073	Nazionale	
Borghesi Srl	Str. Caprioarei, Ghiroda, Timisoara	0040.356.505181	Timis	
Collini Lavori Spa Trento Sucursala Bucuresti	Str. Occidentului, nr. 3, Bucuresti	0040.744.561421	Bucarest	
Faresin Romania Srl	Str. Morii 6, Mogosoaia, Ilfov	0040.213.514401	Bucarest	
Global Project Service Srl	Str. Marasesti 406/B, cam. 1, Ploiesti	0040.784.684587	Bucarest	
Ichnos Costruzioni Srl	Str. Muzelor, nr. 22A, Bucuresti	0040.213.107142	Bucarest	
Mabec Trading Srl	Str. Jean Steriadi , nr. 30-38, Bl. M10, Sc. J, Et. P, ap. 128, sector 3, Bucuresti	0040.314.256076	Bucarest	
Mapei Romania Srl	Blvd. Tudor Vladimirescu, nr. 22, etaj 6, sector 5, cladirea Green Gate, Bucuresti	0040.213.117819	Bucarest	
Prometal Srl	Soseaua de centura, nr. 103, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.215.296200 fax 0040. 215.296201	Bucarest	
SCG Complete Building Solutions Srl	Str. Sfantul Petru Tei, nr. 62, sector 2, Bucuresti	0040.314.329917	Bucarest	69
Secol Romania Srl	Bd. Dinicu Golescu nr. 38, sector 1(palat cfr aripa Cameliei), Bucuresti	0040.213.179168	Bucarest	
Societa' Progetti Ambiente Srl	Str. Intr. Zabloschi nr. 3, sector 1, Bucuresti	0040.314.378053	Bucarest	
Soluzione Costruzioni Srl	Str. Comana nr. 9B, sector 1, Bucuresti	0040.736.392023	Bucarest	
Vir Co Industry Srl	Sat Arva, nr. 36A, imobil C63, camera 1, etaj 1, Valea Calugareasca, Prahova	0040.723.386855	Prahova	

IMMOBILIARE

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Baragan Com Srl	Bd. Lascar Catargiu nr. 45, sector 1, Bucuresti	0040.213.038259	Prahova	
Cir Holding Invest Srl	Str. Vasile Lascar, nr. 99, sector 2, Bucuresti	0040.733.933252	Prahova	
Ecosol Development SA	Str. Garii nr. 313, Valea Calugareasca, Prahova	0040.244.235036	Prahova	
Etip Development SA	Valea Calugareasca, sat Arva 36, Prahova	0040.213.030259	Prahova	
Fin Drum Srl	Sos. Gara Catelu, nr. 7, Bucuresti	0040.212.562628	Bucarest	
Immobiliare Italo Romena Srl	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, et. 4, sector 2, Bucuresti	0040.213.162093	Bucarest	
Lucrin Holding Srl	Lascar Catargiu, nr 16A, Ap . 6, sect 1, Bucuresti	0040.213.154586	Bucarest	

INDUSTRIA

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Ansaldo Nucleare SpA – Reprezentanta	Bd. Dacia, nr. 65, et. 1, ap. 2, sector 1, Bucuresti	0040.212.113990	Nazionale	
Arte Bianca Srl	Corso Padova n. 26, Vicenza, Italia	0039.313450608184	Prahova	
Bata Rom Srl	Str. Recoltei 17/A, Targu-Mures, Mures	0040.265.253229	Nazionale	
Bekaert Slatina Srl	Str. Draganesti nr. 33, Slatina,	0040.249.507200	Nazionale	
Beta SA	Str. Santierului 39, Buzau	0040.238.725500	Prahova	
Bihore Srl	Str. Paleului 2, Oradea, Bihor	0040.259.427880	Timis	
Bonatti Parma Ro Srl	Str. Gheorghieni, nr. 68, ap. 4, Bucuresti	0040.737.977799	Bucarest	
Cind Europe Srl	Str. Principatele Unite, nr. 38-40, sector 4, Bucuresti	0040.310.800411	Bucarest	193
Coatex Srl	Corso Padova, 26, 36100 Vicenza	0040.444.611113	Prahova	
Cobo International East Europe Srl	Str. Zizinului, nr. 109 bis, Brasov	0040.268.331094	Nazionale	
Comceh SA	Str. Bucuresti nr. 358, Calarasi	0040.242.307600	Nazionale	63
Confezioni C.B.R. Srl	Via Piranesi 39/A, Milano, Italia	0039.0276110000	Nazionale	
Danieli Engineering Rom Srl	Str. Republicii, nr. 109, et. 5, ap. 2, Cluj-Napoca	0040.264.456616	Cluj	
Danube Wire Srl	Str. Episcopiei, nr. 2-4, et. 5, ap.9, Bucuresti		Prahova	
De'Longhi Romania Srl	Str Leonardo da Vinci, nr. 1, Jucu, Cluj	0040.364.137300	Cluj	
Demexplo Expert Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.722.669350	Prahova	
Dico Romania SRL	Str. Carcea, nr 2, Pielesti, Dolj	0040.251.581.072	Nazionale	
Ditre International Srl	Str. a III-a, Zona Industriala, nr. 3, Arad	0040.257.216610	Timis	
Due Pi Service Ro Srl	Str. Tebea, nr. 7A, Otopeni, Ilfov	0040.314.259311	Bucarest	
Eldorado SRL	Str Drumul Fermei, nr 32, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.615001	Bucarest	
Ener Rom Srl	Str. Augustin Bena, nr. 118, Sebes, jud. Alba	0040.258.730529	Nazionale	
Energy Drive Srl	Via Vincenzo Monti, 8, 20123 Milano, Italia	0039.0815125559	Nazionale	
Euroink Romania Srl	Str. Piscului nr. 5, bl. 81, sc. A, ap. 62, sector 4, Bucuresti	0040.213.182397	Bucarest	
European Interior Srl	Sos. Bucuresti-Urziceni, nr 50A, Complexul Comercial Mert, Afumati, Ilfov	0040.213.509341	Bucarest	
Exploit Srl	Sos. Panduri nr. 19, bl. P9, et.3, ap. 15, sect. 5, Bucuresti	0040.245.722488	Bucarest	
Finproject Romania Srl	Valea lui Mihai, Str.Fabricii nr. 1, Bihor	0040.259.406698	Cluj	
Fraven Srl	Str. Principala, nr. 1/C, Criseni, Salaj	0040.260.606160	Cluj	
Global Leather Supplier Srl	Str. Iasomieii, nr. 161, Hala F (Complex Comercial MERT), Afumati, Ilfov	0040.318.281120	Bucarest	
Gold Plast Production Srl	Str. Garii, nr.1, Topoloveni, jud. Arges	0040.248.666115	Prahova	
GTH Gaze Industriale SA	Bd. Theodor Pallady nr. 319, sector 3, Bucuresti	0040.213.450802	Bucarest	

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
High Tech Tecnosky Srl	Ferma 8 Hala 19, Gilau, Cluj	0040.264.372009	Cluj	
Hipac Romania Srl	Sat Dragomiresti Deal, Aleea Constanta nr.1, Com. Dragomiresti Vale, Ilfov	0040.213.523600	Bucarest	
HT Est Division Srl	Zona Industriala Zip Pecica, Sos. Turnu, km 7, Arad	0040.357.101116	Timis	
Ilrom Legno SA	Str. Garii nr.12, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.372400	Timis	
Indlacto Mures Srl	Str. Prutului nr. 10, Targu Mures	0040.265.253233	Nazionale	
Industria Filati Buzau SA	Str. Stadionului 122, Buzau	0040.238.710038	Nazionale	
Iron Company Srl	Drumul Careiului, nr. 11, Vetis, Satu Mare	0040.261.839725	Nazionale	
Isopan Est Srl	Sos de Centura 109, Popesti Leordeni, Ilfov	0040.213.051625	Bucarest	
Italsofa' Romania Srl	Bdul. Unirii nr. 40, Baia Mare, Maramures	0040.262.207001	Cluj	123
Kompotech Srl	Aleea Micus, nr. 1, sc. 7, ap. 135, Cluj Napoca	0040.756.114672	Cluj	
L.C.L. Romania Srl	Str. Stefan cel Mare nr. 315, Vaslui	0040.235.361366	Nazionale	
Lactitalia Srl	Izvin DN6, Recas, jud Timis	0040.256.307480	Timis	
Manufactura de Est Srl	Str. Henry Ford, nr. 34, Craiova, Dolj	0040.251.408500	Nazionale	
Manufactura de Motru Srl	Str. Severinului, nr. 17, Motru, Gorj	0040.253.406000	Nazionale	
Martelli Europe Srl	Aleea Industriilor nr. 17, Buzau	0040.238.724633	Nazionale	71
MDA Interiors Srl	Str. Targului nr.3, ap.1, Targu Mures, jud. Mures	0039.3408823703	Cluj	
Mechrom Industry	Maracineni, Argeselu, nr. 552, Arges	0040.248.206490	Prahova	
Metal Brasov Euroricambi Srl	"Str. Aleea Uzinei, nr. 1A, Zarnesti, Brasov "	0040.372.791739	Nazionale	
MHC Valea Mare Srl	B-dul Regina Elisabeta, nr. 44, sc. A, et. 3, ap. 34, sector 5, Bucuresti	0040.372.036991	Bucarest	
O.M.A. Officina Metalmeccanica Angelucci Romania Srl	Str. Maria Rosetti, nr. 37, etaj 1, ap. 4, Bucuresti	0040.372.772709	Bucarest	147
Olimpias MFG. Romania Srl	Str. Metalurgistilor, nr. 1-3, Sibiu	0040.269.501600	Nazionale	
Osma Plast Romania Srl	Str. Stefan cel Mare, nr. 19, Turda, jud. Cluj	0039.0444040057	Cluj	
Parmalat Romania SA	Soseaua de Centura, nr. 12, Tunari, Ilfov	0040.212.665152	Bucarest	
Pietta Glass Working Srl	Str. Berevoiesti, nr. 77-79, Valenii de Munte, jud. Prahova	0040.244.280959	Prahova	
Pirelli Tyres Romania Srl	Sos. Draganesti 35, Slatina, Olt	0040.249.507243	Nazionale	92 - 93
Plastic Legno Romania Srl	Str. Fantanica nr. 38, sector 2, Bucuresti	0040.372.755522	Bucarest	
Pluriplast Srl	Str. Bistritei nr. 63A, parter, corp 1, ap 1/1, Dej, jud. Cluj	0040.364.113100	Cluj	
Proper Capsule Srl	Bdul D. Pompei nr. 8, Bucuresti	0039.3407140100	Bucarest	
Prysmian Cabluri si Sisteme SA	Sos. Draganesti, nr. 28, Slatina, Olt	0040.249.406620	Nazionale	

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Publigas Srl	Via Castellana, 124, Martellago (VE), Italia	0039.0415400790	Prahova	
Radox Srl	Bd. Timisoara, nr. 80, sect. 6, Bucuresti	0040.214.440741	Nazionale	
Rifil SA	Str. Gheorghe Caranfil, nr. 2, Savinesti, Neamt	0040.233.281994	Nazionale	100 - 101
Romriverplast Srl	Str. Tineretului nr. 21, Margineni, Bacau	0040.234.551914	Nazionale	
S.I.T.e Instalatii Srl	Str. Muzelor, nr. 22A, et. 3, sector 4, Bucuresti	0040.213.277024	Bucarest	107
Samarcu Srl	Calea Dorobantilor nr. 14-16, et. 2, birou 9, ap. 59-60, Cluj Napoca, Cluj	0040.365.401186	Cluj	
Siad Romania Srl	Drumul Osiei, nr. 75-79, Bucuresti	0040.213.103658	Bucarest	
Silcotub SA	Bdul. Mihai Viteazu, nr. 93, Zalau, Salaj	0040.260.603603	Nazionale	
Sirfit Srl	Str. Milano 5, Sibiu	0040.269.206421	Nazionale	
Solon Spa	Via dell'Industria e dell'Artigianato 2, Carmignano di Brenta (PD), Italia	0039.0499458200	Prahova	
Somipress Romania Srl	Str. Ratu Mare 76, Satu-Mare	0040.723.505323	Cluj	
Stefanel Romania SRL	Str. Piata Romana nr. 3, sector 1, Bucuresti	0040.212.112311	Bucarest	
Tecsa Meccanismi	Str. Libertatii, nr. 296, Apahida, Cluj	0040.264.417885	Cluj	
Tecsit System Srl	Via Libarna, nr. 235, Arquata Scrivia, Italia	0039.0143.66770	Nazionale	
TFM Metal Industry Srl	Sat Argeselu, hala 2, Maracineni, jud. Arges	0040.756.096446	Nazionale	
TM.P. Termomeccanica Romania Srl	Str. Traian 103, sector 2, Bucuresti	0040.213.117087	Bucarest	
Verni & Fida Romania Srl	DN59, km 85 dreapta, Timis	0040.254.228779	Timis	
Veta Srl	Str. Lacului nr. 1, Targu-Mures	0040.365.410590	Nazionale	
Vimar Romania Srl	Piata Cibin nr. 5, Sibiu	0040.369.401058	Nazionale	
Wiforce Srl	Str. Elena Caragiani nr. 21, et. 2, birou 6, sector 1, Bucuresti	0040.212.322116	Bucarest	
Zincheria SA	Soseaua Unitatii nr. 62-68, Balotesti, Ilfov	0040.317.111539	Bucarest	
Zoppas Industries Romania Srl	Drumul Cenadului nr. 24, Sannicolau Mare, Timis	0040.256.303899	Timis	

SERVIZI

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
A&S Markets Advisors Srl	Str. Uranus, nr. 98, bl. U8, sc. 4, ap. 75, sector 5, Bucuresti	0040.722.613015	Nazionale	
Active Resurse Company Srl	Str. Marasesti, nr.19, etaj 2, 100023 Ploiesti, jud. Prahova	0040.344.100752	Nazionale	
ADHR Romania Srl	Str.Calea Bucuresti, nr. 48, Brasov	0040.374.944417	Nazionale	
ADV Communication Srl	Str.Turnatorilor, nr.22, sector 2, Bucuresti	0040.213.104233	Bucarest	87
Alexandru Andreas & Asociatii Srl	Str. Martin Luther, nr. 2, etaj 4, Timisoara	0040.356.111555	Timis	
Alitalia-Società Aerea Italiana Spa Roma Sucursala Bucuresti	Str. Louis Blanc nr.1 et.2, sector1, Bucuresti	0040.213.187664	Bucarest	
Alive Capital Srl	Calea Floreasca, nr. 194, et. 3, sector 1, Bucuresti	0040.372.799619	Prahova	61
Andromede Due Srl	Str. Martin Luther, nr. 2, etaj 2, Timisoara	0040.256.432102	Timis	
Arka Concept Group Srl	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Prahova	
Asigest Broker de Asigurare - Reasigurare SA	Str. Louis Blanc 1, sector 1, Bucuresti	0040.212.304085	Bucarest	
Asociatia Romana Confeuropa Imprese	Str. Cuza Voda nr. 8, Ploiesti		Prahova	
Asociatia Siciliani din Balcani	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Prahova	
Bati Consult Srl	Str. Louis Pasteur nr. 36/16, PO.Box 606, Cluj-Napoca, Cluj	0040.264.433559	Cluj	
Be Advice Srl	Calea Victoriei, nr. 26, etaj 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Boma Company Trading Srl	Calea Aradului, 85A, Timisoara	0040.256.499854	Timis	
Boscolo & Partners Consulting Srl	Str. Popa Petre, nr. 5, corp A, et. 4, biroul 401, sector 2, Bucuresti	0040.312.285115	Bucarest	56 - 57
Boscolo & Partners Consulting Srl - Punct de lucru Cluj	Str. Victor Babes 29. Cluj Napoca, Cluj	0040.264.590067	Cluj	56 - 57
Boscolo & Partners Timisoara Srl	Str. Surorile Martir Caceu nr. 7, Timisoara, Timis	0040.256.306056	Timis	56 - 57
C.M.N. Srl	Vicolo Torto, 12, Castel di Sangro (AQ) CAP 67031	039.08119669121	Nazionale	
Carbon Logistic Srl	Calea Lipovei, km 10 dreapta, et.1, cam. E 105 + E 106, Giarmata	0040.256.206080	Timis	
Civis Paza Srl	Str. Carol Knappe, nr. 83, Bucuresti	0040.213.111440	Prahova	
CMC Consulting & Intermediation Srl	Str. Petre S. Aurelian, nr.66, Vila 7P, sector 1, Bucuresti	0040.212.224478	Bucarest	
CoEFI - Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.	Pzza della Serenissima 60/A, 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Italia	0039.04234261	Nazionale	
Confeuropa Imprese Italia	Calea Victoriei, nr. 26, parter, sector 3, Bucuresti		Prahova	
Confidi Cometa Scpa	Via Savoia 33, Roma, Italia	0039.065074247	Nazionale	
Conimpex Insurance Broker Srl	Str. Augustin Pacha nr. 1, ap. 26, 300055 Timisoara	0040.256.436929	Timis	

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
D&D All Global Center Srl	Splaiul Independentei, nr. 202 H, Bloc 2, sector 6, Bucuresti	0040.314.378363	Bucarest	
DT Consult MM Srl	Busuiocului 4A - apt. 7, Tg. Mures, Mures	0040.743.418439	Nazionale	
E Martech Euroline Srl	Str. 13 Septembrie, nr.12, Cluj Napoca, Cluj	0040.264.414607	Cluj	
Eastern Consulting Srl	Bl. Carol Davila 99, Et. 1, Bucuresti	0040.213.114332	Bucarest	
EBM European Business Management Srl	B-dul Burebista, nr ,1 bloc D15, scara 3, ap. 100, sector 3, Bucuresti	0039.3355388757	Bucarest	
Eco-X SA	Str. Luterana, nr. 5, Sc. C, ap.32, sector 1, Bucuresti	0040.212.100505	Bucarest	
Emirom Grup SRL	Str. Stirbei Voda 26-28, sector 1, Bucuresti	0040.213.129334	Prahova	
Enel Romania Srl	Bvd. Ion Mihalache, 41-43, sector 1, Bucuresti	0040.372.115694	Bucarest	
Energia Media Grup	Str. Maramures nr. 12, Ploiesti, Prahova	0040.213.038258	Prahova	
Engeco Rom Srl	Str. Murelor, nr. 6, Ploiesti, jud. Prahova	0040.244.525761	Prahova	
Eprocons Proiect Srl	Str. General Ion Dragalina, nr. 4, Ploiesti, Prahova	0040.244.593636	Prahova	
Esox Informatica SRL	Str. Constitutiei, nr. 3, Sibiu	0040.269.212401	Nazionale	
Essepi Engineering & Consulting Srl	Sos. Giurgiului nr. 73-75, 1 Decembrie, Ilfov	0040.214.508797	Bucarest	
Etip Electric Srl	Sat Arva 36A, Valea Calugareasca, Prahova		Prahova	
Euro Contractor Srl	Str. Drumul Potcoavei, nr. 59, Voluntari, jud. Ilfov	0040.785.758700	Prahova	
Euro Proiect Srl	Str. Drumul Potcoavei 59, Voluntari, Ilfov		Prahova	
Euzone Consultancy Network Srl	Str. Săvârșin, nr. 3-5, sector 1, București	0040.314.052828	Bucarest	
Fibrexnylon SA	Str. Gheorghe Caranfil, nr.7, Savinesti, Neamt	0040.233.205112	Nazionale	
Fire Credit Srl	Gabriel Business Center - Str. Sf. Lazăr nr. 66 A, etaj 8, birourile 1,2,4,5,6, cod postal 700045, Iași	0040.332.711700	Nazionale	16 - 17
Foto Solar Srl	Sat Arva 36A, Valea Calugareasca, Prahova		Prahova	
Global Remote Services Srl	Strada Avrig, nr. 3, etaj 1, sector 2, Bucuresti	0040.215.280482	Bucarest	
Global Value Srl	Str. Turnatorilor nr. 22, sector 2, Bucuresti	0040.723.099521	Bucarest	
Grand Travel Srl	Barajul Arges 41 E, sector 1, Bucuresti	0040.733.665817	Bucarest	
GrECo JLT Romania GMBH Viena Sucursala Bucuresti	Str. Sfanta Vineri, nr. 29, sector 3, Bucuresti	0040.213.194954	Nazionale	
Gretec Srl	Via Cicerone n.104/B, Gela (CL), Italia	0039.0933821211	Nazionale	
HeliopolisRo Energy & Engineering Srl	Bvd. Revolutiei din 1989 nr.20, Timisoara	0040.356.003921	Timis	
Hidro Clear Srl	Str. Nicolae Bălcescu nr. 1-3, Sibiu	0040.726.351416	Nazionale	
Humangest Group Srl	Str. Herastrau 1, Etaj 1, sector 1, Bucuresti	0040.215.280288	Bucarest	13 / 45
IGW Proiecte International	Str. Ion Nistor nr. 4, sector 3, Bucuresti		Prahova	
Info Tender Srl	Str. Gemina, nr. 6, Alba Iulia, Alba	0040.258.779565	Nazionale	

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Interfides International Broker de Asigurare Srl	Bd. Unirii, nr. 10, bl. 7B, et. 5, Bucuresti	0040.213.165084	Bucarest	
Italrom Inginerie Internationala Srl	B-dul Marasesti nr. 37, sector 4, Bucuresti	0040.213.350618	Bucarest	
Ized Betainvest Srl	Str. Cetatii nr. 37, ap 6, Cluj-Napoca, Cluj		Cluj	
KapaLab Srl	Trec. Sf. Andrei, nr. 1, parter C3, Iasi	0040.371.066556	Iasi	
Koppel AW Romania Ascensoare Srl	Bd. Octavian Goga, nr. 2, et. 8, Transon 3, sector 3, Bucuresti	0040.213.175900	Bucarest	
K-Service Srl	Trec. Sf. Andrei, nr.1, etaj 1, C1, Iasi	0040.371.066566	Iasi	
KWForester Conta Srl	Str. Aurel Vlaicu, nr. 78 - C1 "Pavilion Adm"et.1, Iasi	0040.232.222588	Iasi	
KWForester Ro Srl	Str. J.L. Calderon nr. 17, ap. 5, Bucuresti	0040.213.136544	Prahova	
Lattanzio Corporate Services Srl	Cladirea International Business Center Modern - Bd. Carol 34-36, etaj 9, sector 2, Bucuresti	0040.212.240161	Bucarest	
Life in Srl	Str. Martin Luther nr. 2, etaj 2, Timisoara	0040.256.432102	Timis	
MAI Broker de Asigurare - Reasigurare Srl	Bd. Unirii nr. 69, bl. G2B, Sc. 3, Ap. 1 si 3, Bucuresti	0040.213.213474	Bucarest	
Milano '74 - Il Gusto Srl	Sos. Colentina nr. 47, bl. R12, sc. A, ap. 40, sector 2, Bucuresti	0040.773.394485	Prahova	
Nordest Europa Consulting Srl	Alea Caulasi, nr. 44. Bucuresti	0040.724.151233	Prahova	
Para Luxadent Srl	Str. Mihai Eminescu, nr. 20A, Timisoara	0040.356.454354	Timis	
Payout - Payroll Outsourcing	Str. Popa Petre, nr. 5, et. 3, sector 2, Bucuresti	0040.312.285119	Bucarest	
Ped Bio Engineering Srl	Piata Victoriei, nr. 4, camera 2, etaj 1, ap. 9, Timisoara, Timis	0040.731.337495	Timis	
Personnel Select Srl	Str. Mamulari, nr.2, bl C1, sc. 1, et. 4, ap.11, sector 3, Bucuresti	0040.743.241624	Bucarest	
Projemir Energy Srl	Str. Dr. Leonte Anastasievici 4D, București		Prahova	80 - 81
Reconta Management Group Srl	B-dul Uniri 55, Bl. E4A, Sc. 1, Ap. 21, Sector 4, Bucuresti	0040.314.152033	Bucarest	
Repower Vanzari Romania Srl	Str. Primaverii, nr. 19-21, et. 3, sector 1, Bucuresti	0040.213.116266	Bucarest	
RINA Simtex Organismul de certificare Srl	Str. Leonte Anastasievici, nr.4D, sector 5, Bucuresti (intrarea Splaiul Independentei nr.179)	0040.216.190651	Bucarest	14 / 29
S.I.R.B.I. Srl	P-ta Victoriei, nr. 1, et. 3, ap. 17, Timisoara	0040.356.100838	Timis	
Siema Soft Servicii Srl	Str. Diligentei nr. 18, Ploiesti, Prahova	0039.3484420105	Nazionale	
Sigma Accounting & Consulting Srl	Str. Muzelor, nr. 22 A, Sector 4, Bucuresti	0040.213.107142	Bucarest	
SIR International Services Srl Broker de asigurare reasigurare	Bd. Octavian Goga nr.23, Bucuresti	0040.745.800084	Prahova	
Sirius Broker de Asigurare Srl	Bdul. Ghe. Magheru nr. 9, bl. C, ap. 13, Bucuresti	0040.316.205324	Bucarest	

Denominazione azienda	Indirizzo	Contatti	Territoriale	Pag.
Snamprogetti Romania Srl	B-dul Dimitrie Pompeiu nr. 6A, tr II, et. 4, sector 2, Bucuresti	0040.212.322400	Bucarest	
Steelworkers Srl	Str. Loichita Vasile 1-3, Timisoara	0040.256.221977	Timis	
Studio Andrea de Polo Srl	Str. Gheorghe Lazar, nr. 24, et. 11, ap. 62, Timisoara	0040.356.437660	Timis	
Telint Consult SRL	Calea Victoriei nr.155, Bloc D1, tronson 8, scara 9, etaj 4, sector 1, Bucuresti	0040.213.126310	Bucarest	
Tomasi Resurse Umane Srl	Str. Carierei nr. 10, Brasov	0040.368.004042	Nazionale	
Tonucci & Partners	Str. Academiei 39-41, et, 2, birou 2.1, sector 1, Bucuresti	0040.314.254030	Bucarest	115
UGIR - Uniunea Generala a Industriasilor din Romania	Intrarea Cristian Popisteanu, nr. 2-4, 010024, sector 1, Bucuresti	0040.213.117968	Nazionale	
UniCredit Bank SA	Blvd. Expozitiei, 1F, sector 1, Bucuresti	0040.212.002020	Bucarest	8 - 9
Unicredit Leasing Corporation IFN SA	Str. Ghetarilor 23-25, sector 1, Bucuresti	0040.212.007996	Bucarest	
Veneto Banca S.c.p.a. Italia	Str. Gara Herastrau nr. 2-4, sector 2, Bucuresti	0040.212.320712	Bucarest	
Montebelluna Sucursala Bucuresti *				
Verax Professional Consulting Srl	Str. Stefan Mihaileanu nr. 7, sector 2, Bucuresti	0040.752.834095	Bucarest	
Vir Serv Security Srl	Sat Arva, nr. 36A, Valea Calugareasca, Prahova	0040.735.444414	Prahova	
Win Magazin SA	B-dul Decebal, nr.25-29, etaj 9, sect. 3 Bucuresti (Olympia Tower)	0040.214.084705	Bucarest	
Work Development Srl	Calea Victoriei, nr. 26, etaj 1, sector 3, Bucuresti	0040.213.227537	Prahova	
Work's Srl	Str. Stribei-Voda, nr.23, et. 7, ap. 25, sector 1, Bucuresti	0040.728.142086	Bucarest	
Zucchetti Srl	Calea Borsului, nr. 32 E, Oradea, Bihor, C.P. 410605 (Parc Industrial 1)	0040.259.414584	Cluj	121

Corporate Digital News

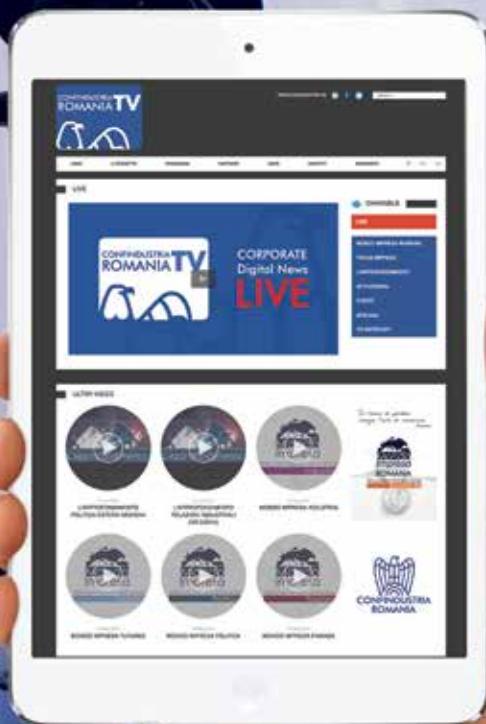
CONFINDUSTRIA
ROMANIA TV



Un prodotto multimediale
realizzato da ADV Communication

confindustriaromaniatv.ro

*Un mezzo audiovisivo
indispensabile per avvicinare
l'attività del Patronato
Confindustria Romania ai propri
associati, per superare tutte le
barriere del comunicare in modo
tradizionale.*



Sede Nazionale di Bucarest

Str. Gara Herăstrău nr. 2-4, etaj 7
Sector 2, București
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184
info@confindustria.ro

Territoriale di Bucarest

Str. Gara Herăstrău nr. 2-4, etaj 7
Sector 2, București
Tel: 0040.31.8053185
Fax: 0040.31.8053184
bucarest@confindustria.ro

Territoriale di Prahova

Parco Industriale ETIP:
EcoTehnologic Industrial Park
Sat Arva 36 A, Valea Calugareasca – Prahova
Tel. +40 244 235034
Fax. +40 244 235036
prahova@confindustria.ro

Delegazione Transilvania Nord

Str. Victor Babeș, nr. 29
Cluj-Napoca, Cluj
Tel. 0040 264.590067
Fax. 0040.264.596666
transilvanianord@confindustria.ro

Delegazione Area Nord Est

Str. Aurel Vlaicu nr. 78,
"Pavilion Administrativ" et. 1 Iasi
Tel. 0040.232.222588
Fax. 0040.232.245539
nordest@confindustria.ro

Products and services for energy and automations technologies



. production, installation, management and maintenance of power plants and installations (MV and LV) of production, processing, transport, distribution and utilization of electric energy

. production, commissioning, management and maintenance of switchboards (MV and LV) of transformation and distribution, of electric pannels, of control, of automation and electronic

. manufacturing, installation, management and maintenance of electric plants, technological, cogeneration, automation, production, motion control, remote control and HVAC

. production, commissioning, management and maintenance of central and plants for electrical energy production from conventional and renewable sources

. manufacturing, installation, management and maintenance of plants for fire prevention, explosion-proof, rephasing, cathodic protection, lightning discharge protection, grounding

. manufacturing, installation, management and maintenance of plants for audiovideo, telecommunication, surveillance, access control, traceability, biometric, security

. manufacturing, installation, management and maintenance of plants captation, lifting, depuration, distribution of water

. manufacturing and installation of systems integrators

. installation, maintenance and revamping of machines

. installation, maintenance and revamping of cranes

There is no future if you do not have a real history... our since 1981

CIND EUROPE s.r.l.
Strada Principatele Unite, 38-40 - Sector 4 - 040165 Bucuresti (B) - Romania
Tel/Fax +40.31.0800411 - info@cindeurope.com - www.cindeurope.com
VAT n. RO 34278215



Partner of leaders



© 2016 CONFINDUSTRIA ROMANIA
Progetto & Realizzazione Grafica
advcommunication.ro
Copia gratuita vietata la vendita

confindustria.ro